Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5006 nuova serie Fondazione: 1881

PRIME CAUTE REAZIONI ALLE VIOLENTE ACCUSE DEI SOCIALISTI

LA D.C. NON SEMBRA DISPOSTA A SUBIRE IMPOSIZIONI DAL P.S.I.

Una crisi di Governo - si afferma - farebbe il gioco di Nenni Il PCI ha deciso di presentare una mozione di sfiducia

Roma, 14

Alla vigilia della partenza per Washington e subito dopo le conclusioni del Comitato centrale socialista, l'on. Fanfani si è recato al Quirinale per conferire con il Presidente Segni. Non v'è dubbio che il colloquio è stato impostato sui due argomenti: 1) che cosa fare dopo le decisioni socialiste; 2) che cosa dire a Kennedy sui problemi internazionali più importanti per il nostro Paese. Fanfani ha parlato di questi argomenti ma soprattutto della situazione venutasi a creare dopo le decisioni socialiste, anche con Moro, appena giunto a Roma dopo un pauroso incidente automobilistico dal quale è uscito incolume (anche il vicesegretario Salizzoni ha subito un incidente, assai più grave di quello di Moro).

Conclusi i lavori del C.C. socialista, la parola tocca adesso alla DC. Che cosa, come e quando risponderà il partito di maggioranza relativa? Un fatto sembra ormai certo: la risposta ci sarà solo al ritorno del Presidente del Consiglio dal viaggio negli Stati Uniti. Si ritiene, cioè che la direzione democristiana si riunirà alla fine della settimana o ai primi della prossima. Altri avanzano l'ipotesi che la risposta della DC verrà più che dalla direzione, dal Consiglio nazionale che si riunirebbe subito dopo, anche per stabilire gli orientamenti da seguire nella campagna elettorale. Per il momento i primi commenti ufficiosi della DC sono molto cauti, guardinghi. Si tratta di commenti nei quali, tra l'altro, si sostiene che gli attacchi socialisti al partito di maggioranza relativa dimostrano che esso, schieratosi sulla posizione di forza indicata da Moro nel novembre scorso al Consiglio nazionale e riaffermata nell'incontro quadripartito della Camilluccia, non subisce le imposizioni del PSI nè gli cede.

Le violente critiche del PSI, si dice ancora, darebbero inoltre alla DC la possibilità di presentarsi al corpo elettorale, per la competizione politica di primavera, [illegible]

Tutto questo si dice in taluni ambienti moro-dorotei, dove si aggiunge che tutto ciò attesta come il tentativo di contrapposizione tra la DC e Fanfani non ha ragione di essere e risolve esclusivamente in una manovra tattica dei socialisti per salvare la faccia a causa del mancato conseguimento di alcuni loro obiettivi. [illegible] Si tratta, comunque, di prime, caute reazioni che nei prossimi giorni potranno trovare conferma o modificarsi. [illegible]

L'atteggiamento che c'era in poi terranno i socialisti è stato precisato da Nenni in una dichiarazione al «Telegiornale»: «Il Comitato centrale del PSI — ha detto — si è trovato di fronte: 1) all'inadempimento della DC [illegible] dell'attuazione dello ordinamento regionale nel corso della presente legislatura; [illegible]

«Il Comitato centrale del PSI ha perciò preferito fare appello al corpo elettorale. [illegible]

istituzione della scuola media unica, nel progresso che da un anno in qua si è realizzato in tutti i campi, in tutte le direzioni. Noi continuiamo quindi serenamente la nostra lotta sollecitando dal corpo elettorale la forza per una seconda e più avanzata tappa del rinnovamento democratico della Nazione e dello Stato, tappa che dovrà avere il suo punto di partenza nell'attuazione dell'ordinamento regionale così come è stabilito dalla Costituzione e così come era nel primitivo programma del centro-sinistra». Come si vede, Nenni non pecca di modestia e attribuisce al PSI tutti i meriti di quelle che egli considera le realizzazioni positive del Governo, tacendo naturalmente i lati negativi, come, per esempio, l'aumento dei prezzi che ha contrassegnato la seconda fase del centro-sinistra.

Gli alleati della DC come hanno accolto le decisioni socialiste? L'«Agenzia democratica» ispirata notoriamente da Saragat, ha scritto stasera: «Il documento del Comitato centrale socialista è sulla linea della relazione Nenni, con qualche forzatura di tono. La relazione Nenni si manteneva nell'ambito della maggioranza formatasi il febbraio scorso su una piattaforma concordata...». Dopo aver ricordato che il documento socialista nega che la maggioranza attuale sia sciolta dai suoi impegni verso il Governo, la agenzia aggiunge: «L'unico modo per dare a tale diniego una validità politica è provarlo col voto di fiducia o, quanto meno, l'astensione su un ordine del giorno di fiducia o sfiducia. In altri termini, il problema non è di sapere se un partito pensa che il Governo debba o non debba restare al suo posto. Il problema è di sapere se il Governo può ancora contare sulla maggioranza che lo ha espresso. E bisognerà pure p... evitare di andare alle elezioni in una atmosfera di confusione, chiarire tempestivamente questo punto».

Reale dal canto suo ha detto: «Nella mia relazione di ieri alla direzione del PRI e nel documento conclusivo dei suoi lavori, abbiamo detto, credo abbastanza chiaramente, le ragioni per le quali, mentre non possiamo condividere il giudizio della DC sulla impossibilità politica di votare tutte le leggi necessarie a completamento dell'ordinamento regionale — giudizio che si somma, ma nulla aggiunge alle difficoltà di tempo da tutti rilevate — riteniamo che, sia per ragioni di ordine generale, sia ai fini stessi della realizzazione di tale ordinamento regionale, non sia politicamente utile interrompere l'esperimento di centro-sinistra».

Malagodi a sua volta ha rilevato che dal dibattito socialista sono emerse tre cose essenziali: «La prima è che i socialisti tutti i socialisti, rifiutano a qualunque costo di partecipare ad una politica di isolamento dei comunisti. La seconda è che i socialisti vedono nell'on. Fanfani e nelle forze che lo seguono lo strumento adeguato per il loro programma di politica estera e interna, parallelo a quello comunista. La terza è che i democristiani, tutti [illegible] prestano a Roma [illegible] strada [illegible] bazar so[illegible] prigione [illegible]

[illegible] comu[illegible] la situazione [illegible] presentazione di [illegible] Governo. La [illegible] incaricato [illegible] tare co[illegible] nel[illegible] D'altra [illegible] le de[illegible] una [illegible]

[illegible], che i [illegible] intanto [illegible] convocazione [illegible] nazionale [illegible]

Il primo colloquio è previsto per mercoledì 16 gennaio, alle ore 12, alla Casa Bianca. Dopo la «colazione di lavoro» con il Presidente Kennedy, seguiranno nel pomeriggio dello stesso giorno gli incontri con il Segretario di Stato Rusk e i Ministri Macnamara e Dillon. La sera, il signor Rusk offrirà un pranzo in onore dell'on. Fanfani. Il giorno successivo, alle 10, comincerà la seconda conversazione di Kennedy con Fanfani alla Casa Bianca. Nella mattinata di venerdì, il Presidente del Consiglio italiano si recherà a Chicago, avendo accettato il caloroso invito rivoltogli dal Sindaco della città signor R.J. Daley; e qui incontrerà anche la collettività italiana. Nella mattinata di sabato l'on. Fanfani si recherà alla sede delle Nazioni Unite a New York, dove avrà un colloquio con il Segretario generale U Thant,

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — E' cominciata la fase decisiva delle trattative per l'ingresso della Granbretagna nel MEC. Da sinistra: l'ambasciatore italiano permanente alla CEE, Emilio Colombo, Ministro dell'Industria e Commercio, e il delegato belga Fayat

IL DISCORSO DI KENNEDY SULLO «STATO DELL'UNIONE»

Kruscev invitato sulla «strada della pace»

In attesa è però necessario mantenere le armi al piede Annunciata agli americani la riduzione delle imposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

«Lo stato di salute dell'Unione è buono, la recessione è ormai dietro a noi. Lo stato del mondo è in via di miglioramento. Forti progressi sono stati fatti nella creazione di un mondo d'ordine. Ma non possiamo essere soddisfatti ancora. Siamo sulla parete della montagna, non in vetta. La semplice assenza della guerra non si [illegible]

[illegible]

comunista all'India, avvenuta mentre la politica occidentale operava per la libertà in Africa e in altre parti del mondo, hanno aiutato le Nazioni neutrali, ha detto Kennedy, a capire chiaramente che il grande problema [illegible] — pur di mettere in minoranza Pechino, ed esiste in quanto lo Occidente ha dimostrato di poter tenere saldamente in mano l'iniziativa degli affari mondiali dopo Cuba, iniziativa che non intende cedere e che manterrà, difendendo la «frontiera della libertà, che va dal Vietnam a Berlino». Il che significa — e il tono del messaggio sullo stato dell'unione è accordato a questa convinzione — che l'Occidente sta vincendo la guerra fredda.

Stelio Tomei

Su invito di Kennedy

Oggi il Presidente Fanfani parte in aereo per Washington

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani partirà domani per Washington, dove arriverà in serata, e si tratterrà due giorni ospite del Presidente Kennedy alla «Blair House». Come è noto, il viaggio avviene su invito del Presidente Kennedy e, come diceva il comunicato ufficiale diramato dalla Casa Bianca il 10 gennaio, l'incontro ha lo scopo di «discutere di questioni di reciproco interesse».

CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE DAVANTI A 850 GIORNALISTI

Triplice «no» di De Gaulle sui grandi problemi internazionali

Il Presidente francese si è detto contrario all'ingresso inglese nel MEC a un «deterrent» nucleare atlantico e agli attuali negoziati per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Un triplice «no»; così può essere riassunta la conferenza stampa che De Gaulle ha tenuto a partire dalle ore 15 all'Eliseo, per la settima volta dopo il ritorno al potere e per la prima volta dalla fine della guerra di Algeria. «No» all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune (a meno che Londra non riesca a dimostrare, di fronte ad una Francia scettica, la sua «vocazione europea»); «no» agli accordi di Nassau per un «deterrent» nucleare atlantico accompagnato dall'offerta di «Polaris»; «no» ai negoziati per il disarmo.

De Gaulle ha esposto con molta flemma le sue obiezioni contro la politica americana ed ha fatto l'elogio di Churchill e di Macmillan mentre respingeva la navicella inglese verso le bianche scogliere di Dover: ma nella sostanza si è mantenuto su quelle posizioni di intransigenza di cui poteva dubitare soltanto chi non conoscesse la tenacia con cui il generale intende affermare, contro venti e correnti, i destini mondiali della Francia.

Significativa anche per questi silenzi, più vicina al monologo che al dialogo, la conferenza stampa è durata poco più di un'ora e venti. In completo nero, seduto ad un tavolo coperto di velluto rosso, il generale era attorniato dal Premier Pompidou e dagli altri membri del Governo, sul fondo di un grande salone coperto di stucchi dorati e di tappezzerie dei Gobelins, di fronte a 850 giornalisti. Un po' teso all'inizio, poi via via più sciolto e sicuro, il generale ha esordito tracciando un quadro come al solito ottimistico dell'avvenire della Francia. Affermato così che il Paese ha ormai le carte in regola per «guardare lontano e mirare alto», De Gaulle si è soffermato ad analizzare quattro grossi problemi: 1) Mercato comune e Granbretagna; 2) Accordi della Bahamas e forza nucleare multilaterale; 3) Cooperazione franco-tedesca; 4) Disarmo. Ecco riassunte, punto per punto, le posizioni del Capo dello Stato francese:

Mercato comune e Granbretagna: «Bando ai sogni e occhio alla realtà», ha detto in sostanza De Gaulle. I sei Paesi continentali della CEE sono riusciti a intendersi e a dar vita, con i Trattati di Roma, ad un'associazione perchè storicamente, politicamente ed economicamente sono omogenei ed interdipendenti. La Granbretagna — che è venuta a bussare alla porta del MEC dopo essersi opposta — è invece insulare e marittima, è legata commercialmente con i Paesi più dissimili e lontani, e attua un sistema di importazioni e di sovvenzioni agricole incompatibile con quello dei Sei. Può e vuole accettare le obbligazioni dei Trattati di Roma? Sta a lei rispondere. D'altra parte, lo ingresso della Granbretagna e, in seguito, di altri Paesi della zona di libero scambio allargherebbe i confini del Mercato comune, che «finirebbe per diventare una sorta di colossale comunità atlantica asservita agli americani. Ipotesi che può essere gradita a certuni, ma che è contro le concezioni francesi».

E' probabile che la Granbretagna non si sia ancora convertita all'Europa, come dimostrano le «lunghe, lunghissime» trattative di Bruxelles. Se un giorno sarà pronta a saldarsi al Continente, la Francia non solleverà ostacoli. Comunque, se a Bruxelles le trattative non saranno coronate dal successo, non accadrà nulla di drammatico: «La Francia — ha detto De Gaulle — conserva per la Granbretagna un rispetto inalterato. Io sono il primo a rendere omaggio al coraggio ed alla chiaroveggenza dell'amico Macmillan, e si può essere sicuri che la cooperazione fra i nostri due Paesi continuerà».

Se le parole hanno un senso, non soltanto De Gaulle non ha fatto un solo passo per sbloccare le trattative di Bruxelles, ma ha definito «contraria alle concezioni francesi» l'attuale adesione inglese al MEC.

Accordi delle Bahamas e forza nucleare multilaterale: De Gaulle non crede che gli americani siano disposti a sacrificare le esigenze della loro difesa per volare al soccorso dell'Europa. «Un tempo gli Stati Uniti erano i soli a disporre dell'arma atomica, per cui erano disposti ad impiegarla se l'Europa fosse stata attaccata. Ma oggi anche l'Unione Sovietica possiede un armamento nucleare, sicchè l'America è esposta direttamente al pericolo. Questo dato di fatto ha modificato profondamente le concezioni strategiche americane, facendo passare in secondo piano la difesa dell'Europa. Lo si è visto anche recentemente, a Cuba. La Francia, di conseguenza, intende possedere una propria „force de frappe"; essere libera cioè di organizzare la propria difesa. Non è vero che, fra i due giganti russo e americano non potrebbe far sentire il peso del proprio „deterrent" nucleare; nel '45 bastarono due bombe rudimentali per provocare la capitolazione del Giappone». «Del resto — ha soggiunto —, in caso di deprecata necessità, la Francia potrebbe provocare la distruzione di milioni di uomini».

Senza essere interpellata — ha proseguito, alludendo all'incontro di Nassau —, la Francia si è vista offrire lo stesso trattamento previsto per l'Inghilterra. «Nessuno, però, può pensare che noi si possa sottoscrivere tale accordo. Non disponiamo nè dei sottomarini atomici nè delle testate nucleari per i „Polaris". A che ci servirebbero, dunque, i „Polaris"? Per noi gli accordi delle Bahamas sono privi di attualità».

Cooperazione franco-tedesca: «Quando, nel settembre scorso, mi sono recato in Germania, sono rimasto profondamente commosso per l'accoglienza ricevuta. Il popolo tedesco desidera sinceramente la riconciliazione, e questa riconciliazione è uno degli avvenimenti più importanti di questi ultimi anni». Così ha esordito, sull'argomento, il Generale. Ha proseguito dicendo che la prossima visita del Cancelliere Adenauer — «questo grande uomo di Stato che ha compreso come la cooperazione franco-tedesca sia il fondamento della costruzione dell'Europa» —, consentirà di rinsaldare i nuovi vincoli. A questo punto De Gaulle ha tenuto conto delle inquietudini suscitate da un eventuale asse Parigi-Bonn ed ha affermato, sbrigativamente, che «è impossibile vedere in questa cooperazione una comunità esclusiva fra i due Paesi, nociva alla fratellanza millenaria tra la Francia e l'Italia, ed i legami che i secoli hanno intessuto con il Belgio e il Lussemburgo.

Disarmo: «Si parla di disarmo — ha detto ironicamente De Gaulle —, ma dove sono i fatti? La sospensione delle prove nucleari, di cui russi e americani discutono periodicamente, non è un'effettiva misura di disarmo. Finchè sussisteranno nel mondo armamenti nucleari, nulla impedisce alla Francia di fare altrettanto. Se invece si deciderà di procedere alla distruzione di questi armamenti, la Francia sarà d'accordo».

A giudicare dai primi commenti raccolti stasera negli ambienti politici parigini, è probabile che le parole di De Gaulle faranno precipitare o contribuiranno a far precipitare l'Occidente in una vasta crisi interna su due fronti: all'interno della NATO, per quanto riguarda i problemi della difesa e all'interno dell'Europa occidentale per quanto concerne la questione dell'integrazione politica ed economica.

Ugo Ronfani

CON CINQUE ORE DI RITARDO L'ARRIVO DEL PREMIER SOVIETICO NELL'EX CAPITALE

Kruscev è giunto a Berlino Est sotto l'infuriare della tormenta

Il caloroso abbraccio con Ulbricht seguito da un reboante discorso antioccidentale «Seppelliremo il capitalismo» - Inconcepibile esaltazione del muro della vergogna

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 14

Nikita Kruscev ha ritardato di cinque ore il suo arrivo a Berlino Est. Doveva arrivare alle 14, vi è giunto alle 19 passate. Durante le cinque ore di attesa non si è vista alcuna animazione intorno alla stazione di Ost-Berlin, il vecchio edificio della «Slesian Bahnhof» dove una volta facevano capo soltanto i treni operai che arrivavano dai centri di provincia e il diretto da Varsavia. Il ritardo, evidentemente, era previsto e gli addetti agli addobbi e i tecnici della televisione davano gli ultimi tocchi all'apparato della cerimonia.

Nessuno sa dire ancora perchè Kruscev non sia arrivato in tempo. Nessuno sa spiegare le ragioni del ritardo sull'orario ufficiale sbandierato stamane da tutti i giornali di Berlino Est. Che si sia trattato di una misura cautelativa? Questa è una ipotesi. Fatto sta che nella stazione dove continuavano i preparativi, non se ne sapeva ufficialmente nulla. Gli operai intenti al lavoro non si curavano d'altro che del loro da fare; i tecnici della televisione continuavano a calcolare la traiettoria dei fari; i poliziotti, rari per la verità, si aggiravano tra i viaggiatori in arrivo e in partenza, tra le valige e i pacchi accatastati.

Fuori era l'inverno polare di queste giornate tedesche, che hanno registrato punte minime di 26-27 gradi sotto zero; una tormenta fitta frustava a folate la brutta facciata ocra della stazione; questa si apre davanti ad una piazza che la guerra ha ancora allargato irregolarmente con vaste radure dove un giorno sorgeranno grandi edifici. Gli zoccoli delle case, i cumuli irregolari di terra e di pietre così rivestiti di neve, davano una nota di profonda desolazione. Sembra impossibile, ma percorrendo ancora una volta il tratto che conduce dal passaggio del «Chek Point Charlie» fino alla Bahnhofer Platz, dove sorge la stazione, abbiamo visto gli operai al lavoro a scavare e a caricare macerie. La neve rendeva tutto ugualmente informe. La neve aveva cacciato la gente nelle case. Le solite, poche macchine che si vedono nei paesi comunisti erano quasi tutte accostate ai marciapiedi. Lungo le strade enormi circolavano soltanto i tram e i grossi fragorosi camions con rimorchio: diciassette anni sono passati e si è ancora a questo punto.

Il treno speciale con a bordo Kruscev, reduce dai colloqui con il leader comunista polacco Wladislaw Gomulka, è entrato nella stazione alle 19.02. Ad accogliere il Primo Ministro sovietico, erano il leader comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, e numerosi alti funzionari comunisti. Al momento dell'arrivo su Berlino Est imperversava una vera e propria tormenta di neve.

Kruscev, il volto atteggiato a un largo sorriso è sceso dal treno e si è diretto immediatamente verso Ulbricht. I due uomini politici si sono abbracciati calorosamente, tanto calorosamente che il colbacco di Ulbricht ha oscillato dando l'impressione di cadere. Kruscev ha

M. P.

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Gomulka (al centro) e Kruscev tornano dalla partita di caccia sui Laghi Masuri

La situazione

Il Presidente Segni ha ricevuto l'on. Fanfani, che poi ha conferito anche con Moro. Nei due colloqui sono state esaminate la situazione interna e quella internazionale. Dopo le conclusioni del Comitato centrale socialista, tocca, adesso, alla DC stabilire il da farsi. Nenni in una dichiarazione ha ripetuto che il suo partito polemizzerà con la DC per la mancata attuazione delle regioni, ma manterrà il suo appoggio al Governo per il completamento dei provvedimenti presentati dal Governo alle Camere.

Fanfani parte stamane per Washington, dove mercoledì e giovedì avrà colloqui con Kennedy. Il Presidente del Consiglio si recherà anche a New York, dove avrà un colloquio con il Segretario delle Nazioni Unite U Thant.

Di tali questioni si è discusso anche a Bonn tra il Cancelliere Adenauer e il rappresentante americano Ball; a Bruxelles, in sede di trattative, fra gli inglesi e i Ministri dei Sei Paesi del MEC; infine, a Parigi, dove De Gaulle ha tenuto una conferenza stampa.

A Bruxelles le trattative sono cominciate con grande impegno delle parti interessate. A Parigi, De Gaulle è stato negativo nei confronti della Granbretagna; ha ricordato che a suo tempo ostacolò il MEC e ha dichiarato che se gli inglesi vogliono entrare nella Comunità, devono eliminare i vincoli speciali con i Paesi del Commonwealth. Lo stesso De Gaulle ha dichiarato che non intende aderire agli accordi di Nassau per la creazione di una forza nucleare comune della NATO. La dichiarazione del Presidente francese è in contrasto con la decisione di Adenauer di aderire invece agli accordi di Nassau. In tal modo i tedeschi saranno presenti nella forza nucleare atlantica. Kennedy ha sottolineato nel messaggio sullo stato dell'Unione l'importanza della istituzione di una forza simile, per rendere più potente il blocco politico-militare occidentale.

Kruscev è giunto a Berlino e ancora una volta il Sindaco Brandt l'ha invitato a visitare anche il settore Ovest dell'ex capitale.

Nel Togo, dopo l'assassinio del Presidente Olmpyo, si è creata una situazione confusa, che ha messo in allarme i Paesi contigui, il Dahomey e la Guinea.

SULL'AUTOSTRADA FIRENZE-MARE PER LO SCOPPIO DI UNA GOMMA

MORO RIBALTA CON L'AUTO E RESTA MIRACOLOSAMENTE ILLESO

In un altro incidente automobilistico accaduto sulla Venezia - Pordenone ha riportato una frattura il vicesegretario della Democrazia cristiana, Salizzoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 14

Il segretario nazionale della D.C., on. Aldo Moro, è stato protagonista di un drammatico incidente avvenuto stamani sull'autostrada Firenze-Mare, cinque chilometri dopo Altopascio andando verso Viareggio. La «Flaminia» sulla quale viaggiava l'on. Moro insieme ad altre cinque persone ha sbandato a causa dello scoppio di un pneumatico ed è andata a fermarsi sullo spartitraffico. L'on. Moro è rimasto miracolosamente illeso; le altre cinque persone se la sono cavate con conseguenze lievissime.

L'on. Moro, che era accompagnato dal capo della segreteria politica del partito, dott. Franco Salvi, dal suo segretario particolare comm. Tommaso Leucadito, e da un altro funzionario del suo partito, proveniva da Bologna ed era entrato nell'autostrada a Firenze. Sulla macchina viaggiavano anche il primo e il secondo autista. Le sei persone erano dirette a Pisa dove avrebbero dovuto salire sul treno delle 11.16 per Roma. Alle 10 la «Flaminia» ha oltrepassato Altopascio: viaggiava ad andatura sostenuta, ma non eccessiva: sei chilometri prima di Capannori — esattamente al chilometro 54,900 — è scoppiato il pneumatico posteriore destro. La vettura ha sbandato paurosamente per una ventina di metri e dopo un improvviso «testa-coda» si è rovesciata sul fianco destro ritornando poi in posizione normale e fermandosi sullo spartitraffico.

E' stato un vero miracolo se l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Sulla destra, infatti, si apre una scarpata di due metri nella quale la vettura avrebbe potuto precipitare, come c'era anche il pericolo che finisse nella corsia opposta dove transitano le auto dirette a Firenze e andasse a sbattere contro qualche auto. Si deve anche al sangue freddo dell'autista se l'incidente si è risolto per il meglio.

Gli occupanti sono usciti dalla vettura pressochè indenni. Il primo ad essere avvertito dell'incidente è stato il senatore Cesare Angelini il quale si è subito messo in comunicazione col Prefetto dott. Carlo Ponzano che ha immediatamente provveduto a inviare sul posto la macchina della Prefettura e una pattuglia della Polizia stradale. L'on. Moro, che aveva riportato soltanto un leggero choc, e le persone che erano con lui, hanno raggiunto la Prefettura di Lucca dove nel frattempo era stato convocato il prof. Mucio, primario dell'ospedale lucchese. Lievi contusioni sono state riscontrate ai due autisti: più grave appariva il primo autista, che sarà sottoposto, a Roma, ad esame radiografico per accertare eventuali fratture costali. Con un'auto-gru la «Flaminia» è stata riportata sulla sede autostradale e veniva provveduto al cambio della gomma scoppiata; indi la macchina veniva portata a Lucca. Lievi i danni alla carrozzeria, soprattutto nella parte destra. Nel primo pomeriggio pilotata dal secondo autista, l'auto è ripartita alla volta di Roma.

L'on. Moro, dopo avere ricevuto la visita del sen. Angelini, del segretario provinciale della D.C. di Lucca dott. Ghilardi e delle altre autorità cittadine, è rimasto ospite del Prefetto a colazione e alle 13.07 è partito da Pisa col «rapido» diretto a Roma.

In serata, rientrato a Roma, Moro è stato visitato nella sua abitazione dal Presidente del Consiglio Fanfani che si è congratulato con lui per lo scampato pericolo.

F. A.

Un telegramma di Fanfani all'onorevole Salizzoni

Mestre, 14

Un incidente automobilistico è toccato anche al vicesegretario della DC on. Angelo Salizzoni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio a quattro chilometri da Noale sulla Venezia-Pordenone.

L'auto sulla quale viaggiava l'on. Salizzoni è slittata sull'asfalto ghiacciato ed è finita in un fossato. Nell'incidente il parlamentare ha riportato la frattura del braccio. Trasportato all'ospedale di Noale è stato subito ricoverato e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Insieme con l'on. Salizzoni viaggiava il prof. Gianni Vicario, presidente del comitato d. c. «Destra Tagliamento», proprietario della macchina, il quale si era recato ad incontrare l'on. Salizzoni a Padova. Alla guida era l'autista, Giovanni Gasparotto. Sembra che l'auto, una «Fiat 1300», sia slittata su un tratto di strada ghiacciata. Il prof. Vicario e l'autista hanno riportato leggere contusioni.

Salizzoni si stava recando a Pordenone per presiedere una riunione di dirigenti democristiani della zona i quali dovevano sottoporgli dei problemi di strutturazione politico-organizzativa delle sezioni d. c. della «Destra Tagliamento».

All'ospedale l'on. Salizzoni ha ricevuto la visita di numerose personalità, tra cui alcuni parlamentari veneti. Le condizioni del vicesegretario nazionale della DC, una volta superato lo choc conseguente all'incidente, sono in netto miglioramento. I medici hanno già dato il permesso perchè egli sia trasferito ad una clinica di Bologna dove gli verrà ridotta la frattura. Si prevede che l'on. Salizzoni lascerà l'ospedale di Noale domani verso mezzogiorno. Da Roma l'on Fanfani ha inviato all'on. Salizzoni, il seguente telegramma: «Apprendo tuo infortunio e formulo con affetto più vivi auguri pronta completa guarigione».

Una conferenza dell'on. Pella

Assente la libertà manca il progresso sociale

Torino, 14

L'on. Pella ha parlato questa sera durante la riunione del Rotary di Torino sul tema «Programmazione nazionale e internazionale». «La programmazione generale della economia del nostro Paese — ha detto l'oratore — intesa quale visione organica di una politica rivolta a proiettare a lungo termine il massimo aumento delle risorse ed a ridurre gradualmente gli squilibri esistenti, non può che incontrare il consenso unanime. Tale programmazione deve però risolvere i problemi fondamentali del nostro Paese senza rinnegare i principi e le formule che hanno portato l'Italia ai livelli attuali di sviluppo e di progresso.

«Non vi è democrazia senza libertà — ha soggiunto l'on. Pella —, non vi è progresso sociale senza un adeguato rispetto della libertà, opportunamente incoraggiata e guidata, stimolata, integrata ma non mortificata. Contenere in giusto rapporto l'intervento dello Stato e l'iniziativa privata; dare fiducia a quest'ultima; rinunciare a tentazioni dirigistiche e centralizzatrici; ricordarsi che a nulla servirebbe ridurre squilibri in un'economia stagnante, mentre invece è necessario correggere gli squilibri in una economia in progresso: ecco alcuni imperativi che non possono venir dimenticati.

«L'Italia ha bisogno di una programmazione generale indicativa e strumentale, nel senso che accanto all'intervento statale concepito in via sussidiaria, si devono adottare formule di guida nella scelta degli investimenti, avviandoli verso quelle localizzazioni e qualificazioni che si ritengono più idonee a migliorare le condizioni del nostro Paese. Una fondamentale libertà di scelta deve essere soprattutto rispettata: quella del consumatore, a cui si può chiedere una globale austerità, lasciandogli tuttavia la più ampia libertà di scelta nella destinazione delle somme di cui dispone per la spesa.

«Come la programmazione nazionale deve tener conto delle esigenze regionali — ha concluso l'oratore — così le programmazioni internazionali debbono essere soprattutto armonizzazione di programmi conformi alle esigenze dei singoli Paesi. In particolare la programmazione nel quadro del MEC non può costituire un rigido comando discendente dall'alto e vincolante automaticamente tutti i Paesi. Dev'essere una programmazione flessibile, con indicazioni rivolte non già in via diretta agli operatori economici, ma ai Governi dei diversi Stati».

LO SCANDALO DEI MEDICINALI

Di nuovo interrogato il consulente Giorgetti

Nessuna traccia al Ministero della Sanità dell'attività di una delle donne implicate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Un riscontro fatto questa mattina al Ministero della Sanità da parte del vice capo della Mobile di Roma, non ha dato risultati positivi. Il dott. Zampano si era recato al Ministero per controllare — su incarico del magistrato che si occupa del «giallo in farmacia» — la faccenda delle cinque pratiche per la registrazione di altrettanti medicinali che sabato furono sequestrati in casa della consulente farmaceutica Luciana Soffietti. Ma al Ministero non è stato possibile trovare alcuna traccia di quelle pratiche le quali, evidentemente, non sono state ancora presentate. Sembra che la signorina Soffietti abbia detto di avere smesso di lavorare per due Case farmaceutiche le quali le avrebbero proposto di interessarsi per ottenere, in qualche modo non del tutto regolare, l'autorizzazione e la registrazione di due nuovi medicinali.

La signorina Soffietti ha tenuto a precisare la propria posizione facendo circolare una dichiarazione che è in contrasto con le voci raccolte negli ambienti attorno agli inquirenti. La dichiarazione della signorina Soffietti dice testualmente: «Non sono una consulente farmaceutica: sono una laureanda in lettere e ho l'incarico da alcune ditte di presentare le domande per la registrazione delle loro specialità medicinali e di seguirne il corso burocratico nei vari uffici. Queste pratiche, istruite dalle ditte stesse, mi vengono consegnate già completamente documentate di tutto quello che serve a norma di legge; l'andamento delle pratiche è assolutamente legale, senza alcun favoritismo. Dopo il sequestro dei documenti non ho più conferito con nessuno e quindi non rispondo al vero che io abbia accusato di corruzione due importanti industrie farmaceutiche. Io non sono mai stata interrogata dal magistrato e non ho parlato col dott. Zampano salvo che quella volta che egli è venuto a casa per prelevare i documenti relativi alla mia attività. Preciso altresì che i documenti sono stati da me spontaneamente forniti e non invece perchè mi sia stato mostrato un ordine di sequestro».

Intanto le indagini proseguono su varie direttrici e sempre a ritmo intenso. Stamane il magistrato ha interrogato ancora il signor Giorgetti intrattenendolo per un'ora. Nell'uscire dall'ufficio del dott. Di Maio, il consulente farmaceutico ha detto di essere molto soddisfatto di poter collaborare con la giustizia e di essere a completa disposizione del magistrato. «Sono venuto — ha detto Giorgetti — per puntualizzare le versioni fornite fino ad ora nel corso dei precedenti interrogatori».

R. R.

Un'ora di ritardo

Fermato da un guasto il treno Venezia-Milano

Milano, 14

Il direttissimo 180 Venezia-Milano è rimasto bloccato questa mattina in aperta campagna, in prossimità della stazione di Chiari presso Brescia, in seguito ad un guasto al locomotore. Il treno ha potuto riprendere il viaggio soltanto un'ora dopo, quando è giunta sul posto una locomotiva di soccorso inviata da Milano. L'incidente ha causato l'interruzione del traffico sul binario per tutto il periodo in cui il convoglio è rimasto bloccato; numerosi treni operai diretti a Milano dalla provincia di Brescia sono giunti alla stazione centrale con ritardo.

La miniera del Predil danneggiata da un sisma?

Udine, 14

Alle 21.25 un movimento tellurico è stato registrato a Cave del Predil. La prima violenta scossa, che ha fatto uscire precipitosamente dalle case la popolazione del luogo, è stata seguita da tre scosse di assestamento. Dai primi rilievi risulta che il sisma, durato in tutto pochi secondi, è di carattere locale e avrebbe causato il cedimento, per larghi strati, dei livelli inferiori della miniera del luogo.

Succede al dott. Agnesina

Angelo Giuliano nominato Vice capo della Polizia

Roma, 14

Il Ministro degli Interni ha nominato il dott. Vincenzo Agnesina — che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età — presidente della Commissione superiore di studi per la Pubblica Sicurezza a Vice capo della Polizia, il Ministro degli Interni ha nominato l'Ispettore generale capo di P.S. dott. Angelo Giuliano.

Il Ministro degli Interni ha rivolto al dott. Agnesina un fervido ringraziamento, unito al vivo apprezzamento per il costante, intelligente ed efficace servizio reso, in ogni circostanza, all'amministrazione, al servizio del Paese. L'alto e importante incarico, che è stato attribuito al dott. Agnesina, al termine del suo servizio attivo, è testimonianza di tale riconoscimento e di tale particolare apprezzamento.

Il dott. Giuliano che è stato nominato Vice capo della Polizia, ha, fra l'altro, diretto al Ministero le divisioni di Polizia di frontiera e trasporti e del personale ed è stato preposto alle Questure di Gorizia, Napoli e Bologna.

Roma — Nenni e Riccardo Lombardi a colloquio durante una pausa dei lavori del CC del PSI

INSPIEGABILE DELITTO DI UN SOLDATO A NOVI LIGURE

Fredda il proprio tenente quindi si uccide col mitra

Ha anche sparato addosso a un sergente ferendolo in maniera non grave
La mancata concessione del congedo anticipato è forse all'origine del dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 14

Una tragedia, per molti punti inspiegabile, è accaduta stamane al poligono di tiro a Novi Ligure: un soldato ha ucciso un sottotenente, ha ferito un sergente e quindi si è soppresso. Il fatto inspiegabile è che nessuno sa di possibili rancori da parte del militare contro l'ufficiale contro cui si è particolarmente accanito.

Ecco come si è svolto il fatto. Verso le 8 un reparto di fanti in forza al 157.o Reggimento fanteria «Liguria», di stanza alla caserma di Novi Ligure, si era portato al poligono. Comandava il reparto il sottotenente Vittorio Carreri di 26 anni da Capua. I fanti stavano preparandosi per una esercitazione di tiro e l'ufficiale impartiva gli ordini del caso. A questo punto è scoppiato il dramma sanguinoso.

Il fante Giancarlo Fiori, di 22 anni, da San Giorgio di Piacenza, senza che nessuno si avvedesse del suo gesto ha imbracciato la carabina automatica «Garand» che aveva con sè e, raggiunto a tergo il sottotenente Carreri, gli ha esploso contro un colpo. Il proiettile ha raggiunto alle spalle l'ufficiale, che, benchè ferito e rendendosi conto del pericolo che stava correndo, ha cercato di allontanarsi. Ma il soldato non gli ha lasciato scampo: ha imbracciato un mitra, che pure aveva in dotazione per l'esercitazione, e ha lasciato partire una raffica. Uno dei proiettili ha colpito alla nuca il sottotenente, uccidendolo sul colpo; un altro proiettile ha invece raggiunto un sergente che si era gettato contro il folle sparatore, nel generoso tentativo di fermargli la mano omicida. Fortunatamente la pallottola si è conficcata nel cinturone del sergente, il quale è stato così ferito in modo soltanto superficiale. Giancarlo Fiori, dopo aver ucciso l'ufficiale e ferito il sergente si è allontanato di alcuni passi. Alcuni commilitoni gli si sono fatti intorno per tentare di disarmarlo, considerato il suo stato di sovraeccitazione. Senza però dar loro il tempo di fermarlo, il soldato ha imbracciato ancora il mitra e si è esploso un colpo al capo, stramazzando al suolo, morto.

E' stato immediatamente dato l'allarme e sul posto si sono portati, oltre ad ufficiali superiori del Reggimento di stanza a Novi Ligure, anche i carabinieri agli ordini del capitano Gennarini. E' stata a sua volta informata l'autorità giudiziaria e al poligono di tiro è giunto poco dopo la tragedia il dott. De Gregorio, Pretore della città.

E' stata avanzata l'ipotesi che Giancarlo Fiore sia stato all'improvviso colto da una crisi di follia che l'avrebbe indotto a prendere di mira l'ufficiale e il sottufficiale e che poi, resosi conto dell'enormità e della irreparabilità di quanto aveva fatto, non abbia trovato altra soluzione che quella di sopprimersi. Questa è finora la ipotesi più probabile.

Non si esclude però che alla origine della tragedia sia una precedente ragione di astio del militare verso il proprio ufficiale. In questa direzione sono indirizzate le indagini degli inquirenti, che stanno interrogando i compagni del fante assassino-suicida. E' stata infatti avanzata l'ipotesi che il militare, per avere forse ricevuto una punizione negli scorsi giorni, o per essere stato ammonito dall'ufficiale, nutrisse verso di lui sentimenti di odio.

Giancarlo Fiore, era nato nel 1941 a San Giorgio, una località a 10 km. da Piacenza. La famiglia del Fiore è composta dal padre Venanzio di 56 anni, invalido, dalla madre Maria Subacchi di 54 anni e da due fratelli, Ferdinando di 28 anni e del fratellino Benito di 10 anni.

Con la madre ed il fratello maggiore, Giancarlo Fiore prima del servizio militare lavorava presso un'azienda agricola di proprietà degli Ospizi civili di Piacenza. Dai compagni di lavoro e dai vicini di casa era considerato un ottimo elemento, tranquillo e serio. In questi ultimi tempi aveva avviato le pratiche per ottenere il congedo anticipato, ma sembra che la domanda non fosse stata accettata perchè la stessa facilitazione era già stata concessa a suo tempo al fratello maggiore. Qualcuno pensa che sia da ricercarsi in questa direzione il movente del delitto.

Qualcuno ancora ha raccolto una voce, peraltro assolutamente incontrollata, secondo la quale il sottotenente ed il soldato sarebbero stati innamorati entrambi della stessa ragazza.

Secondo le testimonianze degli altri militari, testimoni impotenti del delitto e del susseguente suicidio, il sottotenente Vittorio Carreri pur esigendo dai suoi soldati una disciplina assoluta e un ferreo rispetto alle norme che regolano la vita della caserma, era benvoluto da tutti per la comprensione e l'umanità che dimostrava nei confronti dei sui subordinati. Per contro Giancarlo Fiore era un ragazzo dal carattere chiuso, che sembrava sempre scontento di sè e degli altri. Facile all'ira sarebbe stato in più di una occasione redarguito con severità dai sottufficiali del reggimento.

In tutti comunque è un grande sbigottimento e la sensazione di trovarsi di fronte ad un evento inspiegabile.

P. A.

Per il Presidente del Bundestag

Nell'animo dei tedeschi domina lo scetticismo

Roma, 14

Il Presidente del Bundestag della Repubblica Federale Tedesca, on. Eugen Gerstenmaier — che ha preso parte a Roma alla riunione dei presidenti dei parlamenti dei paesi della comunità europea — ha tenuto questa sera per il Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale, l'annunciata conferenza sul tema: «Germania mutata?».

La personalità dell'oratore e l'argomento hanno richiamato, nel salone del Banco di Roma, un pubblico numerosissimo.

Gerstenmaier ha anzitutto illustrato i caratteri e i modi che caratterizzano il mutato volto della Germania e, in particolare, il radicale mutamento della sua politica. La eliminazione della politica nazionalistica e l'inserimento della parte libera della Germania nelle strutture integrative nel mondo europeo e di quello atlantico costituiscono una realtà storica — ha detto il Presidente del Bundestag — altrettanto evidente di quella del mutamento intellettuale e religioso avvenuto nel popolo tedesco. «Di conseguenza non è solo il concetto dello Stato che ha subito modificazioni, ma la trasformazione è penetrata profondamente nella coscienza nazionale e ha coinvolto anche il pensiero storico dei tedeschi».

Un pericolo interno è però ancora largamente costituito dall'insuperato «vacuum» spirituale e intellettuale della diffusa illusione che lo si possa superare con la piena soddisfazione delle esigenze materiali.

In luogo delle vecchie pretese nazionalistiche — egli ha detto — è subentrato nell'animo dei tedeschi lo scetticismo. Il popolo tedesco desidera godere in pace il suo benessere; esso è tuttavia consapevole dei pericoli dell'epoca attuale. Comunque è certo che nella Germania mutata di oggi agisce una forza motrice che è data dalla ferma fede del suo futuro nell'ambito della grande comunità dei liberi popoli del mondo occidentale.

SCIAGURA MARINARA AL LARGO DELL'ISOLA DI LISSA

Collisione nella nebbia Un peschereccio va a picco

L'imbarcazione è andata a urtare contro il fianco di una motocisterna
Tutti in salvo i naufraghi dopo una drammatica ricerca nella tempesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 14

Ieri, a circa trenta miglia dall'isola di Lissa, un peschereccio è stato affondato da una motocisterna che ne ha salvato i sei membri dell'equipaggio. La collisione, causata dalla scarsa visibilità, è avvenuta tra due unità italiane: l'«Alfredo Nello» di 40 tonn., che fa parte della flotta peschereccia marchigiana ed è iscritto al compartimento di Ancona, e la «Pietro Martini» di 6569 tonn., appartenente alla Società SPIMAR di Genova e al cui comando era il capitano Francesco Calvi da Spotorno in provincia di Genova.

I sei naufraghi sono: il comandante del motopeschereccio Benedetto Bergamaschi, di 36 anni, abitante a San Benedetto del Tronto; il capo pesca Emilio Mazza, di 42 anni, pure di San Benedetto del Tronto; il motorista Pasquale Liberati, di 47 anni, di Porto Venere e i marinai Nicola Palliandri, di 42 anni, Nazzareno Silenzi, di 47, e Ferdinando Pallesca, di 29, tutti di San Benedetto del Tronto.

I sei sono giunti oggi a Venezia a bordo della «Pietro Martini» dalla quale erano stati raccolti sfiniti e stremati dal freddo. Tutti sono in buone condizioni di salute compresi il comandante Benedetto Bergamaschi e il capo pesca Emilio Mazza, che avevano lasciato per ultimi l'«Alfredo Nello» ed erano stati raccolti ormai privi di sensi e con sintomi di assideramento. Subito dopo l'arrivo della «Martini», a cura del personale della Capitaneria di porto i naufraghi sono stati trasferiti alla «Casa del marinaio», alle Zattere, per essere interrogati dagli ufficiali incaricati dell'inchiesta.

Il drammatico episodio, sulla base delle testimonianze rese, è stato così ricostruito. La petroliera «Martini» aveva lasciato sabato il porto di Bari diretta a Venezia con un carico di 18 mila tonnellate di olio combustibile. La navigazione era stata ostacolata dall'Adriatico in tempesta e le condizioni si erano notevolmente aggravate allorchè la «Martini» si era trovata avvolta da un grande banco di nebbia. Erano circa le 11 quando il capitano Calvi ha visto sbucare, sulla sinistra, la scura sagoma del peschereccio. Ogni tentativo subito posto in atto per evitare la collisione è stato inutile, data la vicinanza delle due imbarcazioni. Dopo un violentissimo urto contro la fiancata di ferro della nave, il piccolo natante è nuovamente scomparso nella nebbia. Il dramma si era compiuto nel giro di pochi secondi. Fermati immediatamente i motori, dalla «Martini» si è tentato di mettersi in contatto radio con il peschereccio, ma soltanto dopo circa mezz'ora, vissuta in uno stato di estrema tensione, è stato possibile captare l'«SOS» del natante che stava affondando.

Un quarto d'ora dopo la petroliera aveva individuato il piccolo natante che, squassato dalle furiose ondate, era ormai sommerso per metà. A causa del mare agitato le operazioni per portare in salvo i sei pescatori sono state quanto mai ardue. Dalla «Pietro Martini» venivano calate in acqua alcune lance mentre con un «lanciasagole» era possibile «rampinare» il natante, che stava inabissandosi, e tenerlo sulla superfice fino al termine delle operazioni di salvataggio.

Con i sei pescatori di San Benedetto del Tronto è stato salvato e issato sulla petroliera anche il loro cane portafortuna. Tanto il comandante Bergamaschi che il capitano Calvi, interrogati separatamente, hanno concordemente dichiarato che la collisione è avvenuta per l'assoluta mancanza di visibilità causata dall'improvviso addensarsi di fitti banchi di nebbia sulle due imbarcazioni. La versione è stata confermata in tutti i particolari anche dai 32 uomini dell'equipaggio della petroliera.

V. A.

Denunce alla magistratura per i disordini di Bergamo

Bergamo, 14

I legali del «Giornale di Bergamo», avvocati Rodari e Tremaglia, hanno presentato stamani alla Procura della Repubblica denuncia contro i «responsabili identificati e identificandi» degli incidenti accaduti nel pomeriggio di giovedì scorso nel corso dei quali la sede del giornale riportò danni valutati in circa 2 milioni di lire. I reati configurati nella denuncia riguardano l'art. 635 del Codice Penale (danneggiamento di cose altrui da lavoratori in occasione di sciopero), l'art. 614 (violazione di domicilio con violenza sulle cose), l'art. 513 (turbata libertà dell'attività industriale con violenza sulle cose) e l'art. 419 (devastazione). Per gli autori e i mandanti sono inoltre chieste le aggravanti.

81 MILIONI PER I POVERI

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto un gruppo di banchieri e uomini d'affari i quali gli hanno fatto omaggio di un assegno di 81 milioni di lire destinati all'assistenza ai poveri

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, regioni dell'alto Adriatico e successivamente su quelle del medio Adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate locali anche in pianura. Nel corso della giornata, alternazione dei fenomeni. Su rimanenti regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità irregolare più accentuata sui rilievi ove si potranno avere nevicate isolate. Sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di piogge e nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvolosità irregolare con tendenza a peggioramento a cominciare dal pomeriggio con precipitazioni che possono assumere carattere nevoso su Puglie e Calabria. Temperatura: ancora intorno a valori bassi al centro e al nord con gelate notturne. In ulteriore diminuzione altrove.

Temperature minime e massime di ieri: [illegible]

IN UN CANTIERE EDILE DI SALERNO

TRE OPERAI SEPOLTI DA UNA FRANA DI TERRICCIO

Salerno, 14

Tre operai sono morti per una frana di terriccio prodottasi in via Irno a Salerno, dove sono in corso i lavori per la costruzione di un nuovo stabile. I tre operai erano intenti ai lavori di scavo di una «trincea» di fondazione, quando una parete di terriccio è franata, seppellendoli. Quando sono stati estratti dal terriccio i tre operai erano già morti. Un quarto operaio, che ha assistito alla sciagura, è stato colto da choc ed è stato ricoverato agli Ospedali Riuniti.

I tre operai che sono morti nella frana sono Luigi Avagliano di 51 anni, Biagio D'Ambrosio di 38 e Antonio Amodio di 42. Il nome dell'operaio che è stato colto da choc quando ha visto i suoi compagni di lavoro [illegible] l'impresa Giacomo D'Agostino dovrà costruire un nuovo edificio. Mentre i tre stavano scavando per preparare la fondazione, una parete della «trincea» è improvvisamente franata. I tre operai sono stati sepolti sotto un cumulo di oltre dieci metri cubi di terriccio.

Sono stati subito chiamati i Vigili del fuoco, frattanto gli altri operai del cantiere hanno iniziato l'opera di rimozione del terriccio franato, sperando di riportare alla luce ancora in vita i tre sepolti. Soltanto con lo arrivo dei Vigili del fuoco è stato possibile disseppellire i tre operai, che sono stati subito trasportati agli Ospedali Riuniti; qui però i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare la loro morte, avvenuta per asfissia e per ferite in varie parti del corpo.

Sul luogo della disgrazia si sono anche recati la polizia, i carabinieri e l'autorità giudiziaria per l'inchiesta del caso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia della liquidazione decadale il mercato ha accentuato il movimento riflessivo della quota, in conseguenza di un aumento delle vendite di realizzo, ma anche delle offerte di pressione; per tutta la riunione la tendenza è stata debole con perdite in tutti i settori. Solo verso la chiusura il denaro ha assorbito con maggiore prontezza le offerte e i titoli di massa hanno potuto conseguire qualche ricupero. Sui minimi, invece, i corsi delle azioni a più ristretto flottante. Le maggiori perdite sono state accusate da Molini, Falck, Olivetti, Cantoni, Lanerossi, Mira Lanza, Italcementi, Breda, Burgo. Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare Terme Acqui, Sarda, Pugliese, Silos Genova e Metalli. In leggera flessione i titoli di Stato; stabili i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 494 milioni; azioni n. 1.011.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,15 (—); Red. 3,50% 94,20 (94,40); Ric. 3,50% 88,55 (88,90), 5% 100 (100,10); Trieste 5% 99,925 (100); Rif. F. 5% 99,90 (99,75).

Buoni del Tesoro: 1964 101,80 (—), 1965 102,80 (102,85), 1966 103,15 (—), 1966 (sett.) 103,05 (102,90), 1968 103,90 (—), 1969 103,20 (103,30), 1970 103,45 (104,25), 1971 104,10 (—).

Alimentari: Certosa 2900 (2895), Distillerie 2980 (2970), Eridania 2820 (—), Es. Molini 2010 (2230), Motta 31.500 (32.280), Romana Zuccheri 272 (275).

Assicurativi: Ass. Generali 131.000 (133.510), Ass. Milano 41.500 (42.000), Ass. Milano priv. 32.000 (32.100), Ass. Torino 15.300 (15.805), Ass. Torino priv. 9900 (10.100), Incendio 13.850 (14.052), Fond. Vita 24.350 (24.900), L'Assicuratrice 66.400 (67.600), Ras 53.510 (54.615).

Bancari: Mediob. 90.500 (93.100).

Chimici: Anic 2195 (2200), Brioschi 10.250 (—), Gas Napoli 1025 (1026), Erba 13.700 (13.800), Italgas 1655 (—), Larderello 2579 (2580), Ledoga 12.600 (12.800), Liquigas 280,25 (290), Mira Lanza 41.650 (42.900), Ossigeno 2470 (2458), Pibigas 114,125 (116), Rumianca 2365 (2385), Saffa 8675 (8901), Sarom 1600 (1598).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1043 (1050), Cieli 2580 (2575), Dinamo 2030 (2028), Edisonvolta 1999 (1998), Bresciana 2030 (2025), Caffaro 296,50 (300), Calabria 1580 (1600), Campania 1605 (1585), Sarda 3760 (3710), Valdarno 2715 (2726), 2715 (2726), Emiliana 1919 (—), App. Centr. 2750 (2715), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2430 (2432), Lucana 2000 (—), Magneti 1770 (—), Marelli 863 (888), Orobia 2055 (2060), Pugliese 1375 (1359), Romana 2535 (—), Seso 1770 (—), Sip 1198 (1205), Sme 2102 (2121), Tecnomasio 3300 (—), Teti 2750 (2765), Terni 507 (516), Unes 2090 (2138), Vizzola 3152 (—).

Finanziari: Bastogi 2360 (2470), Breda 5500 (5655), Finelettrica 1310 (1328), Finmare 551 (556), Finsider 1302 (1315), Generalfin 1435 (1425), Gim 6745 (6810), Invest 3950 (4050), Italpi 3705 (3885), La Centrale 11.950 (12.395), Pirelli & C. 7900 (8190), Sifir 1325 (1368), Stet 3160 (3162), Sviluppo 2565 (2575).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4600 (4800), Beni Stabili 7945 (8000), Bonifiche 775 (—), Co. Ge. 14.100 (14.300), Imm. Roma 1260 (1286), Sagi 2350 (—), In. Edilizia 5070 (5050), Milano Cen. 48.200 (48.900), Risanamento 8005 (8100), Silos Genova 5100 (4990).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 560 (563), Westingh. 1470 (1495), Fiat 2743 (2805), Fiat priv. 2155 (2194), Nebiolo 930 (945), Olivetti 4950 (5125), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8000 (8250), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2260 (2350), Ilssa-Viola 1453 (1475), Italsider 1460 (1475), Magona 1375 (—), Metalli 4950 (4850), M. Amiata 5280 (5360), Montecatini 2775 (2825), Monteponi 850 (901), Siele 5010 (5200), Trafilerie 1795 (1830).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8850 (8902), Cot. Cantoni 30.300 (30.975), Val Ticino 45,80 (46), Olcese 1640 (1650), Cucirini 11.730 (11.850), Stampati 4980 (—), Cascami Seta 7480 (7540), Fisac 463 (465), Lanerossi 4900 (5100), Gavardo 4030 (4050), Scotti 179 (—), Linificio 1000 (—), Marzotto priv. 2160 (—), Rossari 35.580 (36.400), Rotondi 48.000 (—), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 508 (515), Pacchetti 1895 (1870), Snia Viscosa 5299 (5410), Snia priv. 4255 (4305), Bernasconi 3200 (—), Tilane 280 (270), Unione Manifatt. 84.000 (86.950).

Diversi: De Ferrari 1315 (—), Baroni 134,50 (139), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 29.700 (30.530), Cementir 6690 (6950), Cer. Pozzi 1021 (1039), Cer. Ginori 1014 (1032), Ciga 8001 (8220), Edison 4201 (4325), Eternit 6700 (6800), Italcementi 22.200 (22.750), Cond. Acqua 885 (900), Rinascente 744 (760,50), Rinascente priv. 573 (580), Linoleum 4041 (4200), Pirelli S.p.A. 5360 (5530), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 320 (320,25), Terme Acqui 28.010 (25.490).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,01; franco svizzero 143,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,435; franco francese 126,50; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26-27.

TRIESTE

Inizio di settimana con ulteriori flessioni rispetto all'ultima seduta, accusate da tutti i valori azionari, eccezion fatta per Finmare e Anic, in denaro, e i locali, sempre fermi. Qualche miglioria si registra nei titoli di Stato, specie nei Buoni del Tesoro e Iri. Titoli trattati: 1000 Catini, 25 Generali.

Ass. Generali 131.000 (133.500), Ras 54.200 (54.900), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5310 (5430), Italsider 1465 (1480), Cantieri 200 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.000.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazione si è avuto un andamento irregolare con tendenza al rialzo.

PARIGI

Nell'attesa della conferenza stampa del generale De Gaulle, gli operatori e la clientela sono rimasti riservati. Ciò ha provocato, in linea generale, un ripiego dei valori francesi. La maggior parte degli scarti sono tuttavia stati limitati. I titoli che più hanno risentito della situazione sono stati quelli delle costruzioni elettriche.

OBBLIGAZIONI I.M.I.

ROMA, 14 — L'Istituto mobiliare italiano (IMI) ha deciso l'emissione della 24.a serie (aperta) di obbligazioni, pari a 50 miliardi di lire. L'importo nominale unitario di tali obbligazioni è di lire mille, l'interesse annuo del 5,50 per cento, godimento 1.o gennaio 1963. Il prezzo di emissione è di lire 985 per obbligazione. L'emissione ha la durata di venti anni, salvo rimborso anticipato o rimborso per sorteggio. Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa o imposta spettanti sia all'erario che agli enti locali. Il reddito effettivo è del 6,02 per cento. Le sottoscrizioni si ricevono dal 28 gennaio al 15 febbraio 1963, salvo chiusura anticipata e riserva di riparto.

A messer Leonardo

CARO LEONARDO, poichè sei immortale, posso benissimo scriverti questa lettera aperta. Sì, sei ben vivo, e come! Dopo 443 anni dalla tua morte avvenuta in terra di Francia, perchè qui nella tua Italia, dove nascesti in un paesino del Valdarno inferiore, che da te si chiamò, poi, Vinci; qui nella tua Italia, quantunque riconoscessero in te l'espressione più pura del genio, e tu lavorassi di lena, il fattore economico giocò a tuo danno, tanto che avesti a scrivere di te stesso: «Con tutti questi onori, con tutte queste commissioni io non cavo da vivere, non mi sono avanzate nemmeno quindici lire... io voglio mutar la mia arte!». E a 64 anni, nel 1516 lasciasti l'Italia e ti recasti in Francia, dove Francesco I ti nominò suo pittore, con 700 scudi annui.

Fosti tu, in Francia, ad essere l'iniziatore del gran museo di Parigi, dove in questi giorni intorno alla tua «Gioconda», la tua Monna Lisa, s'accende ancora una volta, l'entusiasmo e l'attenzione di tutto il mondo civile. La tua Monna Lisa, «La Gioconda», ti ricordi lo scalpore che suscitò nel 1911, quando fu rubata al Louvre? Per tre anni, il mondo intellettuale ebbe il fiato mozzo, l'arte fu in gramaglie, poi esplosioni di gioia: Monna Lisa tornò ad abitare al Louvre.

Ed ecco che ora, non più per sotterfugio, non più per furfantesco rapimento, ha lasciato il suo museo, uno fra i più grandi e famosi musei del mondo, dove Monna Lisa è regina, ma con il beneplacito dei padroni di casa, per far visita alle genti del Nuovo Mondo, e tutti sono stati lì, intorno a lei, a usar le più grandi attenzioni alla bella dal «sorriso nè triste, nè lieto» intramontabilmente giovane, quasi a sommo di quattro secoli e mezzo di esistenza, sempre viva, palpitante, immortale come te.

Un trionfo senza precedenti: viaggio a bordo dell'ammiraglia della flotta mercantile della marina francese: il transatlantico «France», partito da Le Havre; «Monna Lisa» sistemata in un locale rigidamente mantenuto a temperatura costante, perchè la fragile tavola non soffra; sigillata in uno speciale involucro, capace di preservarla dagli effetti degli agenti atmosferici e anche dall'acqua in caso malaugurato di un naufragio. E quando «Monna Lisa» è giunta a Washington alla National Gallery of Art, ove sarà ospite per tre settimane, ha trovato una temperatura e una umidità costante, appositamente stabilita, perchè non avverta neanche la minima variazione d'ambiente in confronto di quello del Louvre.

All'arrivo del «France» al porto di New York un esercito di agenti in motocicletta, in automobile e su camion radiocomandati, è ad attendere «La Gioconda», che prende posto in un furgone speciale ermeticamente chiuso, ad aria condizionata. Lungo il tragitto di 350 chilometri, per giungere alla Capitale, la scorta di agenti è continua ed imponente. Monna Lisa alla National Gallery of Art, ha visto il Presidente degli Stati Uniti in persona, insieme alle alte cariche dello Stato, deputati, senatori, all'«Opening Evening».

Una cosa, insomma, caro Leonardo, che a rifletterci sù, per chi ha vivezza d'intelletto, sensibilità artistica, gentilezza di animo, commuove ed esalta, perchè come ha detto il Presidente degli Stati Uniti, «questo incomparabile capolavoro opera di una delle più grandi figure del più importante periodo nella storia artistica dell'Occidente, arriva in questo paese come prova d'amicizia fra gli Stati Uniti e la Francia. Ma esso servirà anche a ricordare la natura universale dell'arte».

Che te ne sembra, Leonardo, il Presidente degli Stati Uniti ha inteso giusto: senza dubbio; ma vedi: io italiano, sono un tantino gelosetto, perchè quando penso che tu per esser nato in quel di Valdarno, ad Anchiano, e quindi in terra toscana, e perciò italiano due volte; quando penso che tu grandissimo artista accendesti primamente il fulgore del Rinascimento, sublimando la figura umana e i suoi sentimenti in un predominio costante e superbo sul mondo circostante della natura, studiando a fondo la natura per cavarne non lusinghe coloristiche o dilettevoli, ma arcane profondità oltre il possibile, sgomentando le anime colte e sensibili, attraverso un magico giuoco di chiaroscuro sfumato in un mezzo quasi soprannaturale di vibrazioni di luce; quando penso, Leonardo, che la tua «Monna Lisa» è oggi capace di riunire in unità di spirito, in un rapimento estatico, folle di uomini diversi di razza e avversi in politica, indaffarati a preparare armi terribili capaci di distruggere tutta l'umanità, con quello che di divino possiede, come la tua «Gioconda»; grido veramente al miracolo e m'inchino a te, genio sublime, capace di imperare sugli uomini discordi e di elargire una pace serena nella contemplazione della più pura bellezza.

Ma quando penso a tutte queste cose, caro Leonardo, io mi accendo di commozione e di orgoglio e fra la bandiera di Francia e quella degli Stati Uniti, che sventolano insieme, in tuo onore, io vedo issata lassù, dispiegata nel sole più puro e nel più terso cielo, a sommo dell'immenso arco di ponte che la fraternità dell'arte ha teso fra l'Occidente e l'America, più alta e più sfolgorante la nostra bandiera, Leonardo, che sventola eccelsa, come di diritto, perchè italiano tu sei, purissimo di nascita e d'intelligenza. E la mancata allusione alla tua italianità da parte del Presidente degli Stati Uniti, per esempio, nel pronunciar le parole «opera di una delle più grandi figure del più importante periodo nella storia artistica dell'Occidente», m'è spiaciuta. Io, questa figura, l'avrei definita, rivelata, pronunciando il nome di un Leonardo italiano, e al posto di quell'«Occidente», avrei detto del «mondo civile», perchè il Rinascimento, suscitato da te, Leonardo, fu gloria, ammirazione, insegnamento, di tutto il mondo civile.

Questo non vuole essere meschino risentimento nazionalistico, perchè il tuo genio, Leonardo, appartiene a tutto il mondo, ma perchè escludere di nominare il tuo nome e il luogo della tua nascita, in un discorso allusivo, non è elegante. Così, Leonardo, è superfluo che io ti dica che oggi il trionfo di Monna Lisa non è il trionfo di un pezzo di tavola dipinto, ma il trionfo di uno sbalorditivo pittore che ha segnato un'epoca indelebile nel campo dell'arte, di un pittore italiano che in mezzo alle ristrettezze, dove tu «non cavavi da vivere» creasti un'opera tale il cui valore oggi, realizzato in moneta, sarebbe capace di sfamare il mondo.

Ti lascio, Leonardo, alla tua gloria e alla tua immortalità e ti ringrazio dal più profondo del cuore, dell'immensa gioia odierna che mi fai provare e dello immenso orgoglio di essere nato italiano, perchè su tutti i clamori che si eleveranno a te, attraverso la tua opera, io ascolto nitido un nome esaltato le mille volte, nel campo dell'arte, della sapienza, del valore, della civiltà, insomma, da Virgilio a Dante, da Foscolo a Leopardi, da Carducci a D'Annunzio: Italia!

Angelo Della Massèa

Manifestazioni celebrative di Michelangelo e Galilei

Roma, 14

Presso la Presidenza del Consiglio sono stati istituiti due distinti Comitati con l'incarico di elaborare e proporre al Governo il programma delle manifestazioni celebrative del quarto centenario della morte di Michelangelo che ricorre nel febbraio del 1964 e del quarto centenario della nascita di Galilei che ricorre nello stesso tempo.

In particolare i Comitati studieranno le modalità per l'attuazione e il coordinamento delle varie iniziative intese ad onorare la memoria di Michelangelo e di Galilei e a diffondere la conoscenza delle loro opere e dei loro scritti.

Chicago: Un'ondata di freddo senza precedenti si è abbattuta improvvisamente sull'Illinois. Nella foto: il lago Michigan gelato

FRA I SEGRETI MEANDRI DELLA PINETA DI SAN ROSSORE

UNA CAREZZA PERENNE SULLA «CHIOMA DI PISA»

Dopo le devastazioni della guerra l'ex tenuta reale sta ritornando al suo antico splendore - Un'oasi in cui sopravvive la vecchia Toscana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Rossore, gennaio

Anche d'inverno, quando molti alberi sono spogli e le strade e le piste sono umide, fangose, gonfie di foglie morte e i campi sono rossobruni e certe ville hanno le finestre chiuse, sigillate e invase dall'edera, si prova qui, a San Rossore, fra i dedali misteriosi della selva pisana un benessere confortante e una gioia intima, singolare, esultante: come una ascesa cerso la completa libertà.

Il progresso con la sua corsa pazza al piacere e tutte le complicazioni del frastuono civile è fuori, oltre la pineta densa di pini, di cipressi e di querce, oltre i bizzarri attorcigliamenti della verzura sempre lussureggiante, alta, folta, in alcuni punti impenetrabile, che freme e si agita come chioma di donna sconvolta dal vento.

Fra i segreti meandri di San Rossore, fra i campi ben tenuti e le spiagge libere ove con i fattori, i barrocciai, i cacciatori e i pescatori vivono animali d'ogni sorta come dromedari, cinghiali, daini e cervi, e fagiani, lepri, tassi, martore, faine, scoiattoli e istrici (quasi distrutti dalla guerra e ora numerosi), c'è tutta la Toscana di un tempo.

Questo è un mondo eccezionale che ha una vita a sè, che vive a parte, nella solitudine più schietta, fuori della civiltà meccanizzata. Qui vive gente avvezza a camminare senza il pericolo delle auto; gente che ignora la televisione e gli intrighi politici; gente chiusa in un cerchio di vita sempre uguale ove gli anni, le stagioni e le albe e i tramonti scorrono senza lasciar traccia come le onde tranquille che invadono la litoranea arenosa di Ponente.

Dimora preferita dai Savoia, e perciò assai nota all'Italia e all'estero, la tenuta di San Rossore fu sconvolta da una tempestosa devastazione durante l'ultimo conflitto. Il «Quirinale in pantofole» (come taluni usano ancora chiamare questa riserva di caccia fra le più ambite del mondo che si estende dai sobborghi di Pisa al Serchio per cinquemila ettari) fu invasa dai tedeschi che disboscarono, costruirono baraccamenti, occuparono la reggia delle Cascine Vecchie, lasciarono in completo abbandono campi e fattorie e con l'aiuto dei cacciatori di frodo sterminarono selvaggina e capi di bestiame. Persino i dromedari — che qui erano stati importati nel 1622 da Ferdinando II de' Medici e si erano acclimatati benissimo sino ad essere di prezioso ausilio per l'azienda agricola che curava anche le zone non boschive — furono uccisi o morirono di inedia.

Lungo abbandono

Quando Umberto di Savoia, luogotenente del regno, giunse a San Rossore nell'autunno del 1945 e fu accolto con fervore dai pisani, anche se a Pisa allignavano già radici repubblicane, rimase colpito dallo stato di abbandono in cui si trovava la tenuta ov'egli aveva trascorso i periodi più belli e spensierati della sua vita. Umberto si commosse al cospetto del giardino distrutto che circondava la semplice reggia e vagò malinconico tra le colture rovinate, i pascoli bruciati e le fattorie in parte deserte.

La famosa pineta, che aveva ospitato per secoli personaggi celebri come i Medici, i Lorena e i Savoia era un bosco abbandonato, assediato dalla «liana mediterranea», indicata dai botanici come «periploca greca»: prova evidente, questa, del dolce clima di San Rossore, ove sono riusciti infatti ad acclimatarsi i dromedari in relativa libertà mentre in altre regioni d'Europa (Spagna meridionale esclusa) è sempre stato inutile.

Oggi San Rossore è tornata ai suoi tempi migliori e non c'è più traccia di nostalgia nei pisani, che considerano questa pineta come una loro ricchezza. La villa reale non ospita più i Savoia e il Presidente della Repubblica ha riservato per sè la tenuta di Castel Porziano; ma c'è ovunque, nei boschi e nei campi e lungo le spiagge un'atmosfera attraente, sempre antica e fuori del tempo, ma vibrante e viva.

Da Pisa la pineta si può raggiungere anche a piedi. Ed è un bel procedere, all'alba, fra le strade silenti mentre il sole è dietro nuvole colossali che veleggiano nel cielo. La pineta è legata alle case. Gli alberi penetrano nella città e sono attaccati ad essa come capelli fitti. San Rossore è la chioma di Pisa. E' una chioma vaporosa, bellissima, che si estende a perdita d'occhio ed è sempre sotto la carezza del vento. E' una chioma verde che d'inverno, come per seguire un vezzo capriccioso, assume riflessi di rame, cuprei, sanguigni.

Dorothy, una biondina dagli occhi color pervinca interprete presso l'aeroporto americano di Pisa, è come in «trance» dinanzi a questo intrigo fantastico di alberi, di tronchi, di rami, di radici e di piante che prolificano sulle piante e di radici abbarbicate alle radici. Il guardiacaccia, bruno, robusto e tarchiato, con cacciatora di fustagno, carabina a tracolla, cappello floscio e stivaloni alti di pelle di bufalo, chiacchiera e chiacchiera e Dorothy sbarra i suoi grandi occhi e sorride come ipnotizzata dal mistero della selva mareggiante.

Io invece cerco di dar corda al guardiacaccia. So che ai pisani piace chiacchierare e mentre si cammina a piedi sul terreno umidiccio, tra la foschia del bosco, lo sottopongo a una raffica di domande. Il pisano risponde a tono, celermente. Sa tutto. E mi informa che qui, a San Rossore, l'inverno quasi non esiste; che i cinghiali e i daini sono in aumento; che sono tornati finalmente i dromedari; che le colture sono tutte floride e la foresta è imponente come prima della guerra; che i tedeschi e i bombardamenti e le mine fecero una gran carneficina d'animali e gli americani tagliarono alberi a tutto andare; che ancora qualcuno si ricorda con nostalgia dei Savoia perchè «i Savoia quando venivano qui erano tipi semplici, alla mano, andavano a caccia e pescavano vestiti come noi, senza corona! E quando andavano al "Gombo" (uno chalet sul mare a pochi chilometri dalla reggia), essi non si appartavano e parlavano volentieri con gli abitanti della pineta».

Un mondo a sè

Dorothy ascolta sempre sorridente sotto i suoi capelli arruffati e il guardiacaccia diventa rosso e chiacchiera ed esalta felice ogni angolo, ogni fattoria, ogni villa patrizia, ogni casolare. Vuole offrirci un bicchiere di vino e ci guida fino a casa sua. Ora il sole è sulle foglie dei pini, delle querce, dei pioppi e dei cipressi e i merli frullano fra i ginepri e gli ontani fitti.

Appena entriamo nella casa del guardiacaccia, la giovane moglie sbarra gli occhi neri preoccupata. La graziosa contadina non aspettava visite e si scusa per il disordine. Sul tavolo rettangolare, coperta da una tovaglia di canapa, c'è già la minestra fumante e il fiasco. Un vivace ragazzo di otto anni va incontro al guardiacaccia e con uno slancio affettuoso lo abbraccia. Un setter rossiccio legato alla porta della stalla, abbaia e scodinzola.

Tepore familiare, serenità, occhi che sorridono, mani che stringono sinceramente le mani e parole dette col cuore fra questi uomini antichi, semplici e modesti. E c'è un gran silenzio. Un silenzio vagamente interrotto dal frullare degli uccelli, dal nitrito di un cavallo, dal breve abbaiare di un cane e dalla brezza del mare. E odore d'erba fresca, di resina e di terra. E fremiti di piante e spiragli luminosi tra gli alberi sulle foglie ammassate e morbide. Un mondo a sè, questo di San Rossore. Un mondo che conserva e custodisce i misteri della serenità e ove per riguadagnare il tempo perduto, quello della guerra, tutti hanno lavorato con ostinata alacrità.

Poco lontana, Pisa si erge fastosa sotto un'ondata di luce. Un barrocciaio segaligno e abbronzato, con mani callose e smisurate, ci fa salire sul suo carro carico di fascine. Siamo sulla pista rossa del viale che ci riconduce in città e avvertiamo l'aria frizzante che rotola dalle Apuane spruzzate di neve. Il vento ci investe di fianco, si insinua nello spessore della pineta e con le mani invisibli accarezza i fusti altissimi, i rami, le foglie, i fili d'erba. Ora San Rossore è ansante. La folta «chioma di Pisa» freme e rabbrividisce.

Franco La Guidara

David Bell è stato nominato da Kennedy capo dell'Ente per lo sviluppo internazionale

Parigi: Virna Lisi, Umberto Orsini e le Kessler alla prima dello spettacolo di Marcel Amont

Libri ricevuti

Massimo d'Azeglio: *Ettore Fieramosca* - Bietti, L. 500. Questo romanzo storico conserva molti elementi di validità e viene accolto con favore costante dal pubblico dei lettori. La vicenda è imperniata sulla celebre «disfida di Barletta»: mentre i Francesi — siamo nel 1502 — assediano Barletta difesa dalle milizie spagnole, avviene che un soldato francese insulta alcuni cavalieri italiani che combattevano al servizio della Spagna. Ne nasce una sfida e 13 cavalieri per parte si misurano in campo aperto. Gli italiani guidati da Ettore Fieramosca, mortificano l'orgoglio francese e ne fiaccano la spavalderia. M. d'Azeglio scrivendo questo romanzo si proponeva di risvegliare negli italiani del suo tempo l'amore di patria e rinnovato ardire nei loro propositi di indipendenza dallo straniero. Anche oggi queste belle pagine esaltano e commuovono; e ripropongono agli italiani valori essenziali talora trascurati.

O

Leone Tolstoi: *Resurrezione* - Bietti, L. 700. E' una delle opere maggiori di Tolstoi; forse quella che presenta magigore unità e linearità. In essa l'Autore applica in una esemplificazione concreta la teoria secondo la quale l'arte deve essere intesa al serviizo della morale. Il titolo stesso del romanzo denuncia questo proposito e si riferisce ad entrambi i protagonisti; la giovane Kàtiuscia riscatterà con una esistenza infelice e pure consapevolmente accettata una colpa giovanile; il giovane Nichliùdof si renderà conto con lucidità della impossibilità di chiudersi nel proprio egoismo e di rifiutare le responsabilità che la condotta di ogni uomo determina e coraggiosamente a sua volta cercherà di rimediare al male da lui fatto.

O

Fratelli Grimm: *Biancaneve e altre fiabe* - Bietti - lire 450 — Il volume raccoglie 33 fiabe dei fratelli Grimm e deriva il titolo dalla più celebre di esse, quella di Biancaneve. L'opera dei Grimm è troppo nota per dilungarsi qui in una descrizione delle caratteristiche della raccolta. Sono le fiabe che hanno divertito generazioni di piccoli lettori: la loro freschezza, la verità poetica che da esse traspare, gli insegnamenti di vita che suggeriscono stanno alla base di questa fortuna veramente eccezionale. L'edizione è rallegrata da una vivace copertina e da quattro tavole a colori di Roberto Sgrilli, che resta uno degli illustratori più felici della letteratura infantile. La traduzione è di Dino Provenzal: un saggio di bella lingua italiana; la lettura sarà dunque, anche dal punto di vista didattico, particolarmente profittevole.

O

Marta Ripamonti: *Il grillo canterino* - Bietti, L. 1200. Questa antologia, destinata ai bimbi, raccoglie poesie garbate, ora brevi e facili per i più piccini, ora più lunghe, come «La storia di Piccolino» o «S. Francesco e il lupo» di A. S. Novaro per i più grandicelli. Una scelta intelligente, che tiene conto della particolare mentalità e sensibilità dei bambini, illustrata con tavole a colori.

O

P. G. Asbjornsen: *Il libro delle fate scandinave* - Bietti - lire 750 — Ecco una raccolta di fiabe per i bambini. Essa ha un certo pregio di originalità giacchè l'Asbjornsen, che pure è uno dei massimi scrittori di fiabe della letteratura nordica non figura tra gli autori diffusi in Italia in edizione per ragazzi. Le fiabe piaceranno: sono semplici, tradizionali, esposte in una forma elementare; per cui possono essere narrate anche ai più piccini. Eppure non mancano di arguzia, di vivacità, di un senso di umorismo che è forse prima ancora, senso della misura e presenza di una saggezza filtrata attraverso una tradizione popolare antichissima e vigorosa.

O

H. C. Andersen: *Fiabe* - Bietti - lire 450 — Le fiabe comprese nel volume sono 24; tra esse alcune tra le più belle e più giustamente famose: «La piccola fiammiferaia», «L'acciarino», «Il soldatino di piombo», «Il brutto anatroccolo». La traduzione, di Rènè Maranini, è accurata ed elegante e può considerarsi un saggio di bella lingua italiana. Le illustrazioni a colori di R. Sgrilli sono concepite secondo una impostazione tradizionale, ma sono in stile moderno e vivace e costituiscono un indovinato completamento al testo.

O

Francesco Di Pilla: *Le confuse età* - G. Barbera Editore - Firenze.

O

D. E. Ravalico: *Natura e Creatore* - Soc. Ed. Internazionale - Torino - lire 1500.

UNA NUOVA SPECIALITA' DELLA FANTERIA

Si perdono nella leggenda gli antenati dei «Lagunari»

Dai mitici Argonauti ai reggimenti da sbarco Reparti addestrati per compiti particolari

Un gruppo di giovani dalla taglia atletica in divisa kaki ravvivata dagli alamari rossi dai quali occhieggia prepotente un solare leone di San Marco passa per la strada e fa voltare le ragazze che li seguono con lo sguardo accompagnandoli con un pensiero e un desiderio.

Anche qualche rappresentante del sesso maschile si sofferma, tra ammirato e allarmato — quel senso di allarme quasi diffidente che accompagna l'ammirazione di un uomo per un suo simile — e si domanda: che razza di soldati saranno mai questi?

Nessuno o pochi li conoscono. Perfino le enciclopedie più famose ignorano questa nuova specialità della fanteria, che ha battezzato «lagunari» i suoi fanti. E, come abbiamo detto, una nuova specialità, giovanissima, ove si pensi che ha avuto vita soltanto il 25 ottobre 1959 a Venezia, in piazza San Marco, ove col nome di «Raggruppamento lagunare» ha ricevuto con una cerimonia solenne la sua bandiera di guerra.

Questo Raggruppamento oggi rappresenta la specialità anfibia dell'Esercito italiano e, come gli anfibi, il cui campo di esistenza si divide fra acqua e terra, può operare in ambiente lagunare, là dove una normale unità di fanteria sarebbe costretta a segnare il passo.

Sono poco numerosi; scelti per le capacità intellettive, la prontezza dei riflessi, la prestanza fisica; vengono addestrati spartanamente. Parlano il veneziano, il triestino, il genovese e il napoletano, sono i ragazzi che vivono sulle coste della nostra terra, e sono pieni di entusiasmo, semplici e leali, ma non tutti sanno che i loro epigoni si perdono nella notte dei tempi.

Dai mitici Argonauti ad Ulisse (si ricorda l'assalto nelle terre dei Ciconi narrato nel IX libro dell'Odissea), dai pirati illirici a quelli che combatterono a fianco di Mitridate contro Roma, ai greci dell'età classica, ai romani delle guerre puniche, è tutto un susseguirsi di predecessori illustri o meno, come peraltro accade in tutti gli alberi genealogici delle grandi famiglie, in cui vi è sempre qualche rametto contorto.

Anche dalle pagine della storia medioevale e moderna s'affaccia qualcuno a reclamare una sua sia pur lontana parentela: sono i Saraceni che nel 869 mettono a sacco Roma, Marsiglia, Arnes, compiendo incursioni nelle città della riviera; sono gli Schiavoni e gli Uscocchi che minacciano Venezia; sono i celebri pirati Horuk e Caireddin, terrore delle città rivierasche d'Italia, che spogliati ormai della loro ferocia, fanno capolino e chiedono di essere citati. Uno di questi due fratelli, detti i Barbarossa a causa di una loro rutilante barba, aveva addirittura fondato una scuola di pirati.

E per non far torto a nessuno, ricordiamo anche gli antenati del Nord, i Vichinghi, il cui nome stesso vuol dire «pirata», i quali pare abbiano raggiunto le coste americane addirittura cinque secoli prima di Colombo, e hanno sempre combattuto duramente, come duramente si sono assoggettati ad un codice di leggi ferree. «A furore normanorum libera nos Domine» è la litania che le popolazioni cristiane terrorizzate hanno aggiunto alle altre dopo aver conosciuto gli sbarchi dei Normanni (siamo dopo il 1000).

Ma, man mano che ci avviciniamo ai tempi nostri, gli antenati dei lagunari perdono la ferocia e la barbarie che ne animava le imprese, ma non l'impeto e la combattività: sorgono reggimenti di fanteria di marina del periodo dell'espansione coloniale, creati dalle potenze interessate per impedire che negli sbarchi gli equipaggi delle navi fossero distolti dai loro impieghi normali, sono i «Fanti da mar» una milizia terrestre adibita ad azioni di guerra dal mare che verso la metà del secolo XVI la Repubblica Veneta alloggiò al Lido nella caserma che è attualmente intestata a Guglielmo Pepe; in essa oggi ha la sede il Comando del Raggruppamento lagunare.

I «Fanti da mar» erano truppe impiegate per azioni di sbarco e all'occorrenza combattere sulle navi negli abbordaggi; avevano normalmente un organico di mille uomini che poteva essere portato anche a diecimila in caso di guerra.

Le origini della fanteria di marina italiana si fanno risalire però al reggimento dei duchi di Savoia, reggimento «La Marina» (1714) che fu impiegato nella guerra di successione di Austria col nome di reggimento Cuneo. Questo reparto si ritrova poi col nome di «Battaglione Reali Navi» nella marina sarda (1821) e prende parte alla prima e alla seconda guerra d'indipendenza.

Con l'unità d'Italia troviamo per la prima volta nella nostra storia il nome di lagunari: è una «Brigata lagunari» che si trasforma nel 1918 nell'8.o Reggimento Genio lagunari ed assolve compiti tecnici e logistici nella zona del Basso Piave durante la prima guerra mondiale. Durante questa guerra, e precisamente nell'ottobre del 1917 i marinai di Monfalcone, Grado e Basso Tagliamento vengono raggruppati in un battaglione che si trasforma successivamente in «Reggimento marina» e viene adibito alla difesa del Basso Piave. Alcuni reparti del «Reggimento marina» il 3 novembre 1918 sbarcano a Trieste, mentre altri occupano alcune località dell'Istria e della Dalmazia.

E' di quest'epoca la trasformazione del Reggimento marina in Reggimento San Marco, il quale per la prima volta ha il suo emblema in un leone alato. Dal Reggimento, a smobilitazione avvenuta, nasce il Battaglione San Marco; da questo si passa al modernissimo Raggruppamento lagunare.

Ed eccoci giunti a quei ragazzi che abbiamo visto passare così semplici e così forti, e con una divisa poco nota. Abbiamo scomodato molte figure storiche, troppe forse per presentarveli. Ma abbiamo pensato così di esaudire la sete di curiosità retrospettiva del lettore. Per quel che riguarda i «lagunari» di oggi dobbiamo sottolineare che si tratta di una specialità adatta ai tempi ed alla civiltà attuale: non più una semplice fanteria da sbarco per cui i soldati, messi a terra dalle navi, ritornano in quel momento fanti, ma una vera e propria specialità anfibia dotata di mezzi corazzati anfibi.

Chi li ha visti in esercitazione i «lagunari» balzare agilissimi e sicuri da modernissime macchine anfibie che come mostri preistorici vengono fuori dalle onde a riva, ha avuto in sè la certezza che questo carico di giovinezze forti e liete trasportato dal mare è pronto a difendere a qualsiasi prezzo le coste della propria terra.

Gli ufficiali dei «lagunari» provengono dalla Scuola truppe corazzate, i soldati sono in parte di leva di terra, gli altri, i «marò», sono gli unici che pure essendo reclutati per la Marina operano anche in terra ed a ciò vengono addestrati, ma del mare conservano e portano con sè gli estri, i canti, la nostalgia, la forza leale e tempestosa.

Lucio Quercigh

A Ottiero Ottieri il premio «Bagutta»

Milano, 14

Lo scrittore romano Ottiero Ottieri ha vinto il 27.o Premio Bagutta col suo diario-romanzo «La linea gotica» edito da Bompiani.

La proclamazione è avvenuta questa sera nella consueta cornice della vecchia trattoria milanese, alla presenza di numerosi scrittori, giornalisti e artisti. Il presidente della giuria, Riccardo Bacchelli, ha fatto lo elogio del vincitore consegnandogli l'assegno di centomila lire, fra gli applausi dei presenti e i lampi dei fotografi.

Ottiero Ottieri è nato a Roma nel 1924 da genitori toscani: dal 1948 vive a Milano dove, dopo aver lavorato presso alcune case editrici, presta la sua opera come consulente della Società Olivetti. Altre opere sue sono: «Tempi stretti», «Le memorie dell'incoscienza», «Donnarumma all'assalto», e la commedia «I venditori di Milano».

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA SOTTOZERO MA SENZA BORA

MITIGATO IL GELO DAL RITORNO DEL SOLE

Quasi duecento persone con le ossa rotte in tre giorni di bufera - Brutte previsioni

E' passata la tempesta. Dopo due giorni d'inferno, con neve, bora e gelo, ieri abbiamo avuto il sole e la bora è scomparsa totalmente, per cui la bassa temperatura, pur restando costantemente sotto lo zero, è parsa più sopportabile. Il tempo è migliorato decisamente, facendo ripopolare le strade anche di bambini, che solitamente sono i primi a scomparire quando le condizioni sono proibitive.

E' passata la tempesta. Dopo Essa ha avuto un ciclo breve ma intenso, come del resto è nelle sue caratteristiche. Domenica pomeriggio la bora è andata diminuendo di intensità, scomparendo quasi totalmente nella stessa nottata. E ieri appunto non s'è fatta vedere, sostituita nella serata da uno scirocco che non è riuscito tuttavia a far aumentare la temperatura, diminuita anzi di un paio di gradi rispetto alle prime ore pomeridiane. Il cielo quasi interamente coperto e la lieve diminuzione della pressione non promettono bel tempo. Ma poichè le previsioni vanno fatte sempre a breve scadenza, nessuno è in grado di dire una parola sicura circa l'andamento del tempo nei prossimi giorni. Fra domenica e ieri la pressione era aumentata notevolmente, determinando appunto la scomparsa della bora e il bel tempo, pur con temperatura fredda. Ma la giornata di ieri è da considerarsi eccezionale, e quindi difficilmente ripetibile a distanza di 24 ore. Si viaggia verso il brutto, insomma, e spiace annunciarlo, pur con la speranza di essere smentiti.

Guardiamo un po' le temperature di ieri. Verso le 7 la temperatura aveva raggiunto il valore minimo, con gradi 6,8 sotto lo zero. Alle 8 era già salita a —5,2, alle 12 a —2,6. Verso le 15 si è raggiunta la temperatura massima della giornata, con un solo grado sotto lo zero, mentre alle 19 si era giunti di nuovo a —2. Nella notte naturalmente la temperatura si è ancora abbassata, arrivando intorno a 4 gradi sotto lo zero. Nessun ritorno della bora, per fortuna. Nei giorni scorsi però la sua presenza è stata benefica per certi aspetti, avendo contribuito a liberare molte vie dalla neve, spazzata dalle sue violente raffiche.

La presenza dei micidiali crostelli di neve ghiacciata sulle strade cittadine e periferiche ha costituito anche nella giornata di ieri una continua insidia per i pedoni. Altre 27 persone hanno dovuto ricorrere, dalla mezzanotte alle 12, alle cure ospedaliere (i nominativi degli infortunati sono stati elencati nella nostra edizione del pomeriggio); e dalle 12 alle 18 un'altra dozzina di persone è stata costretta a chiedere la prestazione sanitaria all'Ospedale maggiore; si tratta di Luigia Pellaschier, Emma Boluceglia, Antonio Carisch, Ernesto Flego, Francesco Scalamera, Bruno Schiberna, Virginia Novacco e Fulvio Burigana, i quali — avendo riportato fratture o comunque sospette lesioni ossee — sono stati trattenuti nel reparto ortopedico. Nella divisione chirurgica è stato accolto il sig. Felice Di Gioia.

A questo punto si può fare un brevissimo consuntivo delle vittime del gelo. Oltre 180 sono le persone che hanno abbisognato di cure ospedaliere, a seguito di cadute in strada, a partire da venerdì sera. Una cifra record che, oltre tutto, testimonia con efficacia l'entità del lavoro che si sono dovuti addossare, in così breve spazio di tempo, tutto il personale addetto ai servizi di soccorso, di pronto accoglimento e di divisione: cioè i sanitari della CRI e dell'astanteria, i medici, le infermiere d'ospedale, persone che con spirito di abnegazione si sono ritenute mobilitate al completo.

DAGLI SCALI DI MONFALCONE

STAMANE IN MARE LA «NAVE DEL FUTURO»

A mezzogiorno il varo della «Oceanic»

Grazie al ristabilirsi del bel tempo, e soprattutto alla scomparsa totale della bora, il varo della turbonave passeggeri «Oceanic» dallo scalo dei C.R.D.A. di Monfalcone potrà verificarsi oggi a mezzogiorno. Come si ricorderà, sabato il maltempo aveva imposto ai dirigenti dei cantieri la sospensione della cerimonia. Oggi forse non ci sarà la presenza di tante personalità com'era previsto sabato, perchè il contrattempo ha impedito a molti degli invitati di trattenersi a Trieste e impedirà ad altri di farvi ritorno per la giornata odierna. E' certo comunque fin d'ora che il varo dell'«Oceanic» sarà una cerimonia festosa, giacchè quando scende in mare un colosso del genere, che tecnicamente costituisce un nuovo sensibile progresso nel campo delle costruzioni navali, il protagonista della cerimonia è lui solo, oggetto della ammirazione di chi assisterà alla sua solenne discesa in mare, e orgoglio di quanti lo hanno mirabilmente progettato e costruito.

La benedizione alla chiglia sarà impartita dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio.

Contrariamente a quanto predisposto in un primo tempo, si ritiene che oggi dopo il varo non abbia luogo l'impostazione della chiglia della motocisterna da 87.500 tonnellate di portata lorda affidata ai CRDA dalla Società armatrice «Santa Lucia» di Palermo.

Il varo della turbonave «Oceanic» sarà trasmesso sul programma nazionale della radio dalle 12 alle 12.15.

IN AUMENTO I TRAFFICI CON PRAGA

POSITIVO INCONTRO CON LA CECOFRACHT

È prossima la definizione dell'accordo

Ha fatto ritorno ieri in sede la delegazione triestina che, la settimana scorsa, aveva raggiunto Praga per intavolare una serie di discussioni riguardanti i transiti cecoslovacchi attraverso la nostra città. Come noto, la delegazione era guidata dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e composta dal presidente dell'Associazione spedizionieri, dott. Gropaiz, e dal capo dell'ufficio merci del Lloyd Triestino, dott. Miliani.

In particolar modo, la visita in Cecoslovacchia doveva rappresentare l'avvio ai colloqui tesi a raggiungere un nuovo accordo, per l'anno in corso, con la Cecofracht, dopo i positivi risultati realizzati con i precedenti accordi. Anche lo scorso anno, infatti, il contingente che costituiva il «plafond» dell'accordo è stato non solo rispettato ma superato; infatti, per ferrovia, sono state registrate 424 mila tonnellate di merce, delle quali 158 mila in arrivo e 266 mila in partenza, con un aumento, pertanto, di 74 mila tonnellate, chè la cifra concordata un anno addietro ammontava a 350 mila tonnellate; da rilevare che nel solo mese di dicembre, tra partenze e arrivi, si sono avute 60 mila tonnellate.

Come accennato, la missione del dott. Caidassi a Praga, per quanto riguarda questo specifico problema, aveva un aspetto puramente di sondaggio e comunque di carattere preliminare, per cui la convenzione tra i Magazzini Generali, ai quali spetta la definizione degli accordi, e la Cecofracht, dovrebbe avvenire nella prima quindicina di marzo, a quanto si è potuto stabilire in linea di massima. Nell'occasione, per la ratifica finale arriverà in quel periodo nella nostra città una delegazione cecoslovacca, che avrà il compito di trattare direttamente con la direzione dei Magazzini Generali; al documento che verrà così sottoscritto, si aggiungerà un protocollo aggiuntivo della Camera di commercio, per la parte di sua competenza.

L'accordo, in certo qual modo, sarà subordinato alle trattative che, nel frattempo, dovrebbero essere portate a conclusione tra le amministrazioni ferroviarie d'Italia, d'Austria, di Jugoslavia e della Cecoslovacchia: in modo particolare, i risultati di tali incontri riguarderanno la conferma delle attuali tariffe o l'adozione di nuove per il transito attraverso i vari Paesi.

Nella capitale cecoslovacca la nostra rappresentanza si è incontrata anche con il Viceministro Mares, con il quale sono stati discussi i temi concernenti l'accordo generale fra l'Italia e la Cecoslovacchia, e i suoi inevitabili riflessi sulla nostra città. Il dott. Caidassi ha invitato il dott. Mares a venire nella nostra città, per rendersi conto di persona della potenzialità dei nostri impianti portuali e delle possibilità di un incremento dei rapporti economici; l'esponente governativo ha accettato l'invito del presidente camerale, dicendosi spiacente però di non poter fissare ancora una data precisa.

Il dott. Caidassi e gli altri due componenti la delegazione sono stati inoltre ricevuti dall'Ambasciatore italiano a Praga, dott. Ferrero, e dall'Addetto commerciale dott. Barabelli, con i quali si sono intrattenuti in cordiale colloquio, ripromettendosi di mantenere di continuo i contatti, per una proficua e utile collaborazione.

La nostra delegazione ha avuto pure un incontro con il presidente della Camera di commercio cecoslovacca, nel corso del quale sono stati ampiamente esaminati i problemi connessi alla partecipazione di Trieste alla Fiera di Brno e quella céca all'esposizione fieristica locale.

Stasera si riunisce la Giunta comunale

La Giunta comunale torna a riunirsi questa sera alle 18.30, praticamente per la prima seduta successiva all'insediamento, avvenuto l'8 corrente. Nell'ordine del giorno dei lavori sono inseriti solo argomenti di ordinaria amministrazione. Non è escluso però che venga esaminato anche il problema della convocazione del Consiglio, che si è riunito solo il 18 dicembre scorso, allorchè votò il Sindaco e la Giunta.

Incontro regionale dei giovani d.c.

Si è concluso ieri a Grado il corso di formazione politica organizzato a livello regionale dall'Ufficio centrale studi e formazione della DC in collaborazione con le segreterie provinciali di Trieste, Gorizia e Udine. Al corso hanno partecipato una sessantina di giovani delle tre province, che hanno seguito con molto impegno le «lezioni» tenute da esponenti politici più in vista della Regione. Il delegato giovanile di Gorizia, Gianni Martinolli, ha concluso ieri mattina le lezioni parlando sull'impegno politico dei giovani.

Hanno concluso il corso il dirigente provinciale di Gorizia Scatolin e il dott. Santacaterina dell'Ufficio centrale formazione della DC, il quale ha ribadito la necessità di un maggior impegno culturale dei giovani democratici cristiani.

Nuovo premio letterario «Convegni Maria Cristina»

E' stato indetto in questi giorni il bando di concorso per il premio letterario «Convegni Maria Cristina». Tale premio, che grazie ad una collaborazione con la Presidenza del Consiglio è stato elevato a 3 milioni di lire, ha lo scopo di favorire in Italia, come già in altri Paesi d'Europa, una buona letteratura veramente artistica e spiritualmente costruttiva.

La segreteria dei convegni darà in seguito informazioni dettagliate sulle modalità del concorso contenute nel bando.

(«Giornalfoto»)

Quadretto d'alta montagna che la neve offre in questi giorni un po' in tutto il circondario. Questa foto però è stata scattata proprio in città: ritrae un angolo del Parco della Rimembranza

LADRO IN TRAPPOLA AI GRANDI MAGAZZINI

MINACCIA CON LA PISTOLA PER SOTTRARSI ALLA CATTURA

I sorveglianti sono però riusciti a impedirgli di sparare
Profughi balcanici vanno e vengono dalla Francia clandestini

Due giovani profughi jugoslavi si sono resi protagonisti ieri pomeriggio di un clamoroso gesto di minaccia, dopo essere stati sorpresi a rubare ai grandi magazzini. Nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura, uno di essi ha puntato una pistola contro il direttore dell'emporio, tenendo così a bada anche gli addetti alla vigilanza interna e il personale impiegatizio. Ma disarmato dai presenti dopo una drammatica colluttazione, lo jugoslavo è stato infine consegnato alla polizia assieme al compagno.

Lo sconcertante episodio è accaduto verso le 17. A quell'ora i due giovani — che dalla trasandatezza degli abiti apparivano in modo assai evidente come profughi balcanici — stavano girando nei vari reparti dei magazzini Upim, soffermandosi di tanto in tanto ad osservare gli oggetti esposti in vendita. Ogni loro mossa era però attentamente seguita dal personale di sorveglianza, dotato — si può dire — di un occhio clinico: esso individua facilmente le persone — quali appunto i profughi stranieri — nelle quali può nascondersi il ladro in potenza.

A un certo momento, nella calca del reparto abbigliamento, i due sono stati notati mentre, con aria noncurante, prelevavano da un banco di esposizione un maglione in lana. E nascondevano l'indumento sotto la giacca. Più in là, allontanatisi dal luogo dove avevano perpetrato il «colpetto», uno di essi si levava velocissimo la giacca e cercava d'infilarsi l'indumento rubato sulla camicia. E qui entravano in scena i sorveglianti, i quali afferravano saldamente i due ladruncoli e li conducevano al cospetto del direttore, nell'ufficio di questi, sito a un piano superiore.

Al momento della contestazione dell'addebito, colui che aveva cercato d'indossare il maglione estraeva fulmineo una pistola e puntava la canna contro i presenti, facendo l'atto, imitato dal compagno, di voler retrocedere, guardingo, verso la porta d'uscita, intenzionato di guadagnare magari, al termine di una precipitosa fuga, la strada affollata di passanti, tra i quali eclissarsi. C'è stato un iniziale momento di comprensibile panico fra il personale, cosciente della pericolosità del momento; ma superati i primi attimi di smarrimento, alcuni impiegati balzavano di scatto addosso al profugo armato, disarmandolo e immobilizzandolo. Reso finalmente all'impotenza, il pericoloso individuo — che aveva cercato accanitamente di difendersi — veniva trattenuto energicamente assieme al suo smarrito compagno, mentre veniva richiesto per telefono l'immediato intervento degli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, ai quali i due ladri venivano infine consegnati, ad avvenuto ricupero del maglione di lana.

Quegli che aveva estratto la pistola dichiarava di chiamarsi Eto Kulovic e di aver vent'anni, ma non era in grado di comprovare tale asserzione mediante l'esibizione dei documenti personali, in mancanza dei quali gli agenti stanno tuttora indagando sulla sua esatta identà. L'altro poteva invece venir subito riconosciuto per il diciannovenne Drasko Cubrillovic, proveniente anch'egli — come aveva dichiarato il compagno — da Sarajevo. Questo ultimo risultava essere già stato ospitato al centro di raccolta di S. Sabba, ma di essersene arbitrariamente allontanato fin dal gennaio dello scorso anno. Dov'era stato tutto questo tempo? Clandestino in Francia, ha dichiarato, alla stregua dell'altro. Varcata di nuovo clandestinamente la frontiera tra Francia e Italia, i due giovani serbi erano giunti a Trieste ieri stesso, nella tarda mattinata.

Entrambi sono fatti ora oggetto di un supplemento d'indagini; a loro carico potrebbe risultare una serie di reati commessi nel corso del lungo e, presumibilmente avventuroso, viaggio in Italia.

Ferita una donna nell'urto dell'auto

Si è fatta ricoverare stanotte all'Ospedale maggiore la signora Luigia Allegretto, di 68 anni, abitante in via del Pesce 2, la quale aveva accusato una violenta botta in testa la sera prima, mentre viaggiava a bordo di un taxi che dalla Stazione centrale stava conducendola a casa; giunto in Riva Tre Novembre, all'altezza di piazza Tommaseo, l'automezzo era slittato sul manto stradale ghiacciato andando a sbattere contro un albero; e lei era stata proiettata contro il tramezzo divisorio. Era subito rincasata ritenendo di non dover ricorrere a cure mediche, ma durante la giornata ha accusato violente fitte al capo e conati di vomito, per cui si è infine decisa a farsi accogliere al nosocomio; le è stata riscontrata una contusione alla regione frontale, ed è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Colpito dalla manovella

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Virgilio Calcich, di 27 anni, abitante in via Baiamonti 101, il quale era intento ad avviare la manovella di un generatore di corrente destinato ad alimentare gli impianti della motonave «Europa» ormeggiata alla Stazione marittima, quando era stato sorpreso da un controccolpo di quella stessa manovella e ne era stato colpito al polso destro. Il giovane operaio ha deciso di presentarsi all'ospedale dopo la mezzanotte e, riscontratagli la frattura del polso, il medico astante ne ha ordinato il ricovero nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

PROBLEMI LOCALI E GENERALI

ATTIVITÀ INTENSA SUL FRONTE SINDACALE

Ripresa delle trattative per i cartai

Sul fronte sindacale, a parte la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, che fra qualche giorno tornerà ad aprirsi, è da registrare una serie di fatti nuovi nelle più disparate categorie di lavoratori.

A quanto informa, infatti, la Camera confederale del lavoro, attraverso i relativi sindacati di categoria, ieri è stato sottoscritto tra i rappresentanti dei lavoratori, l'Associazione artigiani e la Federazione medie e piccole industrie il rinnovo del contratto per gli operai pittori. L'accordo, che è entrato in vigore dal 1.o gennaio '63 e che scadrà il prossimo 31 dicembre, adegua gli operai pittori al trattamento salariale e normativo previsto per i lavoratori edili. Pertanto dal 1.o gennaio le retribuzioni sono le seguenti: operaio specializzato: L. 378.96, qualificato: L. 341.82, manovale specializzato: L. 307.48, comune: L. 289.36.

Stamane, intanto, nella sede della Confindustria a Roma, riprendono le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartai.

La situazione degli elettrici non accenna a migliorare. Nei primi giorni di dicembre dovevano iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende elettriche private; a seguito, però, della nazionalizzazione delle imprese elettriche, la FLAEI-CISL inoltrava la richiesta di trattare il rinnovo al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Industria. A seguito di questo intervento l'on. Colombo si riservava di fissare un incontro «entro un termine brevissimo». Pertanto, in attesa della convocazione, l'agitazione continua.

Sono state intanto interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per gli addetti alla lavorazione dei tabacchi, dopo che si era giunti alla trattazione degli ultimi istituti contrattuali rimasti in sospeso, fra i quali figurano gli aumenti retributivi e la compilazione della nuova tabella dei gruppi e delle categorie, in cui le maestranze trovano la loro collocazione per le mansioni che esplicano, senza alcuna differenza tra uomini e donne. Raggiunto un accordo sull'inquadramento del personale, la rottura delle trattative si è verificata nella parte salariale. Al problema è interessato il personale della Azienda tabacchi italiani (il cui stabilimento è situato al porto Duca d'Aosta), che domani, alle ore 17.45, sono convocati in assemblea nella sede di via Duca d'Aosta.

Si sono riuniti in assemblea i dipendenti delle farmacie — farmacisti collaboratori e personale ausiliario — per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione contrattuale della categoria. Al termine, è stato votato un ordine del giorno in cui si ricorda che anche recentemente i datori di lavoro hanno opposto un rifiuto all'inizio di concrete trattative, per giungere ad una nuova e più adeguata regolamentazione contrattuale. Conseguentemente è stato deciso di riprendere l'agitazione.

ne, da parte della categoria, per la mancata approvazione a tutt'oggi, da parte del Senato, del progetto di legge n. 813 già da lungo tempo approvato dalla Camera dei Deputati e che giace al Senato in attesa d'approvazione.

Tale progetto, presentato da un gruppo di parlamentari (on. De Marzi e altri) tende a dare una disciplina all'attività di barbiere e parrucchiere, stabilendo modalità e limiti per l'apertura dei nuovi esercizi, mentre attualmente essa avviene in modo del tutto libero e indiscriminato, così che si è arrivati ad un punto di saturazione oltre il quale viene compromessa la vita stessa di queste modeste aziende artigiane.

Durante la giornata di protesta, le categorie presenteranno ai Prefetti delle rispettive province una mozione con cui chiedono l'urgente approvazione della legge disciplinatrice.

Indetto dalla Federazione comunista triestina, avrà luogo oggi alle ore 20 alla Casa del Popolo di via Madonnina 19, un pubblico dibattito sulla dibattuta questione dell'aumento del costo della vita.

Indennità ai disoccupati per il mese di gennaio

Domani 16 gennaio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di gennaio della indennità di disoccupazione. Il pagamento, con orario dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 17 cognomi dalla lettera A alla F; giorno 18, dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z.

DOMANI POMERIGGIO

Serrata dei barbieri per la patente di mestiere

Nel pomeriggio di mercoledì, le botteghe di barbiere e parrucchiere per signora rimarranno chiuse. Si tratta di una manifestazione di protesta indetta in tutte le località della Regio-

(II pubblicazione)

Pende innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento per dichiarazione di morte presunta di **GIORGIO GIRALDI** fu Daniele e fu Francesca Busici, nato a Pirano il 25 ottobre 1900, imbarcato nel 1930 come cameriere sul «Belvedere» della Cosulich, sbarcato a Buenos Aires in cerca di lavoro e che dal 1931 non diede più notizie di sè. Chi ne avesse notizie le comunichi a detto Tribunale entro sei mesi da oggi.

Avv. Augusto Gabrielli

PRETURA DI GORIZIA

Il giorno 25 gennaio 1963 alle ore 15 e seguenti l'Ufficiale giudiziario procederà presso la Ditta Drossi e Saina in Gorizia, via S. Pellico 6, alla vendita dell'autobus «ESATAU» 703 targato GO 14445 al prezzo base di incanto di lire 5.000.000.

IL CANCELLIERE

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Cerimonia inaugurale al Palazzo di Giustizia

Avrà luogo stamane presso l'aula della Corte d'Assise, al Palazzo di Giustizia, la solenne cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, cui interverranno le massime autorità civili, religiose e militari del Distretto sul quale si estende la giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste.

La cerimonia avrà inizio alle 10.30 seguendo un particolare ed antico rito. Tutti i magistrati componenti la Corte e la Procura generale indosseranno toghe di velluto rosso, ornate di ermellino quelle del Primo Presidente e del Procuratore generale della Repubblica. Il corteo procederà dall'aula magna della Corte d'Appello, preceduto [illegible]

L'assicurazione INAM nel settore del Commercio

L'Unione commercianti, a seguito [illegible] n. 13381 del 13 dicembre 1962, della direzione della sede di Trieste dell'INAM, ritiene opportuno precisare alle ditte commerciali da essa organizzate, che le aliquote percentuali complessive che esse sono tenute ad applicare per il versamento dei contributi malattia, sono le seguenti.

Operai: 9.07 per cento;

Impiegati: a) con diritto ad integrazione del trattamento di malattia 6.35 per cento; b) senza diritto ad integrazione di tale trattamento 5.49 per cento.

L'Unione commercianti ricorda che tali aliquote complessive sono in vigore già dal 1.o gennaio dello scorso anno. La segreteria dell'Unione commercianti è a disposizione di tutte le ditte [illegible] eventuali chiarimenti.

Tutto smantellato il relitto del «Rex»

Sono stati portati a termine in questi giorni a Capodistria, a cura dell'impresa jugoslava di recuperi marittimi «Brodospas», i lavori di smantellamento del transatlantico italiano «Rex», affondato nel 1944 da aerei inglesi, in prossimità di Semedella.

La demolizione della gigantesca unità, il cui scafo giaceva semisommerso a poche decine di metri dalla spiaggia, era cominciata nella primavera del 1947 [illegible]

Dallo smantellamento del «Rex» [illegible] circa 48 mila tonn. di ferro.

NEI PUBBLICI ESERCIZI

Medie convenzionali per i tavoleggianti

In considerazione del rilevante numero di quesiti posti in argomento, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che i salari medi del personale retribuito a percentuale (camerieri) dipendente dagli esercizi pubblici della nostra Provincia come concordati l'estate del 1961 quale base imponibile per le contribuzioni assicurative e previdenziali, sono stati recepiti in apposito Decreto dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale, apparso sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 del 12 novembre 1962 scorso. Il D. M., che reca la data del 26 ottobre scorso, conferma pienamente i termini dell'accordo come a suo tempo resi noti, ed in particolare la condizione che le retribuzioni medie stesse s'intendono comprensive del vitto e del rateo di gratifica natalizia.

Nel darne comunicazione, la Associazione esercenti (FIPE) ricorda ai titolari delle aziende consociate che la propria segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina) rimane a loro disposizione per qualsiasi chiarimento od incombenza in merito.

NUOVI INTERVENTI NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Entro marzo in funzione il Centro per l'igiene mentale

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima seduta la delibera dell'Amministrazione provinciale riguardante l'assunzione del personale da impiegarsi nel Centro per l'igiene mentale, la cui istituzione era stata votata dal Consiglio provinciale nella scorsa primavera. Il 10 agosto scorso su tale istituzione si era già espresso favorevolmente il Consiglio provinciale di sanità. L'ultimo atto amministrativo della G.P.A. crea dunque le premesse per la sollecita realizzazione della iniziativa, concordata fra l'assessore all'Ospedale psichiatrico provinciale cav. Degano e il direttore dell'O.P.P. prof. Donini.

Da quanto si è appreso, il nuovo Centro funzionerà entro il mese di marzo al più tardi. Per la sua sede sono stati scelti i locali al secondo piano del palazzo della CRI in piazza Sansovino. Entro mezza dozzina di stanze, occupanti un'ala dell'edificio, saranno sistemati gli uffici e gli ambulatori necessari al funzionamento del Centro. L'organico del Centro stesso, di cui sarà direttore il prof. Donini, sarà composto dal primario prof. Missaglia, che ne sarà il dirigente, da due assistenti sociali e da una assistente sanitaria.

Nella nostra città viene attuata presentemente, oltre all'assistenza psichiatrica ospedaliera, un'altra forma di assistenza, detta libera, nei confronti di ex ricoverati. Essa si manifesta per mezzo di contatti con gli ex ammalati e con erogazione di contributi, ricorrendo agli scarsi mezzi disponibili. Questa forma assistenziale, seppure socialmente apprezzabile, non riesce a costituire una sufficiente salvaguardia delle esigenze di quanti, dimessi da un ospedale psichiatrico, necessitano ancora di particolari attenzioni.

Il Centro triestino, che si affiancherà ad altre 15 analoghe istituzioni esistenti in Italia, svolgerà l'attività in vari settori. Esso è destinato in primo luogo ad assorbire l'assistenza «libera» agli ex degenti, e svolgerà attività ambulatoriale di consultazione psichiatrica e di psicologia medica, con compiti profilattici e curativi. Il Centro funzionerà in tutto gratuitamente, e sarà aperto ogni giorno. L'opera sanitaria sarà integrata da due assistenti sociali che collaboreranno soprattutto per assumere informazioni di ambiente attorno agli ammalati che stanno per essere dimessi e per vigilare sulle situazioni familiari di quanti sono stati dimessi. Sarà compiuta così un'opera di bonifica che tornerà molto utile sia agli ex ammalati sia alla società.

E' intenzione dell'Amministrazione provinciale di provvedere al più presto all'apertura di Centri per l'igiene mentale anche negli altri Comuni minori. Il Comune di Muggia e quello di Duino-Aurisina hanno già offerto i locali. E' inteso che solo a Trieste il Centro funzionerà tutti i giorni, mentre negli altri Comuni sarà aperto un solo giorno o al massimo due, settimanalmente.

Lutto di Padre Damiani

Un grave lutto ha colpito Padre Damiani, il fondatore e rettore del Collegio «Zandonai» di Pesaro. Domenica si è improvvisamente spento il fratello Giulio, segretario della locale Camera di commercio. Telegrammi di cordoglio sono giunti al popolare sacerdote da ogni parte d'Italia; dalla nostra città hanno telegrafato il Sindaco dott. Franzil, l'on. Bologna, lo assessore dott. Venier e altre personalità.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio a Pesaro. Il C.L.N. dell'Istria sarà rappresentato dal segretario Rovatti.

Domani sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, una importante serata culturale dedicata al pittore spagnolo Velasquez. L'illustre prof. Antonio Sanpedro Rodriguez dell'Università degli Studi presenterà il profilo biografico e critico del grande artista, avvalendosi di un gran numero di eccezionali diapositive a colori, edite dalla Commissione nazionale spagnola dell'UNESCO e offerte dall'Ufficio nazionale del turismo spagnolo di Milano.

Premiazione dei partecipanti alla XLII esposizione fotografica dell'Alpina. Giovedì 17 corr., alle ore 19, avrà luogo in sede sociale la premiazione dei partecipanti alla XLII mostra fotografica dell'Alpina. Sono invitati gli espositori ed i soci.

Il soccorso stradale A.C.I. da oggi solo per i soci 1963

Dopo soltanto alcuni giorni dall'inizio della campagna sociale, ben 5500 sono i soci che costituiscono la compagine sociale dell'Automobile Club Trieste; un incremento di circa il 35 per cento rispetto al numero di soci, alla stessa data, del 1962, che dimostra quanto sia apprezzata, dagli automobilisti, l'opera di soccorso e di assistenza prestata dall'Ente automobilistico triestino.

Con l'occasione l'Automobile Club ricorda ai soci che non hanno ancora rinnovato l'associazione per l'anno 1963 che, a partire da oggi 15 gennaio, non sono più operanti nei loro confronti il servizio di prelevamento carburante a prezzo ridotto ed il soccorso stradale gratuito.

L'Automobile Club invita, pertanto, gli interessati, a volersi presentare con la massima sollecitudine presso l'Ufficio soci per il rinnovo della tessera.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 1, minima — 6.2; umidità 42%; pressione mb. 1015.4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 7.4; vento km. 5 da E-SE.

Oggi: S. Mauro. - Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 22.36, tramonta domani alle 11.11.

Maree — OGGI: bassa alle 6.45, cm. 5 e alle 18.22, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 11.25, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.57, sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 38862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 giov. cop. 2.a turno 12, 13; 1 cameriere di 2.a cl. turno 2; 2 camierieri di 3.a cl. turno 5, 6.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Battistelli Romano a. 83; Barcaricchio in Damiani Clorinda a. 76; Parovel in Angelini Rosa a. 74; Bianco Michele a. 86; Tomini Mario ore 4; Donati Giuseppe a. 80; Ive Jolanda a. 42; Belleli in Baroffio Sara a. 67; Lonzar in Parovel Maria a. 72; Sorini Attilio a. 41; Suseli in Pernic Giovanna a. 57; Vettorazzo Francesco a. 81; Lacovig in Fabbro Gisella a. 79; Doleys Maria Olga a. 80; Tomasi Luigia a. 84; Alberti Bruno a. 68; Ravalico Giacomo a. 68; Lamprecht in Polli Elena a. 66; Sartori Vittorio a. 63; Paduani ved. Cosmini Genoveffa a. 83; Tomasi in Selva Marcella a. 33; Pietrobon ved. Ciccarelli Luigia a. 86.

Atterrata dalla bora, la signora Anna Schiavon ved. Culot, di anni 81, abitante in via della Tesa 56 ha riportato la sospetta frattura di un femore ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

SUL «VERKEHR» UN ARTICOLO DEL DOTT. RODOLFO BERNARDI

Trieste porto franco dell'Europa danubiana

Con la progressiva integrazione e con la prevedibile associazione dell'Austria al MEC il traffico di transito attraverso il nostro porto appare destinato a un rafforzamento

La più autorevole rivista tecnica dell'area danubiana, il «Verkehr» di Vienna, ha pubblicato nel suo numero di fine d'anno dedicato al tradizionale sguardo retrospettivo sui traffici del 1962, il seguente articolo del comm. dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dell'Azienda portuale Magazzini Generali di Trieste, sull'attività del Porto franco di Trieste nell'anno testè decorso.

Oltre 5 milioni di tonn. di merci operate tra sbarchi ed imbarchi, ulteriore ammodernamento delle attrezzature tecniche, aumento delle linee marittime regolari, sveltimento della manovra ferroviaria nell'ambito portuale, sviluppo delle comunicazioni stradali con il retroterra, aumentata industrializzazione e proseguimento delle costruzioni portuali — queste sono le caratteristiche di Trieste nel decorso anno 1962. Si è trattato di una buona annata, il cui volume di traffici manipolati ha confermato la funzione di Trieste quale porto dell'Europa centrale ed ha posto pure nella dovuta luce gli sforzi compiuti dall'amministrazione responsabile.

Vorrei ora esaminare i vari elementi che hanno caratterizzato l'attività portuale dei Magazzini Generali. Gli sforzi compiuti per il rafforzamento delle correnti di traffico — con particolare riguardo al traffico di transito — sono state coronati da successo. Sebbene il volume complessivo di merci operate tra sbarchi ed imbarchi nei confronti del 1961 (si tratta qui del raffronto dei primi 10 mesi) abbia subito un regresso del 5,9%, ciò è però da ascriversi esclusivamente alla flessione delle merci di massa. Se si osserva invece la mutata situazione internazionale del traffico nel corso dell'anno e certi spostamenti nella struttura del traffico del retroterra con l'estero, ne consegue che Trieste ha ottenuto buonissimi risultati e le migliori premesse per l'anno venturo.

Particolarmente soddisfacente si presenta il movimento delle merci varie in colli segno evidente della soddisfazione della clientela portuale dei servizi offerti. Nel periodo di raffronto del 1962 sono state manipolate, infatti, ben 787.104 tonn. di merci in colli, pari ad un aumento in questo settore del 3%.

Il traffico di transito internazionale attraverso Trieste ha raggiunto nei primi dieci mesi (dai dati statistici della Camera di commercio di Trieste) 1,486.046 tonn. Come sempre — e come anche ora non ci si poteva aspettare diversamente — è l'Austria che domina la graduatoria dei paesi di transito. Il transito austriaco ridotto del 10% ha raggiunto le 862.879 tonn. o quasi il 58%. Il contingente austriaco di transito rispecchia chiaramente il mutamento nella struttura del traffico con l'estero, poichè il movimento delle merci di massa è sensibilmente diminuito, mentre le merci varie sono aumentate in modo soddisfacente.

Segue nella graduatoria la Cecoslovacchia con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente, corrispondente a 289.613 tonn. (nei primi dieci mesi). Ciò dimostra l'ottimo funzionamento degli accordi stipulati con la Cechofracht. Poichè il transito della Cecoslovacchia è connesso al volume degli allargati scambi commerciali concertati tra l'Italia e la Cecoslovacchia, si può contare su un ulteriore sviluppo del traffico di transito attraverso Trieste.

Al terzo posto dei paesi che effettuano il transito attraverso Trieste si è inserita la Germania federale con 166.822 tonn. — con un aumento rispetto all'anno precedente del 34% — seguita dall'Ungheria, Svizzera, Jugoslavia ed alcuni altri paesi.

Con la progressiva integrazione e con la prevedibile associazione dell'Austria al MEC il traffico di transito attraverso Trieste appare destinato ad un ulteriore rafforzamento. Questa prospettiva, in collaborazione con l'interessamento dimostrato dai paesi d'oltremare ai depositi di transito a Trieste — va ricordato qui anzitutto il deposito a rotazione dell'Instituto Brasileiro do Cafè ed i depositi di tabacchi orientali e centroamericani — serve da stimolo alla navigazione internazionale e comporta d'altro canto per lo scalo e le autorità responsabili sempre nuovi impegni per poter soddisfare gli interessi dei clienti portuali.

Mi sia qui concesso di inserire alcune parole sulle innovazioni apportate nell'ambito dei Magazzini generali: allargamento del Molo II, le cui rive saranno dotate di quattro gru da 6 tonn. e col fondale portato a nove metri; il proseguimento del piano di ammodernamento del complesso ferroviario portuale, costruzione di binari a raso con controrotaia, nuove piattaforme ed impiego di locomotori Diesel per la manovra dei carri ferroviari; ampliamento della dotazione dei carrelli sollevatori a forcale e delle scorte di pallette; costruzione di un impianto per la disinfestazione e la maturazione degli ortofrutticoli ed agrumi ed infine la continuazione dei lavori del nuovo Molo VII.

Non vorrei tralasciare di menzionare che nell'anno decorso la navigazione statale italiana nonchè l'armamento privato nazionale ed internazionale hanno istituito numerosi nuovi servizi di linea con partenze da Trieste e che il numero delle Compagnie che su Trieste appoggiano i propri servizi regolari è aumentato da 50 a 57. Particolarmente vengono curati i servizi da Trieste per il Vicino e Medio Oriente, l'Asia orientale, l'Africa orientale ed occidentale e per le Americhe.

Le comunicazioni terrestri con il retroterra vengono continuamente migliorate, lungo la linea Tarvisio-Trieste sono stati creati tre nuovi posti di smistamento ed allungati tutti i binari di stazione ad un minimo di 600 m., così che già oggi possono venir smistati giornalmente 75 treni contro appena 55 degli anni precedenti. Anche per il crescente traffico camionistico è stato già fatto e viene fatto molto, anzitutto con l'allargamento della strada statale Tarvisio-Trieste e con il progettato allacciamento di Udine all'autostrada Trieste-Mestre, già in costruzione. Attraverso le nuove strade affluiranno dal retroterra merci varie pregiate verso il transito triestino.

Da quanto precede si può desumere che Trieste non si accontenta del lavoro compiuto. di un vitale complesso portuale non ha mai fine, deve sempre aggiornarsi tecnicamente ed adeguarsi alle esigenze della sua clientela. Io credo di poter affermare che Trieste ha adempiuto nell'anno decorso a questi suoi impegni in modo adeguato. Speriamo così di aver meritato quella fiducia e quella simpatia che gli operatori del retroterra ci hanno dimostrato durante tutto l'anno.

Con questa mia intima convinzione e con ottimismo per il futuro concludo questa rassegna compresa in uno spazio molto ristretto sul lavoro compiuto durante l'anno 1962 a Trieste, il più grande porto franco dell'Europa danubiana. A tutti i nostri amici e clienti esprimo nel contempo i voti più sinceri miei e di tutti quelli che nel porto e per il porto operano. Un felice 1963!

IL 20 A SPILIMBERGO

Consegna della bandiera al ricostituito «Lombardia»

Il 20 gennaio, alle ore 10, a Spilimbergo, avrà luogo la cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera di guerra al ricostituito 73.o Reggimento fanteria «Lombardia».

La solenne cerimonia, che sarà presenziata da alte autorità militari e civili ed alla quale parteciperanno reparti di formazione del Rgt. Lagunare, del 3.o Rgt. Art. Missili, dell'8.o Reggimento Alpini e del 3.o Rgt. Art. Mont. con le rispettive bandiere, si svolgerà in un primo tempo presso il campo sportivo comunale per la benedizione e consegna della bandiera e, quindi, nella piazza Garibaldi per lo sfilamento in parata.

E' un altro Reggimento dal glorioso passato che viene ricostituito: la sua storia ebbe inizio a fianco del Reggimento fratello; il 74.o, il 1.o novembre 1859, data di costituzione della «Brigata Lombardia» e terminò, dopo dure ed epiche prove di sacrificio e di valore scritte nelle campagne del 1860-1861, del '66 e della prima guerra mondiale, in Croazia nel 1943. E' un'altra bandiera decorata con medaglia d'oro al valor militare che torna a garrire nel cielo della Patria; ai giovani fanti dalla «Cravatta Azzurra», che avranno l'onore di giurare di difendere e conservare l'invitta bandiera, l'augurio più fervido affinchè essi possano, alla luce delle gesta dei predecessori, essere degni custodi di tanto retaggio di gloria.

La partecipazione di tutti coloro, senza distinzione di grado, che appartennero al glorioso Reggimento e che ebbero l'onore di portare la «cravatta azzurra» sarà particolarmente gradita. Le Sezioni dell'Associazione nazionale dei combattenti e reduci di Treviso, Udine, Gorizia e Trieste sono invitati a raccogliere le eventuali adesioni, che dovranno essere segnalate ai rispettivi Comandi di Presidio entro il giorno 16 p. v. Ciò allo scopo di permettere all'autorità militare di predisporre il servizio di trasporto dei partecipanti, le cui modalità verranno successivamente comunicate. Si precisa che gli intervenuti, dopo la cerimonia, saranno fraternamente ospitati nel limite del possibile nella sede del Reggimento, ove sarà loro offerto un «rancio» unitamente ai commilitoni alle armi.

Un portachiavi di plastica è stato rinvenuto ieri in piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico. Il proprietario può passare nei nostri uffici per ritirare l'oggetto.

Scuola di sci per studenti a Tarvisio

Anche quest'anno gli studenti delle scuole medie e degli istituti di Trieste si daranno convegno sulle nevi di Tarvisio per partecipare al corso di sci ad essi riservato, giunto ormai alla sua quarta edizione. La manifestazione si effettua sotto gli auspici del Provveditorato agli studi, mediante il concorso diretto della Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici. La scuola di sci per studenti avrà svolgimento nelle domeniche 3, 10, 17 e 24 febbraio. Le lezioni saranno impartite da qualificati istruttori a gruppi di allievi suddivisi in classi a seconda della capacità.

Persone di particolare fiducia, facenti parte del corpo insegnante, accompagneranno gli allievi e cureranno la disciplina durante le trasferte a Tarvisio. Le iscrizioni al corso, riservato anche alle studentesse, vanno effettuate presso le segreterie delle scuole medie e degli Istituti cittadini.

Poca favilla gran fiamma seconda

Un accendisigarette rimasto all'asciutto per poco non ha provocato un vero disastro. Il proprietario ne ha infatti riempito il minuscolo serbatoio, senonchè non si è accorto di averne messa un po' troppo di benzina, e appena fatta scattare la leva, la macchinetta — bagnata di benzina anche all'esterno — gli si è trasformata in mano in una torcia. Scagliata lontano, la macchinetta in fiamme ha appiccato il fuoco ai tendaggi della stanza, dov'era stata compiuta la precedente operazione.

Lo sfortunato possessore di quel micidiale accendino (che è il signor Enzo Antonuzzi, abitante in via Machiavelli 3) ha invocato immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno in breve isolato le fiamme, prima che si estendessero ai mobilio, e nel volgere di qualche minuto le hanno definitivamente domate.

LA DOLOROSA SCOMPARSA DI ENRICO WOELFLER

Visse con il cinema l'epoca dei pionieri

Il suo nome, il suo coraggio nelle iniziative nuove e la sua bontà resteranno legati per sempre al mondo triestino dello spettacolo

Si è spento all'età di 78 anni il cav. Enrico Woelfler. E' mancato all'affetto dei parenti, degli amici e di quanti lo stimavano dopo una breve crisi che ha posto termine, venerdì scorso, alle sue sofferenze. Dietro di lui è rimasta una vita intensamente spesa con coraggio, con cuore, con slancio. Ma non è solo per ricordare la rettitudine del suo carattere, la passione della sua azione e la signorilità del suo tratto, che risentiva di una mentalità aperta e sensibile all'intuizione del successo, che la sua figura sarà ricordata; è anche per la sua fisionomia di pioniere del cinema a Trieste e della sua organizzazione, nonchè per la sua felice, generosa iniziativa in tutto il settore dello spettacolo.

Enrico Wolfler nacque a Trieste nel novembre del 1884. La sua adolescenza coincise con la stessa adolescenza del cinema. La sua esistenza avrebbe dovuto seguire, di passo in passo, il progresso che il nostro secolo doveva riserbare alla nuova forma di spettacolo. Nella sensibilità di Enrico Woelfler l'intuizione per il successo della novità e per le sue possibilità future si accostava al generoso interesse che egli riservava, con giusto motivo, a tutto ciò che era sinonimo di futuro. Scaturì quindi un consapevole entusiasmo, una fiducia ragionata con tutti i crismi dello slancio coraggioso, la decisione di aprire la prima sala cinematografica. Era il 1900, e all'angolo tra la via Rossetti e il viale XX Settembre, il famiIiare «Acquedotto» che avrebbe dovuto legare tanta parte della sua storia alla stessa storia degli spettacoli a Trieste, s'inaugurò la prima sala cinematografica. Si trattava del cinema «Perù» che veniva a occupare la sede del futuro caffè «Secession». Una settimana fu sufficiente a decretarne l'insuccesso. L'alba del cinema spuntava tra la curiosità dei ragazzini, soprattutto, ma le tecniche primordiali potevano attirare il vero pubblico. Ma quando mai il successo di un'iniziativa è nato come tale? Il fallimento rapidissimo poteva essere solo un'esperienza fra tante, ma mai un motivo di scoraggiamento. Due anni dopo, del resto, il tentativo veniva ripetuto con l'apertura della sala «Bioforo Taumatografo». Il secondo cinema fu acquistato dal Woelfler nuovamente nella zona del Viale, nell'edificio in cui doveva nascere il più memorabile «Azzurro». Doveva essere la sorella di Woelfler stesso, la futura moglie di Umberto Saba, a occupare il posto alla cassa. Alcuni mesi dopo egli acquistò il cinema «Elios» che doveva quindi trasformare nei cinema «Galileo». Woelfler era ancora un pioniere e il cinema viveva lo stesso periodo, ma per tutti e due il primo passo era stato fatto.

Enrico Woelfler

Il pubblico aumentava, fra i ragazzini c'erano anche i «grandi», la curiosità era diventata interesse e l'interesse originava le discussioni, il commento, Woelfler aveva intuito bene. Sì, la pellicola non conosceva ancora la bobina e bisognava raccoglierla da un sacco e metterla a posto con le mani, ma entusiasmo e pazienza vanno spesso d'accordo.

La prima guerra mondiale giunse a sconvolgere programmi e speranze. Per Enrico Woelfler, quei quattro anni furono anni di ponderazione, di programmazione per lo sviluppo futuro del «suo» cinema non appena la bufera sarebbe passata. Raggiunse clandestinamente Milano dopo aver viaggiato, nascosto fra il carbone di una «carretta», il porto di Venezia.

Con il sereno della pace l'attività di «cinematografaro» di Enrico Woelfler riprese in pieno a Trieste. Nuove sale furono da lui aperte. Prima del dopoguerra l'«Italia», poi il «Nazionale» e quindi la «Fenice», il «Filodrammatico» e vari altri. Direttore del primo cinema fu il poeta Umberto Saba. E' un capitolo forse inedito della grande figura, e si inesrisce simpaticamente nella stessa attività di Woelfler. Umberto Saba dedicò la generosità della sua mente, il suo istinto vivace nel singolare impegno con la stessa passione, se così si può dire, con cui sentiva la poesia. In ciò gli va il merito di aver applicato per primo su vasta scala la pubblicità cinematografica a mezzo di striscioni nelle strade, nonchè attraverso il commento giornalistico e la congeniale reclamizzazione delle pellicole attraverso apposite poesie che avevano il potere di sedurre la fantasia della gente più semplice e spontanea. Insomma all'«Italia» il tutto-esaurito di ogni sera era un merito del cognato di Woelfler, Umberto Saba, non ancora chiamato alla decisiva passione per la vicina libreria antiquaria di via San Nicolò.

Ormai l'attività di Enrico Woelfler aveva raggiunto le proporzioni del completo successo. Alle numerose sale s'aggiunse un ufficio noleggio-pellicole, per tutta la Venezia Giulia. Fu infatti a capo di una società che gestì nella regione oltre una quarantina di cinema fra cui anche le più importanti sale.

Se nel campo cinematografico Enrico Woelfler indirizzò la gran parte della sua attività, anche altre forme di spettacolo pubblico si avvantaggiarono della sua iniziativa e della sua intraprendenza. E' sufficiente ricordare che si deve al suo nome il restauro del Politeama Rossetti che nel 1928 (nel contempo gestiva pure il «Verdi») e il confronto con l'attuale situazione di crisi nel settore degli spettacoli propone in ulteriore stima e considerazione la sua personalità. Nello stesso anno fondò l'Orchestra Stabile Triestina, mentre, dieci anni dopo dava vita per primo allo spettacolo cinematografico all'aperto organizzando il cinema al «Giardino Pubblico».

Dopo la seconda guerra mondiale, ebbe la gestione degli spettacoli cinematografici e lirici al Castello di S. Giusto, inaugurando una felice serie che ormai costituisce una tradizione caratteristica per la nostra città. Ma non senza conseguenze psicologiche per il suo animo doveva passare il secondo conflitto. L'applicazione, alcuni anni prima, delle leggi razziali, minarono la sua stessa operosità. La guerra rese peggiore una situazione già difficile. A delineare il suo stato d'animo e la sua prostrazione nel momento forse più cruciale della sua vita basta l'episodio del suo incontro a Udine con alcuni «SS» che, sedutisi al suo tavolo, lo invitarono a bere con loro. «Non posso — fu la sua risposta — perchè sono un ebreo». Le «SS» lo ritennero in vena di scherzare e si congedarono divertiti, definendolo «spiritoso». Ma Woelfler non aveva voglia di scherzare, le sue parole riflettevano uno stato interiore ormai esasperato e pronto ad accettare ogni conseguenza. Da questo crollo fisico egli non si riebbe mai completamente. Ritornò, dopo la guerra, ai suoi impegni. Taceva quasi sempre della sua vita dopo il '39, nè alcuno osava venir meno al rispetto per questo riserbo.

Uomo di grande sensibilità, bontà e tolleranza verso gli altri, Enrico Woelfler è stato fino all'ultimo un amabile conversatore. Discorreva nel modo più piacevole senza mai trascendere con parole di astio o cattiveria verso gli altri. Circondato da persone che gli hanno voluto bene, anche da giovani che dalla sua esperienza, dalla sua parola riuscivano ancora a trovare una soluzione per i problemi d'oggi, poichè egli ha tenuto fino all'ultimo il suo animo aperto alle novità, alla realtà dell'oggi e alle possibilità del domani. Nell'ottobre di due anni fa la sua fattiva esistenza fu premiata con una medaglia d'oro di benemerenza dell'A.G.I.S. Un riconoscimento doveroso, se si vuol parlare della vita di Woelfler, deve anche essere fatto per la sua instancabile, insostituibile opera, alla collaboratrice Bruna Repini, che si è impegnata con lo stesso slancio e la stessa dedizione. Con Enrico Woelfler Trieste ha avuto la sua storia nell'evoluzione del cinema. Ora ha lasciato ad altri l'eredità spirituale di tanta iniziativa, di tanto cuore. E' un regalo che ha fatto alla sua città. Non resta che seguirne l'esempio, sulla via del pioniere che ha cominciato a cavar pellicole fuori da un sacco.

Sul piazzale antistante l'ingresso principale della Fiera di Trieste ieri è stata rinvenuta una chiave sciolta presumibilmente d'automobile. Lo smarritore può ritirarla presso la nostra redazione.

PASSAGGI INCROCIATI A SANT'ANDREA

«BUS» SPERONA UN CONVOGLIO FERROVIARIO

Danni ingenti ma nessun ferito

Una violenta collisione fra un autobus dell'Acegat e un convoglio ferroviario si è verificata ieri mattina in Passeggio Sant'Andrea. Danni ingentissimi, valutati a oltre 150 mila lire, ha riportato il mezzo pubblico, a bordo del quale stavano in quel momento viaggiando una decina di passeggeri, tutti rimasti incolumi; danni minori, il vagone contro il quale l'autobus ha cozzato facendolo uscire dalle rotaie.

Il vistoso scontro è accaduto poco prima delle 11. A quell'ora l'autobus della linea «27», condotto dall'autista Alfredo Marini, di 32 anni, abitante in via Berchet 4, transitava lungo il Passeggio Sant'Andrea proveniente da campo S. Giacomo e diretto verso la Fabbrica Macchine; giunto proprio davanti all'Arsenale Triestino il guidatore è stato colto di sorpresa dal transito del piccolo convoglio ferroviario, composto da tre carri carichi di merci sospinti posteriormente da un locomotore, che veniva a tagliargli la strada. Proveniente dal raccordo-parco rotabile di Campo Marzio, il treno stava infatti raggiungendo la Fabbrica Macchine Sant'Andrea. Il conducente dell'autobus ha frenato di colpo — e le tracce erano visibili sull'asfalto — ma non è riuscito a bloccare in tempo il veicolo, che è andato a fracassarsi contro uno dei vagoni, smuovendolo dalla propria sede. senza però rovesciarlo. L'intera parte anteriore del mezzo pubblico è andata sfasciata, e per vero miracolo il guidatore ne è uscito indenne.

Sul luogo del disastroso incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, comandati dal brigadiere Robino, e si sono trattenuti a lungo per assumere i rilievi di legge; in breve sul posto si è raccolta una folla di curiosi.

Sulle tombe di famiglia nei cimiteri istriani

Più insistenti si sono fatte le preoccupazioni dei profughi istriani in relazione a temuti provvedimenti delle autorità jugoslave per le tombe e le aree dei cimiteri, tanto che il CLN dell'Istria è intervenuto ripetutamente presso il Ministero degli Esteri (è nota, a questo proposito la risposta del Sottosegretario Lupis all'interrogazione dell'on. Bologna) e presso il Console di Capodistria dott. Zecchin.

Il CLN dell'Istria ritiene utile riportare integralmente tale ordinanza che certamente è scaturita da direttive superiori e che sarà seguita da analoga misura degli altri comitati comunali.

«Al fine di accertare i concessionari delle tombe di famiglia e delle fosse nei cimiteri sul territorio del Comune di Pola, di conformare alle disposizioni del decreto per gli Affari comunali del Comitato comunale di Pola n. 05-III-9778-1 punto IV del 28-8-1962 i vigenti contratti, in base ai quali è stato acquisito il diritto d'uso delle tombe di famiglia e delle fosse ed allo scopo di regolare gli obblighi derivanti dallo stesso, si invitano tutti gli interessati a presentarsi personalmente o per procura alla direzione delle pompe funebri di Pola nel periodo che intercorre dal 1.o dicembre 1962 al 31 dicembre '63.

Le denunce verranno presentate nell'ufficio del Comitato di Pola nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Le denunce devono essere corredate dal decreto originale o copia legalizzata dalla quale risulti il diritto alla tomba di famiglia o fossa.

I concessionari delle tombe di famiglia e fosse che non ottempereranno al presente avviso entro il 31 dicembre 1963, verranno considerati rinunciatari ai diritti acquisiti sulle tombe di famiglia e sulle fosse e di conseguenza la direzione del cimitero considererà tali tombe di famiglia e fosse come abbandonate.

Si informano gli interessati che il periodo di concessione delle tombe di famiglia e fosse è illimitato, purchè si soddisfi alle seguenti condizioni: 1) che il diritto sia convalidato da regolare decreto; 2) che sia stato versato l'indennizzo per l'area concessa (vale per i concessionari delle aree loro concesse dopo il 15-IV 1947); 3) che sull'area sia stata eretta la lapide entro il termine stabilito; 4) che la tomba di famiglia o fossa sia costantemente tenuta in ordine; 5) che il concessionario della tomba di famiglia o fossa paghi regolarmente la quota annuale per la manutenzione del cimitero.

Le tombe di famiglia e le fosse per le quali a partire dal 1962 non verrà versata la quota annuale per la manutenzione del cimitero, per un periodo di cinque o più anni, o qualora il concessionario di un'area non si attenga alle condizioni 1 - 4 del precedente comma, e che dallo ultimo seppellimento siano trascorsi oltre quindici anni, si considereranno abbandonate e di conseguenza cesserà il diritto di ogni ulteriore uso.

Altrettanto si considereranno abbandonate quelle tombe di famiglia e fosse che, pur essendo state acquistate, non sono state utilizzate, e per le quali non è stata corrisposta la quota annuale per un periodo di cinque anni. Qualora cessi il diritto di uso della tomba di famiglia o della fossa, il concessionario della stessa è tenuto a rimuovere entro due mesi la lapide od altro.

Nel caso che il concessionario non si attenga a quanto sopra prescritto, la direzione del cimitero lo inviterà per iscritto affinchè provveda in merito entro il termine di un mese. Allorquando l'interessato non si presentasse entro il termine stabilito la direzione del cimitero provvederà alla rimozione della lapide o altro e le spese andranno a carico dello interessato stesso.

PER EVITARE ULTERIORI GUAI

CONTRO IL GELO I CONSIGLI DELL'ACEGAT

Con il verificarsi dell'abbassamento della temperatura, l'Acegat — per impedire l'eventuale congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle codutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari ed evitare il conseguente deterioramento dei contatori — consiglia quanto segue:

1) *Proprietari di stabili:* a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura; b) provvedere affinchè tutti i robinetti d'arresto esistenti negli atri, dopo il contatore principale, chiudano ermeticamente la colonna montante; c) scaricare nelle giornate di freddo intenso la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attraverso l'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire anche alcuni robinetti installati nei punti più alti dell'edificio, per poter eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far riaffluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, è necesasrio aprire la valvola principale molto lentamente, per dar modo all'aria rimasta nelle tubazioni di uscire attraverso i robinetti, lasciati precedentemente aperti.

Negli edifici ove vige il sistema di vendita dell'acqua a «contatori divisionali», il proprietario dell'immobile, allo scopo di salvaguardare le condutture, è autorizzato a rompere i sigilli e procedere all'apertura dello «sbocco speciale» (scarico invernale), avvisando però del fatto la Azienda, mediante comunicazione scritta, entro le successive ventiquattro ore.

Gli interessati devono poi tener presente che *la non tempestiva comunicazione all'Azienda,* tanto della applicazione di un robinetto allo «scarico invernale» e la sua apertura, quanto l'uso dell'acqua attinta attraverso il robinetto stesso — per qualsiasi altro scopo che non sia lo scarico delle condutture — dà diritto all'Azienda stessa di considerare abusiva la presa, con le conseguenze previste dal regolamento vigente.

2) *Utenti in genere:* a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci; b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il robinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitarne il congelamento.

A proprietari e locatari l'Acegat rammenta infine che le spese sostenute per la sostituzione e riparazione di contatori rotti dal gelo, saranno loro addebitate totalmente, a norma dell'art. 33 del «Regolamento per la fornitura e vendita dell'acqua».

Certificati di vedovanza per pensionati dell'INPS

In occasione del pagamento degli assegni di pensione relativi a pensionati dell'INPS (cat. SO) che avrà inizio il prossimo 13 febbraio il Municipio rammenta che da domani potranno essere ritirati presso gli appositi sportelli al pianterreno del nuovo palazzo municipale di via del Teatro Romano 15 - largo dei Granatieri 1, i certificati di vedovanza ed esistenza in vita per titolari di pensioni di cui sopra.

Gli interessati dovranno presentarsi muniti della carta di identità e del libretto di pensione.

Nel caso di certificati ritirati per altre persone, i delegati, all'atto del ritiro, dovranno pure produrre i predetti documenti degli intestatari.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Giotti

Ricorre oggi l'anniversario della nascita del poeta concittadino Virgilio Giotti. A cura del Comune, che in omaggio all'illustre scomparso ha destinato a sepoltura perpetua un fondo di terra nel cimitero di Sant'Anna, verrà deposto un mazzo di fiori sulla sua tomba.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopulman a Sappada. Condizioni della neve ottime, impianti funzionanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 20 gennaio 1963, una gita sciatoria alla volta del Nevegal, partenza piazza S. Antonio Nuovo ore 5. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 85240, seralmente dalle 19 alle 21.

A.S. EDERA Sez. Grotte del Carso, organizza per domenica 20 c.m. una gita in autopulman alla volta di Sappada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede dalle 19.30 alle 21, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

Befana al Provveditorato

Una cinquantina di bambini, figli dei dipendenti del Provveditorato ai Lavori pubblici, hanno ricevuto domenica mattina i doni della Befana. L'iniziativa è stata attuata per la prima volta quest'anno, grazie al generoso contributo del Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo che ha disposto lo stanziamento di un fondo speciale per la Befana dei figli dei dipendenti dagli uffici del suo Ministero. L'omaggio è stato accolto con gioia dai bambini e dai genitori che hanno voluto esprimere il loro ringraziamento al Provveditore ing. Rinetti, il quale ha effettuato la consegna dei regali, presente anche il capo dell'ufficio contratti, dott. Macioce.

Tassa di circolazione per moto-autocarri

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda che oggi scade il termine ultimo per il pagamento della tassa di circolazione per autocarri, motocarri e rimorchi.

Gli interessati dovranno recarsi per il pagamento presso gli uffici dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo 31.

SEGNALAZIONI

Siamo un gruppo di ammalati ricoverati all'Ospedale maggiore, nel reparto neurologico, vale a dire nell'anticamera del manicomio. Preghiamo la rubrica «Segnalazioni» di rispondere presto al nostro quesito prima che veniamo alle mani tra di noi. Il quesito è questo: «Quando è incominciato il grande freddo del 1929?».

Il gran freddo, il peggiore che si ricordi a Trieste, ebbe inizio fin dal gennaio del '29, ma le punte più acute si ebbero in febbraio. Il periodo che è ormai entrato nella leggenda incominciò il giorno 3 quando il termometro scese a —11 e la bora toccò, nella notte i cento chilometri orari. Il freddo si attenuò progressivamente nei giorni successivi ma l'11 si scatenò il putiferio. Nelle prime ore del mattino la colonnina di mercurio segnò —13, alle nove si era già a 14 sotto zero; nella serata si raggiunsero le cifre record: meno 17 e bora a 122. Quel giorno scoppiò un furioso incendio nello stabile di Corso Italia 4, per intenderci la casa all'angolo con via Roma; per fortuna non si ebbero vittime ma i danni furono ingenti. Il giorno successivo la morsa del gelo si allentò ma di poco; 10,5 sotto zero e bora a tutta forza. Sempre il 12 Trieste battè un nuovo record: si raggiungeva infatti la trentesima giornata con temperatura sotto lo zero in meno di due mesi. Il freddo continuò intenso nei giorni seguenti tanto che le scuole rimasero chiuse fino a lunedì 25. In questo periodo si ebbe ancora una impennata del maltempo il giorno 21 quando la temperatura minima della giornata fu di —6. Ma adesso per favore calma, niente baruffe.

Ci scrive Mario K.: «Ho inteso dire da un mio amico che durante l'inverno si può andare con l'aeroplano a Cortina. La cosa mi pare incredibile e ne è scaturita una scommessa. Chi ha ragione?».

La cosa è vera e del resto non è nemmeno nuova. Possiamo aggiungere ancora che effettivamente è entrata in funzione la linea aerea invernale Venezia-Cortina, con la frequenza di due voli giornalieri di andata e due di ritorno. Le partenze avvengono dall'Aeroporto Marco Polo di Tessera alle 9.05 e alle 15.35 e dal minuscolo aeroporto di Cortina alle 7.10 e alle 14.20. Il servizio viene svolto con dei «Pilotus Porter», aerei di fabbricazione svizzera che vanno famosi per le imprese che permettono di compiere in alta montagna. A pilotare questi aerei sono stati chiamati due autentici assi del volo di montagna, i capitani Marin e Gassner.

Abbiamo ricevuto negli ultimi giorni numerose richieste di chiarimenti in merito alla nuova disciplina delle locazioni di immobili urbani — che abbiamo già pubblicato — con riguardo alle innovazioni legislative in materia catastale. Proprio ieri abbiamo inoltre ricevuto dall'Intendenza di Finanza un'esauriente precisazione che pubblichiamo senz'altro, sperando di soddisfare così le richieste formulate dai nostri lettori: «Il Ministero delle Finanze, con dispaccio telegrafico in data odierna, ha reso noto che ai sensi del Decreto Legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni nella Legge 28 luglio 1961 n. 770, sarà prossimamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale un decreto ministeriale che riconosce quale evento eccezionale l'impossibilità degli Uffici Finanziari di rilasciare gli estremi della rendita catastale relative agli immobili urbani, al fine dell'applicazione della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, recante nuove disposizioni sulla locazione dei suddetti immobili. I contribuenti interessati, pertanto, potranno prescindere dal produrre, al momento della stipulazione dei nuovi contratti di locazione, la dichiarazione contenente gli estremi della rendita catastale relativa all'immobile locato, per tutto il periodo di proroga previsto dal decreto medesimo. Le notizie sopra riportate non riguardano, naturalmente, la registrazione a Trieste o altrove di quei contratti aventi per oggetto locazione di immobili situati a Trieste o nei Comuni del Territorio, dove — come noto — non è ancora in funzione il nuovo catasto edilizio, ma bensì la registrazione effettuata a Trieste di quei contratti aventi per oggetto locazione di immobili situati altrove».

Ci scrive il signor Romano Poggiolini per unire il plauso suo alle tante manifestazioni di simpatia che in occasione della Epifania sono state tributate ai Vigili urbani. Da parte sua il signor Poggiolini desidera però dire che nel riconoscimento andavano accomunati ai Vigili urbani anche i benemeriti Vigili del fuoco «che nelle peggiori calamità ed inclemente climateriche, in tutti gli incidenti stradali, negli incendi, allagamenti, sono sempre presenti con il loro pronto e oltremodo prezioso intervento, in soccorso ai cittadini, in protezione alle cose, nei ricuperi subacquei, ecc.».

Abbiamo voluto riportare testualmente un passo della lettera ricevuta, perchè le calorose espressioni usate dal signor Poggiolini valgono una motivazione di ricompensa al valore. Valore e benemerenza dei Vigili del fuoco che sono ovviamente a tutti ben presenti anche se nella manifestazione dell'Epifania protagonisti sono stati piuttosto o addirittura soltanto i Vigili urbani.

La signora Sofia Schott ha inviato alla nostra redazione una graziosa poesia che spera di veder pubblicata. I versi sono stati apprezzati, ma per rispondere a un dovere di equità non possiamo dar pubblicazione a poesie inviate al nostro giornale. E' una norma seguita per non far torto a nessuno, in quanto la pubblicazione della poesia creerebbe un precedente anche per gli scritti di altre persone che non rivelano una felice ispirazione.

†

Dopo breve malattia, il giorno 14 corr. spirava la nostra cara

Jolanda Ive

lasciando nel più profondo dolore il suo FERRUCCIO, il papà, il fratello, la sorella (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: IVE - MAZZARO - PAINE - PERAUDO

† **Attilio Sorini**

ci ha lasciato per sempre.

La moglie LUIGIA, i figli, la mamma, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ARSENALE TRIESTINO partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del signor

Attilio Sorini

da molti anni suo apprezzato collaboratore.

†

Olga Doleis

ha cessato di soffrire.

Ne danno il doloroso annuncio le desolate sorelle, il fratello (assente) e gli altri parenti.

† Il 14 corrente è spirata

Maria Parovel n. Lonzar

lasciando nel più profondo dolore il marito, il figlio, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Luigi Fabbrini

socio fondatore e consigliere.

L'11 corr. si è spento a Livorno

Giuseppe Gordini

di anni 75

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Livorno, 15.1.1963

† E' mancato al nostro affetto

Giusto Giorgi

Desolatissimi la moglie ANTONIA, i figli MILAN e BRUNO, le nuore EUGENIA ed ERNESTA, i nipoti GIUSEPPINA, SERGIO, LAURA e BRUNA.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Candeletta) Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Giuseppe Donati**

si spense il 13 corr. lasciando nel dolore la sorella, il nipote, il cognato FERRI e i conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della morte del nostro caro

Angelo Framalico

la sorella ROMILDA e i nipoti tutti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

† Il 10 corr. si è spenta

Angela Turco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio EDOARDO e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Zaira Bianchi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: BIANCHI STRICCA - MOSO

Nel secondo anniversario della dipartita del caro marito e papà

Antonio Cerlenizza

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, i figli e i parenti.

Una Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata alle ore 10 di mercoledì 16 gennaio 1963 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

INFORTUNI DELLA CIRCOLAZIONE E MEZZI DI PREVENZIONE

Nel campo automobilistico come nella rivoluzione industriale

Sta verificandosi nel traffico quello che cinquant'anni fa avveniva nelle fabbriche Educazione, intervento medico e preparazione salverebbero molte vite umane

Concludiamo la pubblicazione dell'ampia relazione svolta dall'avv. Gualtiero Luciano Viola al Rotary Club di Trieste sul fenomeno degli infortuni stradali in relazione alle misure preventive da adottare nel nostro Paese.

Per combattere gli infortuni stradali, in ordine alle cause degli incidenti attribuiti all'uomo, sta verificandosi per il traffico automobilistico, quanto 50 anni fa è avvenuto per la fabbrica: la rivoluzione industriale ha introdotto nelle fabbriche la macchina, che liberava l'uomo dalla schiavitù della fatica, ma era spesso occasione e causa di gravi infortuni. Si dovette puntare sull'operaio, per educarlo ad una «coscienza infortunistica» insegnandogli a controllare i suoi movimenti, ad evitare gesti sbagliati, a dedicare nel lavoro la più vigile attenzione. I medici entrarono nelle fabbriche e gli infortuni diminuirono. Oggi l'operaio sa bene come servirsi della macchina; senza mettere in rischio la propria incolumità.

Lo stesso sta avvenendo nel campo automobilistico; è entrato il medico, si è formata una scienza nuova: la «Medicina del traffico», che però ha già raggiunto le sue formulazioni con rigoroso metodo scientifico.

«Non tutti sono nati per guidare un'automobile» è stata la prima conquista dell'indagine sul conducente, che aveva causato un sinistro: deficienze somatiche o attitudinali rivelano la causa in reazioni incontrollate, in mancanza di riflessi, in uno stato fisico imperfetto per deviazioni caratterologiche ed alterazioni delle funzioni psicosensoriali e psicomotrici; talvolta la causa viene individuata in stati transitori, favoriti dalla stessa guida (stanchezza, «colpo di sonno», avvelenamento da ossido di carbonio), da intossicazioni (alcool etilico, stupefacenti) quando non emergano invece vere e proprie condizioni morbose o qualche invalidità. Come esistono limitazioni di velocità in ordine alla strada, dovrebbero essere istituite limitazioni alla guida, anche in relazione allo stato fisico del conducente.

[illegible]

autocontrollo, ad un più pensoso senso umano e civile e l'A.C.I. sta compiendo ormai da anni una attività intensa e meritoria per introdursi nelle scuole con ogni artificio di manifestazioni, coi «parchi scuola» con i concorsi, le premiazioni, riuscendo a presentare degli uomini, in veste di ordinatori del traffico, che rivelano attitudini per nulla inferiori agli sperimentati tutori della circolazione.

Ma l'insegnamento obbligatorio non è riuscito ancora a sfondare. Sono intervenute due leggi, quella n. 503 del 1955 per le scuole primarie e quella n. 585 del 1958 per le scuole secondarie, ma la educazione stradale, ammessa all'insegnamento «nelle ore libere» in pratica «a tempo perso» è annegata nella educazione civica.

Dal 1958 un progetto Foderaro, che proponeva l'insegnamento della educazione stradale in tutte le scuole, primarie e secondarie, come materia obbligatoria, con meditati programmi, in ore prestabilite, continuava ad essere rimbalzato dall'una all'altra legislatura e quando lo scorso maggio 1962 era riuscito ad arrivare all'esame in Commissione alla Camera, la VIII Commissione ha espresso parere sfavorevole e da quanto si è saputo, per la preoccupazione di non appesantire i già saturi programmi scolastici.

Subito dopo ritornavano, però alla carica quattro progetti, pressochè analoghi, con lievi variazioni di dettaglio, più per offrire a chi deve decidere possibilità di scelta, che per intendimenti polemici: on. Comandini del P.S.I., on. Orlandi del P.S.D.I., on. Cruciani del M.S.I., on. Spadazzi del P.L.I.

Tutti e quattro i progetti sono diretti a conseguire la introduzione della educazione stradale nelle scuole secondarie e ad affidarne l'insegnamento, in forma autonoma e con ore prefissate, all'insegnante di educazione fisica, il quale, per la sua «forma mentis» orientata a valorizzare nei giovani il coraggio, la prudenza, la socialità, la disciplina, l'autocontrollo, ben può essere designato ad instillare negli stessi i medesimi sentimen-

[illegible]

pire gli scaffali di una intera biblioteca; dibattiti congressuali in centinaia di convegni hanno indagato in profondità nel campo della tecnica e del diritto per individuare i mezzi più adatti a resistere al tragico dilagare della infortunistica stradale. I risultati conseguiti in Italia, è doloroso constatarlo, non sono affatto apprezzabili: la infortunistica continua a seguire a distanza ravvicinata la curva ascendente dell'incremento numerico dei mezzi circolanti, riprova manifesta del fatto che non si è reso ancora sufficientemente operante l'unico mezzo individuato ed altrove attuato per una efficiente impostazione antinfortunistica.

Ormai è dimostrato: la sinistrosità della strada non ha altro rimedio per essere compresa se non operando sull'uomo, perchè soltanto l'uomo realizza in forma primaria la causa diretta degli incidenti.

Riprende la FIDAPA l'attività annuale

Domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sala del dopolavoro aziendale della RAS, in via Rossini 14, avrà inizio l'attività annuale della Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari), con un dibattito sul tema: «Rispetto, indulgenza e simpatia nei rapporti fra le donne». La discussione, alla quale potranno intervenire tutte le socie, sarà aperta e diretta dalla presidente, signora Nera Fuzzi.

Cronache della televisione

Il mulino del Po - La foresta

[illegible]

alla mente le vecchie copertine della «Domenica del Corriere», ma è anche vero che il racconto, appena trasferito nella dimensione grigia e tenebrosa di una antica Ferrara, o nella pianura del Po, ha cominciato a prender quota, a crescere, sia sul piano della resa visiva e per così dire atmosferica, sia su quello dell'interpretazione,

[illegible]

ni e alla conservazione delle proprie regole di vita. Questo mondo lo ritroviamo anche ne «La foresta» al cui centro domina una vedova ricchissima che pur di tenersi vicino il giovanotto da cui si sente attratta da un'inconfessabile passione, vorrebbe darlo in matrimonio alla nipote povera e orfana, che ella mantiene. Ma la fanciulla ama un altro e buon per lei che arriva in tempo, dopo quindici anni d'assenza, il fratello suo, un attore girovago senza fortuna. E sarà l'uomo fallito e disprezzato, l'istrione di cento tragedie recitate sui palcoscenici della provincia, a opporsi con la nobiltà e la sincerità del suo sentire, alla sordidezza degli altri, chiusi nella decomposta foresta d'una rispettabilità solo apparente e ipocrita. E sarà ancora grazie a lui se i due innamorati potranno alla fine concludere felicemente le lunghe pene d'amore.

«La foresta» è una delle commedie più belle, più intense di Ostrovskij, e degna ci è sembrata anche la realizzazione televisiva offertaci da Edmo Fenoglio e da tutti gli interpreti; in particolar modo da Gian Maria Volonté nella parte del commediante vagabondo, da Franco Parenti a Lina Volonghi, Giulia Lazzarini, Camillo Pilotto, Antonio Venturi, Alvaro Piccardi e parecchi altri.

Ber.

IN MARGINE AL RADUNO DEGLI ORTOPEDICI

La vite che risana

Con l'invenzione del prof. Allaria si guariscono specialmente alcune delle tipiche fratture invernali causate dallo sci

A proposito della cronaca riportata nell'edizione di ieri sullo svolgimento del 27.o Raduno degli ortopedici, abbiamo per ragioni di spazio omesso di parlare di uno degli argomenti più interessanti per farne capitolo a parte nella edizione di oggi: si tratta dell'invenzione della vite percutanea che appartiene ad un personale studio compiuto dal notissimo prof. Antonio Allaria dell'Istituto Rizzoli-Codivilla di Cortina.

Questa vite, sopra tutto indicata negli interventi operatori nelle fratture spiroidi di gamba (tipiche fratture invernali di cui più frequentemente sono vittime gli sportivi sui campi di neve e sulle piste di ghiaccio) ha preso oggi una diffusione di massimo interesse.

Tali fratture spiroidi di gamba venivano, un tempo, curate mediante trazione e riduzione con apparecchio gessato, gessatura che si protraeva per quattro, cinque ed anche più mesi. La tecnica moderna ha cercato di perfezionare gli interventi, non solo per abbreviare il tempo di immobilizzazione a letto, ma anche per impedire che queste fratture, sempre oblique, scivolassero nel gesso con la contrazione muscolare.

Prima dell'applicazione della vite che prende, nel linguaggio medico, il nome di «vite di Allaria» si praticava la transfissione focale ideata dal prof. Pouyanne di Bordeaux, il quale ha voluto essere presente ieri al Congresso tenutosi a Trieste. Per la precisione, la transfissione focale del prof. Pouyanne è ancora in uso in varie cliniche ed anche nell'Ospedale di Trieste: la tecnica consiste nell'infiggere un filo attraverso la gamba, passante per il focolaio di frattura, in modo da impedire lo scivolamento dei monconi e favorirne in parte l'affrontamento.

Dopo una vivace discussione sul metodo del prof. Pouyanne ha preso la parola il prof. Allaria, il quale ha presentato il suo metodo personale che ha illustrato ampiamente con la proiezione di un film a colori. Tale metodo consiste in una vite che viene infissa attraverso la pelle previa una piccolissima incisione di pochi millimetri e dalla quale residua una cicatrice praticamente invisibile.

In questi ultimi anni oltre 400 operazioni con applicazioni di questa vite, che sostanzialmente tende a unire i monconi senza determinare scivolamenti e alterazioni dell'arto, sono state eseguite con esito decisamente favorevole nell'Istituto Rizzoli-Codivilla di Cortina e di Bologna.

Con tale vite si riesce a coartare perfettamente i monconi di frattura e la sua contenzione è tale che dopo alcuni giorni dall'applicazione l'infortunato può riprendere le sue normali occupazioni senza alcun pericolo di spostamento della frattura. Tale vite viene tolta, senza toccare il gesso, dopo 35-40 giorni, e data la sua forza di coartazione, sollecita la formazione del callo osseo di guisa che si riesce ad abbreviare sensibilmente il tempo di immobilizzazione. La «vite di Allaria» oltre che in varie scuole d'Italia è già stata adottata pure da molte scuole estere non solo europee (Francia, Germania, Austria) ma negli Stati Uniti, America del Sud, Sud Africa, Hong-Kong; anche vari Stati di oltre cortina (Polonia, Bulgaria) hanno adottato tale metodo che va sempre più diffondendosi per la sua semplicità e praticità.

Dopo la relazione del prof. Allaria e la proiezione del film, sono seguite altre quindici comunicazioni da parte di medici di Padova, Treviso, Mantova, Cremona, Bologna che hanno riportato le loro esperienze nell'applicazione del filo transfocale e sulla utilità e praticità del metodo di Allaria.

E' seguita una serrata e interessantissima discussione alla quale hanno preso parte i professori Zanoli, Mezzari, Casuccio, Pasquali, Mancini, Bonola, Bocchi ed altri ancora.

CONFERENZE

C.A.I. - Soc. Alpina delle Giulie. Stasera alle ore 20.45, la signora Fulvia Babudieri presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori dal soggetto quanto mai interessante e suggestivo: «Dalle Alpi alle Piramidi». Data la limitata capienza della sala, la serata è riservata ai soli del C.A.I.

I «Venerdì culturali» del Circolo dell'Unione degli istriani inaugureranno il secondo ciclo il giorno 18 gennaio con «Itinerari sardi», illustrati dal col. Sergio Sauli. Continueranno, secondo tempestivo annuncio, con letture, concerti, proiezioni ed altro, sempre con inizio alle 19 nella sala del Circolo (via S. Pellico 2), il quale spera che l'iniziativa trovi aderenza nei soci anche maggiore che per il passato.

Oggi al VAL alle ore 17 (al Circolo Marina mercantile) l'avv. Tristano Colummi parlerà su un suo recente viaggio in Perù e nel Brasile. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 14 gennaio:

arance	71	200	83
limoni	118	165	153
mandarini	71	247	165
mele	24	141	77
pere	36	176	141
bietole costa	94	150	119
carciofi al pezzo	30	50	40
cavoli cappucci	77	129	100
cavoli fiori	47	141	88
cavoli verze	71	120	106
cicoria	59	129	106
cipolla	50	65	55
finocchi	94	141	118
insalata	75	250	188
patate	49	91	61
pomodoro	118	176	150
radicchio rosso e var.	188	500	250
radicchio verde	250	313	313
sedano	100	260	212
spinaci	163	200	188

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 14 gennaio:

anguela	320	380
barboni	400	750
bosighe	530	850
branzini	1348	1800
cefali	500	550
dentici	1400	1400
gatte	180	480
guatti neri	155	300
menole	120	200
merluzzi	600	700
moli	700	1000
orate	2400	2400
passere	300	580
rase	200	400
riboni	1000	1400
sampieri	650	700
sardoni	180	200
scarpene	600	800
sfoglie	1248	1600
triglie	820	1380
caparozzoli	90	100
folpi	350	400
seppie	430	450
scampi	800	800
scampi code	2500	2600
schile	450	450
CONGELATO		
sfoglie	360	360
calamari	400	420

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione privata.

Con prognosi riservata è stato accolto ieri all'Ospedale il novantenne Giovanni Fonda, abitante in via Galilei 18, che in preda a un improvviso capogiro era caduto in casa riportando la sospetta frattura di un femore e un ematoma periorbitario.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Europa» per il Sud Africa - Caffè dal Brasile col «Vesuvio» Si studiano nuovi collegamenti con Alessandria - Grossi carichi generali

Nel «Lloyd Triestino»

Si prevede domani 16 l'arrivo a Trieste della m/n «Rosandra» della linea dell'Africa occidentale-Congo-Angola, che trasporta un forte carico di prodotti tropicali in parte destinati al nostro retroterra estero. La nave ripartirà sulla stessa rotta verso il 18 corrente. Si prevede che uscirà dal Mediterraneo pienamente utilizzata.

Due navi della linea India/Pakistan sono attese nel nostro porto nei prossimi giorni. Una è il piroscafo «Portorose» che è atteso verso il 20 gennaio e che dovrebbe ripartire intorno al 24. L'altra nave è il «Duino» il cui arrivo a Trieste è previsto per la fine di gennaio e che dovrebbe riprendere il mare nella prima decade di febbraio. Ambedue queste navi assumeranno il loro carico per gli scali di Karachi, Bombay, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Nella giornata odierna lascia il nostro porto, diretta al Sud America, la m/n «Europa». La bianca unità lloydiana divenuta popolare, assieme alla gemella «Africa», sulle rotte dell'Africa orientale e del Sud Africa, lascerà anche questa volta l'Adriatico al completo di passeggeri e di carico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», partita da New York il 3 corrente, è attesa a Trieste il giorno 18.

Linea Centro America/Nord Pacifico. Domani è in arrivo la m/n «Paolo Toscanelli», proveniente da Venezia. Ripartirà il giorno 20 per il Nord Pacifico con un buon carico di merci varie nazionali ed estere.

Linea Sud America. Il 23 corrente è previsto in arrivo il p.fo «Vesuvio» che sbarcherà a Trieste carico generale dal Plata e partite di caffè dal Brasile. La nave salperà in uscita il 1.o febbraio.

Nella «Marittima Finanziaria»

Ci viene riferito che la Società armatrice jugoslava «Kvarnerska Plodidba» di Fiume è stata assorbita dal grande complesso armatoriale Jugoline, e ne consegue che dal primo corrente mese tutte le attività della Kvarnerska — incluse le linee Adriatico-USA e Trieste-Cipro-Israele — sono, nel nostro porto, espletate dalla agenzia Marittima Finanziaria. Il carnet delle partenze ed arrivi prossimi verrà quanto prima esposti dalla suddetta agenzia.

Adriatico-Africa della «Marovic»

L'agenzia Marovic ci comunica che il servizio della Brodospas fra Trieste e l'Africa occidentale-Golfo di Guinea continuerà anche per il 1963. La linea dovrebbe mantenere il carattere di periodicità mensile, essendo inserite nel servizio cinque unità, e cioè «Mornar», «Mosor», «Jadro», «Split» e «Matja Ivancic». Comunque, per varie ragioni, le unità della società non hanno scalato il nostro porto nel mese di dicembre e non è previsto alcun arrivo per il mese in corso.

Trieste, Spagna e Portogallo

Come è noto, il servizio Trieste-Spagna-Portogallo era attuato finora da due unità del joint-service Naviera Lucentum di Madrid e Medov di Genova, e cioè dalla «Siviglia» e della motonave «Lalasia». Quest'ultima, appartenente alla società spagnola, è spartita per affondamento. Consta, altresì, che la società Medov di Genova ha ritirato dal servizio la «Siviglia».

Presentemente la linea viene servita da due unità noleggiate dalla Naviera Lucentum, e cioè «Erasmus» (di bandiera olandese) e «Margaretha Smit» (pure olandese). Il servizio ha carattere quindicinale ed è appoggiato alla Marovic.

Nella «Bortoluzzi»

Sono appoggiate presentemente alla Bortoluzzi tre linee, di cui due jugoslave e la terza appartenente alla Cunard Line inglese. La prima linea, con partenza ogni martedì dal nostro porto, punta su Patrasso-Pireo ed è servita dalla «Opatja» e dall'«Istra». In aprile questa seconda unità verrà sostituita dalla motonave «Orebic», attualmente in cantiere a Fiume. Sulla seconda rotta, quella collegante Trieste con Pireo e Creta, si trova fino ad aprile il solo piroscafo «Lastovo», che scala Trieste ogni secondo venerdì. In aprile la linea entrerà nella stagione estiva con l'inserimento di una seconda unità non ancora precisata. La Bortoluzzi rappresenta poi la Cunard Line, la quale ha effettuato nel 1962 sei toccate a Trieste con le unità della linea Liverpool-Mediterraneo-Adriatico.

Billette di acciaio e rottami di ferro per le fonderie udinesi giungeranno a Trieste o a Monfalcone con i piroscafi «Vormann Rass» (tedesco), avente a bordo circa 1.300 tonnellate, e con o «Helouan», pure (tedesco), che sbarcherà altre 2.200 tonnellate. I carichi provengono da Amburgo. Le navi sono appoggiate presso la agenzia Bortoluzzi.

Unità egiziane

L'impresa marittima egiziana «Arab-Navi» di Alessandria da qualche mese sta espletando alcuni servizi di prova nel nostro porto per studiare la possibilità di aprire un collegamento tra Alessandria e Trieste. Nel nostro scalo è già giunta per due volte la «Om-Saber», mentre oggi sarà in porto la «Adnan el Malki», con allo sbarco 200 tonn. tra cotone e filati. Il quantitativo è destinato parte al mercato locale e parte per ricevitori austriaci. La stessa unità ripartirà verso il 17 per Alessandria, con un discreto quantitativo di merci varie. Da notare che la RAU ha già un servizio con l'Adriatico. Trattasi del «mensile» Trieste-porti egiziani, scali del Mar Rosso, Aden, India/Pakistan. Localmente le due linee si appoggiano alla «Amat».

Unità svedese per la Zim

Il gruppo armatoriale israeliano «Zim-Israel» di Caifa ha noleggiato per il proprio servizio con il nostro scalo una unità svedese. Si tratta della «Colombia», di 1.500 tonn. di portata. La motonave giungerà tra giorni in porto con allo sbarco un completo carico di arance; per quanto concerne i quantitativi d'imbarco, per il momento sono state già assicurate 500 tonn. di merci varie.

Il servizio, localmente si appoggia alla Audoly.

Carichi generali

Continuano a svolgersi con regolarità gli arrivi e le partenze del servizio Adriatico-Nord Africa, che la Medship ha aperto da alcuni mesi. Il prossimo arrivo avverrà il giorno 29-30, con la m/n «Adelina» che caricherà per Tripoli e Tunisi; mentre per Bengasi lascierà il nostro porto verso il 24 la m/n «Aron». Per le due partenze sono previsti degli ottimi carichi.

Per quanto concerne il servizio Trieste-Grecia, il prossimo arrivo avrà luogo verso il 21 con la m/n «Manthos II». La unità ellenica ha a bordo 270 tonn. di agrumi; imbarcherà un completo carico di merci varie, tra cui legname segato austriaco, cellulosa e macchinario. Le due linee, oltre a quella della Zim con Israele, si appoggiano alla Audoly.

Nella «Mediterranea»

Dai Grandi Laghi americano-canadesi giungerà in giornata la «Luka Botic», con 110 tonn. di pelli salate. Imbarcherà per Lisbona un grosso quantitativo di magnesite. Sempre in giornata lascierà lo scalo il «Kucisce», con a bordo delle partite di carta per Tangeri. L'unità jugoslava proseguirà quindi per il Nord Europa, spingendosi fino allo scalo di Liverpool. Per quanto concerne la linea del Mar Rosso, la Mediterranea, ci informa il seguente carnet di partenze: verso il 20 il «Vares», per gli scali di Gedda, Assab e Port Sudan, via Beirut e Cipro. In precedenza la stessa sbarcherà 130 tonn. di caffè e pelli da Assab. Seguiranno contemporaneamente lo «Zemun» e l'«Omis» tra il 20-23. Discreti quantitativi d'imbarco e sbarco.

Per il servizio di circumnavigazione, il prossimo arrivo avrà luogo tra il 25-30 c.m. con il «Terbovlije». Per lo sbarco sono previsti discreti quantitativi di legname americano e merci varie.

Per il servizio della unità della serie «B», lascierà il nostro scalo per il Sud America verso il 27-30, il «Bohiny». I porti della rotta sono: Rio de Janeiro, Santos, Buenos Aires e Montevideo.

Il carico dei trecento

(Giornalfoto)

Un carico singolare nel nostro porto: trecentocinquanta cavalli polacchi vengono imbarcati sull'«Indiana», destinati in India

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Alessandro Derevitzky. Pianista Giuliano Silveri. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200. Biglietti: biglietteria del Teatro.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Felicita Colombo», tre atti comici di Adami.

ARCOBALENO. 16. Il più comico film della stagione: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Franca Valeri. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «I racconti del terrore», in cinemascope technicolor. Un'allucinante trilogia dell'orrore di Edgar Allan Poe: «Morella», «Il gatto nero», «Il caso del sig. Valdemar», con Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

GRATTACIELO. 16: «Jules e Jim», il capolavoro di François Truffaut che ha trionfato su tutti gli schermi di Italia. La più grande affermazione di Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16. Un film grandioso come una leggenda ed avvincente come le sue avventure: «Marco Polo» con Rory Calhoun e Yoko Tani, in cinemascope technicolor.

ALABARDA. 15.30. Ultimo definitivo giorno. «Fedra», eccezionale capolavoro di Dassin, con Melina Mercoury, Anthony Perkins e Raf Vallone.

AURORA. 16. Un travolgente capolavoro Paramount: «Marcia o crepa» con S. Granger.

CAPITOL. 16: «Il promontorio della paura», un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Due ore di brivido. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Il regista di «Ben Hur» dirige le due più grandi attrici di America. Viet. ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Via Convento», un susseguirsi di scene spassose e di inesauribili risate, con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy.

GARIBALDI. 16.30: «I due della legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Alighiero Noschese, Maria Teresa Vianello e Rosalba Neri.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 precise, inizio film). Il colosso Paramount: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con J. Stewart e J. Wayne.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Pancho Villa». La vita avventurosa dell'eroe del Rio Grande, in technicolor, con E. Aguirre, C. Moncteзuma e P. Armendariz.

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Truffaut
«J U L E S E J I M»
Grande interpretazione di
JEANNE M O R E A U
Vietato ai minori di 18 anni

NAZIONALE
27° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

MODERNO. 16: «Ecco Charlot», con Charlie Chaplin nei tre esilaranti episodi: «Vita da cani», «Charlot soldato» e «Il pellegrino».

VIALE. 16: «Il cavaliere di Gerusalemme», con Anita Björk, Wolfgang Preiss. Uno spettacolare film di cappa e spada in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Cronaca familiare», Marcello Mastroianni, Jacques Persin, Silvie, Valeria Ciangottini. Il capolavoro di Valerio Zurlini premiato a Venezia con il Leone d'Oro. Tratto dal racconto omonimo di Vasco Pratolini. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16. Ancora oggi a richiesta: «L'isola misteriosa». Da un racconto di Giulio Verne, un meraviglioso film a colori, con M. Craig e G. Merrill.

ALCIONE. 16. In technicolor: «Sotto il sole rovente», con Rock Hudson e Julia Adams. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Spionaggio al vertice». La più vertiginosa vicenda di spionaggio che sia mai stata portata sullo schermo con E. Borgnine.

ARISTON. Oggi ore 18 e 20.45 il Cineforum presenta: «Il brigante» di R. Castellani.

ASTORIA. 16.30: «I gangster di Piccadilly». Sensazionale giallo.

ASTRA. 16.30: «Il giardino della violenza», con B. Lancaster, capolavoro Dear di intensa potenza drammatica sulla lotta contro le bande di giovani delinquenti in America. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Lasciami sognare», brillantissima commedia con Frank Sinatra, Shelley Winters, Alex Nicol.

LUMIERE. 16: «La ragazza sotto il lenzuolo». In technicolor, con Chelo Alonso, Walter Chiari e Tiberio Murgia. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Walter ed i suoi cugini», due ore d'ilarità con Walter Chiari, Valeria Fabrizi e Riccardo Billi. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Il principe ladro». Spettacolare technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Seminole». Technicolor, con Rock Hudson e Anthony Quinn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Licantropus».

VOLTA: «FBI Divisione criminale», con Eddie Constantine e Dominique Wilms.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Vittorio Veneto, Viale, Astoria, Astra, Aldebaran, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo. Roma e Volta di Muggia.

MOSTRE D'ARTE

Cocever - Giovannini

Vittorio Cocever, artista capodistriano residente a Padova, è tornato in questi giorni a Trieste per esporre nella Sala comunale d'arte: la personale comprende una ventina di quadri ad olio e pastello, una cartella con disegni acquarellati (frutto delle vacanze istriane di Cocever trascorse nella riconfortante presenza del mare di Muggia) e una bella serie di ceramiche in gres, alle quali è andato uno dei premi dell'ultima Biennale veneziana.

Il mondo di Cocever nasce nella solarità meridiana di una visione giovanile, mai affaticata e stanca, alla quale egli si abbandona con gioiosa fiducia. Il disegno segue con una esatta intuizione dei volumi e della impaginazione spaziale quelle architetture umili e ridenti che si allargano con improvvisa apertura di archi e di scorci prospettici sul mare e sul cielo della costa istriana. Il colore viene avvertito in un luministico tonale, ricco di fermenti e di verità nell'accostamento di campiture piatte e sorrette da un sicura dominante. Fra le cose più suggestive indicheremo «In riva» del numero 10; «Il molo di Muggia» del n. 17, «I vaporini» del n. 18, «Le case sul mare» del n. 10. Ma l'esperienze pittoriche di Cocever spaziano anche in altri paesi (si osservi la bella veduta veneziana del n. 6 oppure la campagna veneta del n. 19) e in altri generi (equilibrata nella rarefatta purezza dei rossi la natura morta del n. 20, ma interessanti le prove del ritratto e del nudo). In questa ricca messe di opere, il problema della linea e del colore viene affrontato con rapporti mutabili, ma ci sembra che i risultati migliori siano conseguiti quando alla melodiosa purezza di una traccia nitida e staccata si accompagna un colore disteso e uniforme, quasi senza traccia delle pennellate.

Tuttavia di Cocever non bisogna dimenticare le ceramiche, dove egli vive le esperienze coloristiche e volumetriche in rigorosa unità. Quanto alla forma si passa dall'antica e moderna essenzialità delle ciotole, alla modellazione estrosa dei vasi, fino a sfiorare singolari allusioni antropomorfiche. Nella colorazione, eseguita con rara perfezione tecnica, Cocever scioglie le ultime riserve razionalistiche e si abbandona all'improvvisazione quasi casuale che impreziosisce di lucide lacche il fondo della ciotola, come limpida gemma immersa nella tiepida luce di un liquido colorato.

Nella saletta d'arte del bar «Alla Loggia» espone in questi giorni Augusto Giovannini, artista di notevole maturità tecnica e dalla sensibilità coloristica finemente educata. Egli affronta impegnativi temi sacri (Cristo, Barabba) risalendo per le vie dell'espressionismo contemporaneo fino alla luministica secentesca. Ma non è questo l'unico registro della sua orchestrazione: altrove si attarda nelle piacevolezze del vedutismo ottocentesco, mentre alberi e fiori raggiungono nella dissoluzione dello schema volumetrico i limiti dell'informale. Pittore quindi apertamente sperimentale, che in queste dichiarate dimensioni ha visto e studiato. Fra le cose più delicate vorremmo si osservasse il nudino allo specchio, i fiori, gli alberi.

I. N.

DOMANI AL CIRCOLO ARTISTICO

Bei quadri: un po' asta e un po' beneficenza

Lo scorso settembre arrivò da Israele, richiamato da irresistibile nostalgia, il dentista dott. Enrico Manheimer, che da oltre ventitrè anni dimora a Tel Aviv, dove andò per sfuggire alle persecuzioni razziali ed ora, pur ottantasettenne, continua là a esercitare la sua professione.

Voleva rivedere la sua «Villa Clementina», sotto l'Orto botanico, villa un tempo tanto signorile, di cui rimangono al loro posto soltanto i nobili intarsiati pavimenti a lustro; le aiuole del giardino un tempo tanto curate, il capanno di verdura, il vecchio suo «gloriet». La sua villa e prima di partire egli aveva ammassato in una sola stanza quanto di più caro gli rimaneva del passato.

Egli ora guardava tutto con emozione e gli tremolava il capo: ricordi irrevocabili, un rimpianto. Trovò là pochi mobili accatastati alla rinfusa, tanti che riempiono la stanza. Le pareti letteralmente coperte da una cinquantina di quadri e quadretti. Ebbene, egli prese la risoluzione di dar via tutto. Si rivolse a un pittore, che si incaricò della bisogna; ed ora questi si presta gentilmente. Però non è possibile, per carenza di spazio, presentare tutta la raccolta.

Essa proviene in parte dal lascito di un Levi, amministratore del conte Salvatore Segrè, il quale gli aveva donato il famoso ritratto suo in cilindro, di Glauco Cambon (1900), uno Scomparini, un bel paesaggio del Pogna, un Lucano, un Grimani, quattro Fittke, una famosa cantante dipinta dall'Astolfi maestro del Veruda, quattro Rosé, una rara e preziosissima miniatura di Eugenio Pessi (66 x 42) con mille figure in piazza della Borsa (1850), il ritratto di un gentiluomo inglese; vi si aggiunge come novità una grande marina con barche a vela del Wostry, un Isupoff, un Kalesnikoff, due Stracca.

Domani mercoledì alle ore 21, al Circolo Artistico, vi sarà una vendita concorrenziale, dove si potranno avere a prezzo di favore, partendo dalle diecimila lire, anche opere di autori come Brumatti, Devetta ed altri artisti di fama. Non si tratta di un'asta, ma è un atto di generosità verso un profugo che sempre ci ricorda, ed è anche un incontro di amatori con quadri di artisti nostri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — L'arrivo all'aeroporto di Orly del cantante francese Johnny Holliday, accompagnato dal suo impresario. Il «re del twist» è reduce dal Libano, da dove è stato espulso, avendo quelle autorità ritenuto immorale lo spettacolo da lui presentato

CONCLUSA LA VICENDA QUASI «GIALLA» DEI CAPOLAVORI TRAFUGATI DAI NAZISTI

Restituiti i due «Pollaiolo» i Meindl rinunciano a ogni pretesa

L'esistenza di una banda di incettatori rivelata dalle indagini del Ministro Siviero - La «pista» interrotta dalla morte improvvisa del restauratore ungherese - Altre nostre opere d'arte nascoste in California?

Los Angeles, 14

I due dipinti del Pollaiolo appartenenti alla Galleria degli Uffizi e asportati dai tedeschi durante la guerra sono stati restituiti dai loro attuali detentori, i coniugi Meindl, al Governo italiano. La restituzione è avvenuta nelle mani del Ministro Siviero, il quale ha consegnato le opere al Museo della Contea di Los Angeles, adempiendo in tal modo all'impegno precedentemente assunto di permettere che i due capolavori venissero esposti al pubblico in tale sede. Il Museo ha rilasciato la regolare ricevuta per i due dipinti in temporaneo deposito.

La restituzione delle due tavole è avvenuta in una stanza del «Los Angeles County Museum», dove i quadri erano stati affidati la settimana scorsa in custodia al direttore Richard Brown. Il Ministro Siviero ha ricevuto le due preziose tavolette, ha completato le formalità della restituzione e ha lasciato il museo, recandosi nello studio del suo legale, l'avv. Koenig. Poco dopo, il Ministro ha fatto ritorno al museo e ha consegnato al direttore Richard Brown le due opere, tenendo fede allo impegno precedentemente assunto di permettere l'esposizione dei «Pollaiolo» nel «Los Angeles County Museum». Questa volta, il direttore dell'istituto ha riconosciuto ufficialmente, nella ricevuta di accettazione, il legittimo possesso della Galleria fiorentina.

La decisione dei coniugi Meindl di restituire i dipinti è avvenuta in seguito alle costanti forti pressioni esercitate dai rappresentanti italiani, con a capo il Ministro Rodolfo Siviero, e dalle autorità del Governo federale degli Stati Uniti. Come si ricorderà, l'interessamento delle autorità statunitensi era stato sollecitato con una lettera inviata il 7 gennaio scorso dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, all'Ambasciatore d'Italia a Washington Fenoaltea.

Johann e Barbara Meindl hanno sottoscritto davanti ai testimoni un documento destinato al capo della missione italiana, con cui essi rinunciano a qualsiasi diritto, titolo o pretesa, presente o futura, nei confronti dello Stato italiano, del quale riconoscono i diritti di proprietà sui due quadri, e inoltre si impegnano a dare tutto il possibile aiuto per il recupero delle altre opere tuttora mancanti della Galleria degli Uffizi. Ciò in riferimento, evidentemente, alle altre otto opere sottratte dai tedeschi durante la guerra e tuttora mancanti. Negli ambienti competenti si esclude che ai Meindl sia stato versato un compenso di qualsiasi entità.

La restituzione dei due capolavori, avvenuta domenica, si è verificata in seguito a un colpo di scena. Il Ministro Siviero ha informato telegraficamente dell'avvenuta restituzione dei capolavori il Presidente del Consiglio on. Fanfani; non è stato però in grado di annunciare anche il recupero di un altro capolavoro, appartenente al gruppo delle nove opere trafugate dai nazisti durante la guerra dagli Uffizi e da Palazzo Pitti.

Il Ministro Siviero, che da tre settimane è a Los Angeles per la vertenza con i coniugi tedesco-americani Meindl, sarebbe riuscito ad appurare con ragionevole certezza che anche altri quadri di [illegible] sono in possesso di persone [illegible] dagli stessi Meindl.

Il personaggio-chiave nel mistero dei dipinti perduti [illegible] era il restauratore ungherese-americano H. La Vinger, [illegible] nel corso della notte del 12 gennaio. Il restauratore ungherese-americano aveva infatti assicurato che entro tre giorni sarebbe stato in grado di consegnare uno degli altri otto dipinti tuttora mancanti, le cui fotografie erano state mostrate al La Vinger dal diplomatico italiano. La Vinger non aveva voluto precisare quale delle otto opere d'arte sarebbe stata restituita. Come contropartita, egli chiedeva che della cosa non venisse avvertita la polizia e che la cessione fosse mantenuta assolutamente segreta.

Ma al momento di stringere l'accordo il La Vinger rifiutò di firmare una ricevuta in bianco sottopostagli dal Ministro Siviero. [illegible] telefonata, ma a seguito di tale conversazione telefonica non volle firmare, pur dichiarandosi pronto a consegnare l'opera, secondo i termini dell'intesa già raggiunta. Poche ore dopo, il La Vinger decedeva improvvisamente, in seguito ad attacco cardiaco.

Con la morte di La Vinger verrà così perso il contatto con la persona, o il gruppo di persone che detengono l'opera promessa e possibilmente anche altri capolavori italiani. La Vinger sarebbe stato in pratica il portavoce di questo gruppo. Da un anno, da quando cioè aveva fatto pervenire al Governo italiano una proposta per la cessione delle tavole del Pollaiolo, il Meindl sarebbero stati in stretto contatto con lui. [illegible] i quali i Meindl si videro capitare inaspettatamente tra le mani i due quadri del Pollaiolo.

Le tavole del Pollaiolo e gli altri capolavori trafugati dal servizio d'arte delle «SS» avevano preso strade diverse e negli ultimi anni il difficile e paziente lavoro del Ministro Siviero e degli altri membri della commissione italiana per il recupero delle opere d'arte era riuscito ad aprire varie piste, una delle quali conduceva con sicurezza nella California. La missione italiana era in effetti in possesso dei nominativi di [illegible] possibili detentori delle opere; purtroppo, si ignorava e si ignora tuttora il recapito di questi individui, eccezion fatta per i Meindl.

Con la morte di La Vinger è quindi interrotta una pista che prometteva risultati positivi. Le opere d'arte mancanti — tra cui i capolavori del Memling, Lorenzo di Credi, Bronzino, Michelangelo, Pierino da Vinci, Correggio e Fedi — non potranno però essere vendute sul mercato internazionale dell'arte, da anni messo in guardia dalla commissione italiana. L'unico possibile compratore era quindi lo Stato italiano. Nel caso dei due dipinti del Pollaiolo, l'organizzazione aveva cercato di ottenere dallo Stato italiano una somma, la più cospicua possibile, in cambio dei due preziosi lavori del pittore rinascimentale. Il loro piano è però fallito sia in seguito alla enorme pubblicità destata dal fatto, sia per l'intervento del Governo federale, su richiesta del Governo di Roma.

A conclusione della controversia per il recupero dei due capolavori di Antonio del Pollaiolo, il capo della delegazione italiana ha rilasciato questa dichiarazione: [illegible]

Modificazioni al cambio della «Giulietta T. I.»

Milano, 14

L'Alfa Romeo comunica che, allo scopo di soddisfare le molteplici esigenze della sua clientela, ha immesso sul mercato italiano ed estero, una ulteriore versione della Giulietta T.I., dotata di cambio a scelta [illegible] volante o quella a cloche, senza alcuna differenza di prezzo.

AL PROCESSO PER LA MOSTRA DI GROSZ

I GIUDICI VOGLIONO VEDERE I TRE DISEGNI

Ma per il P.M. è il catalogo che costituisce lo scandalo - L'udienza rinviata a giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 14

Il processo contro Gaspero Dal Corso — il proprietario della galleria «Obelisco» di via Sistina, imputato di aver diffuso una pubblicazione oscena contenente alcune vignette dell'artista tedesco Grosz — è stato rinviato a giovedì prossimo.

Il Presidente, invece di pronunciare la sentenza (dopo la richiesta del P. M. di due mesi di reclusione per Gaspero Dal Corso) ha letto un'ordinanza, nella quale il Tribunale ha ritenuto necessario, al fine di decidere, ordinare di acquisire i tre disegni originali incriminati e dispone in pari tempo che l'ufficio della Questura di Roma prelevi presso la galleria gli originali di detti disegni, che verranno trasmessi senz'altro alla IV Sezione del Tribunale penale.

Nell'aula affollata, sono stati notati Carlo Levi, Giuseppe Ungaretti e l'on. Luigi Barzini.

Nel suo interrogatorio, l'imputato ha dichiarato di non avere inteso offendere la pubblica morale e che i quadri di cui egli ha riprodotto i disegni nel catalogo della mostra erano stati pubblicamente esposti senza che si sia incorsi in alcuna azione della legge.

Il P. M. ha rilevato però, tra l'altro, che, pur potendosi esporre al pubblico un'opera d'arte senza offendere il comune sentimento della morale, tuttavia la stessa opera, riprodotta in una pubblicazione, diffusa tra un pubblico e in un ambiente non artisticamente qualificato, può dar luogo al reato previsto e punito dall'art. 528 C. P. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

Hanno poi parlato i difensori, on. Berlinguer e avvocato Carrocci, i quali hanno sostenuto che, col catalogo sequestrato, si riproducono alcune opere di un artista il cui valore storico è indiscutibile e hanno ricordato che l'art. 528 del C. P. non si rivolge alle riproduzioni di opere d'arte riconosciute come tali. Pertanto era assurdo sequestrare un catalogo, che oltre ad essere stato pubblicato in altre città — senza incorrere nei rigori della legge — riproduce opere d'arte ammirate ed esposte alle mostre di tutto il mondo. Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare, ma invece della sentenza ha emesso un'ordinanza con la quale si dà incarico all'ufficio stampa della Questura di sequestrare, come abbiamo detto, gli originali di tre disegni: [illegible], «Ragazza in camicia» e «Ragazza facile».

R. R.

LE INDAGINI PER I DUE CADAVERI NEL POZZO DELLA MINIERA

TRASFORMATO IN ARRESTO IL FERMO DEI FRATELLI FERRANTE

Rimessa in libertà una donna indiziata - La lunga serie di delitti a catena provocata dall'odio fra due famiglie

Caltanissetta, 14

Il fermo dei fratelli Vito e Vincenzo Ferrante, denunciati ieri dai carabinieri all'autorità giudiziaria, è stato tramutato in arresto. Non è stato possibile accertare, dato il più assoluto riserbo con il quale sono state condotte le indagini, i motivi che hanno indotto gli inquirenti a prendere tale provvedimento. La signora Vincenza Augello, in un primo momento anche essa fermata, è stata rimessa in libertà, non essendo emerso nulla a suo carico.

Come è noto, i cadaveri dei due fratelli di Delia, Salvatore e Vincenzo Genova, rispettivamente di 14 e 17 anni, vennero trovati in fondo ad un pozzo in una miniera abbandonata in contrada «Grastalla».

Secondo le prime indagini, i fratelli Genova furono uccisi a colpi di pietra e poi fatti precipitare nel pozzo. Salvatore e Vincenzo Genova erano figli di Diego Genova, ferito il due giugno 1960 in una sparatoria avvenuta a Delia e recentemente assolto per insufficienza di prove, con i nipoti Angelo e Gioacchino Genova, dall'accusa di omicidio volontario nei confronti di Francesco Ferrante.

Nella sparatoria del 2 giugno 1960 rimase ucciso il fratello di Diego Genova, Luigi, di 30 anni. Diego, invece, fu ferito all'occhio sinistro e perse la capacità di vedere dall'organo offeso. Contro i fratelli Genova aveva sparato Angelo Corbo, di 42 anni, che subito dopo si costituì ai carabinieri.

Un anno dopo, e precisamente il 9 febbraio 1961, in pieno giorno, nei pressi del cimitero di Delia, un altro componente della famiglia Genova, Angelo, nipote di Luigi e Diego Genova, fu assassinato a colpi di pistola dai fratelli Salvatore e Vito Ferrante, quest'ultimo cognato di Angelo Corbo. Costoro, arrestati, sostennero di aver agito per difendere l'onore della sorella Maria, moglie di Angelo Corbo

Otto giorni dopo, a due chilometri da Delia, sotto le arcate del ponte Giura, venne trovato il cadavere di Francesco Ferrante, di 72 anni, padre dei fratelli Salvatore e Vito. Tre giorni dopo, i carabinieri arrestarono tre componenti della famiglia Genova, i fratelli Angelo, Gioacchino e Diego, quest'ultimo padre dei due ragazzi trovati uccisi nella miniera abbandonata. Processati nel novembre scorso per l'omicidio di Francesco Ferrante, i tre vennero assolti con formula dubitativa e mentre Gioacchino e Angelo vennero scarcerati, ed emigrarono clandestinamente in Germania, Diego venne trattenuto in carcere perchè a suo carico devé essere celebrato un altro processo. Del Ferrante, Vito fu assolto per insufficienza di prove e Salvatore venne condannato a 22 anni.

Il «caso Mastrella»

Libertà provvisoria per il ragioniere Tattini

Terni, 14

Il Giudice istruttore dott. Manlio Nico ha concesso questa mattina la libertà provvisoria ad Alberto Tattini, il ragioniere che dirigeva l'ufficio vendite della società Aletta e che era stato arrestato il 13 novembre dello scorso anno con l'accusa di favoreggiamento e di recettazione nei confronti di Cesare Mastrella.

Alberto Tattini, patrocinato dall'avv. Luigi Tiburzi, lo stesso che difende la moglie dell'ex ispettore doganale Aletta Artioli, aveva avuto respinta per due volte l'istanza di libertà provvisoria formulata dal suo legale. Ciò era dovuto al fatto che i magistrati inquirenti avevano bisogno di un supplemento di istruttoria, in quanto la sua posizione era ancora piuttosto confusa. Sulla base di nuovi elementi scaturiti dal proseguo dell'inchiesta giudiziaria, questa mattina il dott. Nico, considerando anche il fatto che Alberto Tattini risulta incensurato, ha deciso per la sua scarcerazione in attesa del processo.

Alberto Tattini sostiene di non essersi mai fatto dare dal Mastrella denaro a titolo gratuito. Soltanto una volta egli si fece prestare cinque milioni di lire, sapendo che avrebbe potuto restituirli dopo breve tempo, all'atto della liquidazione di un risarcimento di danni in seguito a una causa civile per lesioni colpose, rimborso che egli sostiene di avere puntualmente eseguito.

I suoi rapporti di affari con l'ex funzionario della dogana riguardavano le giocate al «Totocalcio», che Mastrella effettuava presso la ricevitoria Tattini in piazza Tacito, gestita da suo padre, Maurizio Tattini, e, in un secondo tempo, la sua attività di direttore dell'ufficio vendite della giudiziaria Aletta, che apparteneva alla moglie del funzionario. Egli, inoltre, aveva il compito di organizzare sfilate di moda in varie città italiane.

Per la seconda accusa, ossia quella di favoreggiamento, Alberto Tattini sostiene di aver agito in buona fede. Egli, infatti, non ha mai avuto intenzione di occultare i gioielli che Aletta Artioli gli aveva consegnato affinchè li custodisse nella propria cassetta di sicurezza alla filiale di una banca del Monte dei Paschi di Siena. Ciò infatti accadde prima ancora che lo scandalo relativo all'ammanco effettuato da Cesare Mastrella dilagasse e del quale perciò non poteva essere a conoscenza. Dopo l'arresto di Aletta Artioli, egli avvertì spontaneamente la polizia dell'esistenza di tali preziosi.

CONDIZIONI PROIBITIVE PER I ROCCIATORI TEDESCHI

Avvolti nella tormenta i tre sulla Grande Lavaredo

Vana ricognizione aerea del pilota svizzero Giannotti

Cortina d'Ampezzo, 14

La neve, provocata dal forte vento che imperversa in tutta la regione dolomitica, ha impedito oggi di avere notizie sicure sulla scalata, che i tre rocciatori germanici, Peter Sieger, Rainer Krauske e Gerd Kuhne, stanno tentanto sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo.

Il pilota svizzero Giannotti, il quale con i colleghi Gasser di Bolzano e Scarpa di Venezia ha tentato nel pomeriggio di avvicinarsi con l'aereo alla zona di scalata, al suo ritorno all'aeroporto ampezzano ha dichiarato di non aver mai incontrato prima d'ora condizioni meteorologiche tanto proibitive. Il pilota che vanta oltre trecento ore di volo sui massicci del Nepal, ha tentato più volte di avvicinarsi alla parete nord, ma a causa del pulviscolo di neve, che circonda la zona, annullando la visibilità, non è riuscito a scorgere i tre scalatori.

Il vento spira ad una velocità di oltre sessanta nodi e la temperatura si mantiene sui 35 gradi sotto lo zero, per cui si ritiene che i tre giovani arrampicatori oggi non siano nemmeno usciti dai loro sacchi a pelo, rimanendo agganciati alla roccia ghiacciata.

A Misurina, frattanto, dove la temperatura oscilla sui 26 gradi sotto lo zero, molti giornalisti, per la maggior parte stranieri attendono di conoscere se i tre riusciranno a portare a termine il loro tentativo. Le difficoltà maggiori della scalata devono ancora essere raggiunte e le temperature polari di questi giorni costringono a un rallentamento, se non a una interruzione, dei piani di arrampicata precedentemente stabiliti dai tre roggiatori.

Ferisce un poliziotto a colpi di pistola

Napoli, 14

Un agente di P.S. che stava compiendo, insieme con un appuntato, un servizio di perlustrazione notturna, è stato ferito a colpi di pistola, la scorsa notte ad Aversa, da uno sconosciuto, al quale i due poliziotti si stavano avvicinando per chiedergli i documenti di identità.

L'agente ferito è Antonio Di Palo, di 40 anni, in servizio presso il commissariato di P.S. di Aversa, il quale è stato ricoverato all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove i sanitari gli hanno riscontrato tre ferite di arma da fuoco. Sottoposto a intervento chirurgico, all'agente sono stati estratti due proiettili. Le sue condizioni vanno migliorando.

Nella villa comunale, i due poliziotti avevano scorto due persone che sostavano nei pressi di una aiuola. Gli agenti si sono avvicinati ai due, con l'intenzione di chieder loro i documenti di identità, quando uno degli sconosciuti ha estratto una pistola e ha sparato tre colpi, che hanno ferito il Di Palo.

L'INVERNO RIPRENDE RABBIOSO IL SUO ASSALTO AI PAESI D'EUROPA

Con quaranta gradi sotto lo zero alla Svizzera il record del freddo

Molti morti in Inghilterra per lo sciopero delle centrali elettriche - Scoppiano le tubature del gas e dell'acqua Valanghe in Norvegia e inondazioni in Albania - Bloccati i canali in Belgio e gli stretti nei mari nordici

Parigi, 14

Temperature polari vengono segnalate da quasi tutte le regioni d'Europa. In Svizzera si è avuto un record di 40 gradi sotto zero, temperatura registrata lunedì mattina nel villaggio di La Brevine, situato nell'altopiano del Giura. E' vero che La Brevine, che viene chiamata la Siberia della Svizzera per le temperature eccezionalmente fredde che registra ogni inverno, ma anche in altre località della Confederazione, il freddo è stato, nel corso della notte fra domenica e lunedì, particolarmente vivo. A Neuchatel, la colonna del mercurio è scesa a meno 18 gradi, a Chaux-de-Fonds a meno 22, a Ginevra a meno 15. A causa del freddo intenso e di abbondanti cadute di neve, il traffico ferroviario subisce sensibili ritardi, mentre il traffico stradale è quasi totalmente paralizzato dalla coltre di ghiaccio e di neve gelata che ricopre le strade cantonali.

In Francia, *nelle ultime 24 ore il freddo ha provocato altri dodici morti. L'ultima vittima è stato un vagabondo, certo Albert Lutzemberger, di 48 anni, il cui cadavere congelato è stato trovato stamane nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Meaux. A Parigi, un autobus è slittato a causa del ghiaccio, andando a cozzare contro un'automobile: trenta persone sono rimaste ferite, otto in modo abbastanza grave. Il record delle temperature minime è stato battuto stamane dalla stazione di sport invernali di Val d'Isère dove, sotto un cielo limpidissimo, sono stati registrati trenta gradi sotto zero.*

In Inghilterra *a complicare la situazione creatasi in questi giorni in seguito alla eccezionale ondata di freddo, sono intervenute oggi frequenti interruzioni di corrente e fughe di gas. Causa delle prime lo sciopero parziale, o «lavoro secondo le regole», indetto dagli addetti alle centrali elettriche. In Inghilterra il riscaldamento centrale è ancora raro, molti si servono soltanto di stufette elettriche. Per costoro, la casa è diventata una ghiacciaia. Il «Guardian» lamentando in un indignato articolo di fondo la morte di molti vecchi e ammalati, protesta che lo sciopero avrebbe potuto aver luogo in un altro momento.*

Le fughe di gas invece, che hanno già ucciso cinque o sei persone, sono originate dal gelo. Le tubature, che spesso sono in superficie, si spaccano e l'allarme non viene sempre dato a tempo. Un bambino di pochi mesi svegliandosi nel sonno ha oggi salvato la famiglia. Purtroppo le frenetiche ispezioni, che sono in corso in tutta l'Inghilterra a tutti gli impianti, servono a poco. Il freddo ha privato molte abitazioni di acqua corrente, congelando i cassoni: gli idraulici non riescono più a rispondere a tutte le chiamate.

La temperatura è ormai costantemente sotto lo zero. Il Tamigi è diventato in più punti un campo di pattinaggio: specialmente intorno ai ponti si è formato un strato di ghiaccio di alcuni centimetri. A West Beach, a Minnis Bay e a Margate anche il mare è gelato: per lunghi tratti sulla spiaggia si scorge un'estrema distesa di ghiaccio, le onde infrangendosi si sono consolidate. A memoria d'uomo, dicon gli inglesi, non c'è mai stato un inverno così rigido. E il bello è che nessuno è equipaggiato per affrontarlo: nelle stazioni, per esempio, continuano a sciogliere la neve con il sale.

Abbondanti nevicate vengono registrate dalla Finlandia *e dalla* Germania. *In* Danimarca, *temperature oscillanti sui 10 gradi sotto zero hanno trasformato le strade in piste di ghiaccio, dopo il breve periodo di disgelo seguito alla prima ondata di freddo abbattutosi sul paese alla fine del 1962. Gli stretti che dividono la Danimarca dalla Norvegia e dalla Svezia sono cosparsi di lastre di ghiaccio che rendono difficoltosa la navigazione. La notte scorsa, 40 navi sono rimaste quasi immobilizzate dai ghiacci che ricoprono la superficie dello stretto di Oresund, tra la Danimarca e la Svezia.*

Numerose valanghe provocate da un improvviso aumento della temperatura sono precipitate ieri sera sulla costa occidentale della Norvegia, *interrompendo le linee telefoniche ed elettriche e bloccando numerose strade. Ad Aalesund, un battello, il «Rauma», di 160 tonnellate di stazza, si è capovolto ed è affondato sotto il peso della neve.*

Abbondanti nevicate vengono segnalate dal Belgio *dove, a Bruxelles, il traffico è semiparalizzato. In varie regioni belghe uno spesso strato di neve gelata rende pericolosissima la circolazione. Sui canali e sulle coste dei fiumi, dove lo spessore del ghiaccio ha raggiunto in alcuni punti gli 80 centimetri, la situazione è tragica. Sul canale Charleroi-Bruxelles un rompighiaccio ha dovuto aprire un canale per permettere il rifornimento dei batellieri immobilizzati.*

Benchè rispetto a ieri le condizioni del tempo siano migliorate sensibilmente, la temperatura si mantiene rigida in tutta la Jugoslavia. *A Lubiana e a Subotica si sono registrati stamane 22 e 21 gradi sotto zero, a Zagabria 20, a Sarajevo 14 e a Belgrado 11. Freddo anche in Macedonia e sulle coste adriatiche, dove il mercurio è sceso ad alcuni gradi sotto lo zero. Persino a Hvar, nota per il suo clima mite, è stato registrato un grado sotto lo zero.*

Il traffico stradale è interrotto in vari punti del Kosmet, dove i fiumi avevano allagato ieri oltre quindicimila ettari di terreno. Il freddo ha impedito tuttavia l'estendersi delle inondazioni.

*Da tutta l'*Austria *occidentale vengono segnalate temperature polari, che si aggirano tra i 24 e i 29 gradi sotto zero. Sulla vetta del Sonnblick (prov. di Salisburgo), battuta da una tramontana che spira a 100 km. all'ora, la colonnina del mercurio è scesa questa mattina a 31 gradi sotto zero. Nelle province orientali del paese, il freddo è meno intenso: a Vienna e nella valle del Danubio sono state registrate temperature di 12 gradi sotto zero. L'ondata di freddo ha provocato gravi intralci alla circolazione ferroviaria soprattutto a St. Poelten, sulla linea Vienna-Linz-Monaco, dove tutti gli scambi sono stati bloccati dal gelo. I treni viaggiano con considerevoli ritardi.*

*Allagamenti di notevole gravità si segnalano in molte zone dell'*Albania, *dove fiumi e torrenti in piena hanno travolto gli argini e danneggiato i ponti. Le due Drine, la «bianca» e la «nera», il cui livello è pericolosamente aumentato, hanno allagato vaste zone a Louchinia e a Choumbin. Numerosi torrenti sono straripati nel distretto di Kouches, mentre nel distretto di Berat sono stati inondati il villaggio di Kozar e la piana di Elbasan. La strada nazionale che passa per questa località è completamente sommersa dalle acque.*

SULL'ITALIA L'ONDATA CONTINUA

NEVICA ANCHE A BARI TEMPERATURE POLARI AL NORD

Chiusa la Statale per il valico di Resia

Roma, 14

L'ondata di freddo si è ormai estesa anche sul Sud. Questa mattina ha nevicato a *Bari* e su tutto il Tavoliere. La neve continua a cadere abbondante su tutta la Murgia barese. Ad Altamura (Bari) il termometro ha registrato questa mattina meno tre, cioè la temperatura più bassa di tutta la provincia. Nevicate vengono anche segnalate a Martina Franca (Taranto) e sulla zona circostante; a Carovigno e ad Ostuni (in provincia di Brindisi).

Anche nella provincia di *Foggia*, si registra un notevole abbassamento della temperatura, che nei giorni scorsi aveva raggiunto punte addirittura primaverili, sui 15 - 20 gradi sopra zero. Oggi nevica anche a Foggia e su tutta la provincia.

Ha ripreso a nevicare sull'*Irpinia*. Ad Avellino nevica ininterrottamente da quattro ore.

Al Nord freddo eccezionale. Nel *Trentino*, sulla Paganella, si è registrata una temperatura record per la provincia di 28 gradi sotto lo zero. In numerose vallate del Trentino il termometro è sceso a meno 25, mentre a Trento si oscilla tra i cinque e i 15 sotto zero.

In numerose vallate dell'*Alto Adige*, soprattutto in quelle di confine con l'Austria, il termometro è oscillato questa mattina all'alba sui 25 gradi sotto lo zero. Ai valichi di Resia e di Prato alla Drava la minima è stata di meno 23 e di meno 21 a Dobbiaco. A Bolzano il termometro è sceso a quasi 15 gradi sotto lo zero.

Le violente bufere di neve che da ieri l'altro imperversano su tutta l'Alta *Val Venosta* hanno costretto i competenti organi a chiudere al traffico la statale che porta al valico di Resia. Già nella giornata di ieri il transito sull'importante arteria era divenuto pressochè impossibile a causa delle violente raffiche di vento che spazzavano la zona accumulando banchi di neve sulla sede stradale. Gli uomini dell'ANAS, lavorando ininterrottamente lungo i trenta chilometri del tracciato, erano riusciti, con estrema difficoltà, a garantire la transitabilità. Il persistere del forte vento ha reso tuttavia vano ogni tentativo. Dopo la chiusura al traffico della strada, numerosi turisti, che erano rimasti bloccati al valico di Resia, sono potuti rientrare alle loro sedi solo passando attraverso il territorio austriaco e varcando quindi il valico di Brennero.

Un freddo intenso è calato su tutta la provincia di *Sondrio*. Temperature al di sotto dei 10 gradi sono state registrate in molte località della Valtellina e della Val Chiavenna. Sui meno 20 si è fermata la colonnina del termometro nella Valdidentro in Valle Spluga, in Valmasino ed a Livigno. Il primato del freddo è stato tuttavia battuto a Trepalle: questo paese, posto oltre il Passo di Foscagno, che è il più alto d'Europa fra quelli abitati tutto l'anno (quota 2200), ha registrato 32 gradi sotto zero. Il traffico stradale procede normalmente sul fondovalle, mentre su tutte le strade di montagna, comprese le statali dello Stelvio, dello Spluga, del Passo di Foscagno e dell'Aprima, gli automezzi procedono con lentezza a causa del ghiaccio, che ricopre il fondo stradale.

A *Venezia* splendeva il sole ed è cessato il vento di bora, ma il freddo è sempre pungente e uno spesso strato di ghiaccio ricopre le calli e i ponti, rendendo rischioso il traffico.

A *Padova* anche oggi il termometro è sceso a 10.8 sotto zero. La neve caduta sabato scorso, a causa del gelo, si è trasformata in ghiaccio, rendendo pericoloso il traffico, che si svolge in forma ridotta e con molta cautela.

Il maltempo continua a imperversare su tutta la *Sardegna*, dove la temperatura ha subito una ulteriore diminuzione. In alcune zone è caduta la neve e le cime più alte sono coperte di bianco. Il mare è agitato, e, mentre la navigazione aerea non ha subito ritardi, il traffico navale è stato sensibilmente rallentato. A Cagliari la m/n «Torres», proveniente da Napoli, stamane è giunta con circa tre ore di ritardo.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.05, sul «Nazionale» della Televisione, un film del regista Mankiewicz: «La gente mormora», uscito nel 1951. Il film è centrato sulla figura di un curioso tipo di medico, Giobbe Praetorius, il quale, benchè abbia tanto di lauree e di abilitazioni, preferisce farsi passare per «guaritore» e dispensare ai suoi pazienti consigli e aiuti spirituali piuttosto che prescriver loro pillole e iniezioni. Un tipo un po' «picchiatello», perfettamente adatto all'interpretazione di Cary Grant (nella foto), al cui fianco troviamo la graziosa Jeanne Crain, una delle ultime «ingenue» create da Hollywood.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Musiche di L. Refice; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Concerto di musica operistica; 21.35: Gustavo Eiffel e la sua torre. Conversazione; 21.45: Orchestra di E. Barclay; 22: L'Approdo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Dorelli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Fiscorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri pre-Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.15: Musica da camera; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Recital del pianista W. Gieseking; 16.15: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Galuppi; 19.15: Haydn operista. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22.15: «Un tipo fatto così». racconto di K. Baldev Vaid; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo: Società Corale «Giuseppe Tartini» di Trieste diretta da Giorgio Kirschner; 14.15: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Una febbre chiamata Valpinite». Compagnia di prosa di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche concertanti; 11.30 (17.30): Compositori inglesi; 12.30 (18.30): Danze; 12.50 (18.50): Il virtuosismo della musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con Georg Friedrich Haendel; 14.30 (20.30): Sonate moderne; 15.15 (21.15): Trascrizioni; 15.35 (21.35): Divertimenti; 16.10 (22.10): I bis del concertista; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Sil Austin e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Les Baxter e Tony Osborne; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni): 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La gente mormora», film; 22.55: Poeti nel tempo: Dino Campana; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale del Telegiornale: «Kamikaze», di Franco Catucci; 22: Mezz'ora con Carl Holmes; 22.35: Concerto di musica da camera del violinista L. Kogan e del pianista A. Mytnik.

CRONACHE SPORTIVE

MILAN-PALERMO 3-0. Rivera in azione tallonato da Grani (5) che non riuscirà a contrastarlo. Nello spazio di otto minuti (dal 12' al 20' del primo tempo) gli isolani sono stati messi k.o.

LA SERIE «A» HA CONCLUSO LA SUA MARCIA ASCENDENTE

La Juventus espugna Ferrara e passa prima il traguardo d'inverno

I pareggi di Torino e Bologna hanno lasciato immutate le distanze fra nerazzurri e rossoblù - Al Lanerossi il «nastro azzurro» della provincia

Il distintivo di campione d'inverno è andato alla Juventus. L'ultima tappa del girone ascendente che vedeva impegnata la coppia di testa in due trasferte asperrime, registra un punto di vantaggio a favore dei bianconeri. L'Inter non è andata più in là del pareggio alla stregua dei fatti si tratta di un risultato sostanzioso; ma la Juventus ha fatto di più e di meglio, espugnando lo stadio di quella che era stata definita la reginotta della provincia. E' una vittoria, quella di Ferrara, che esalta e convince. Ha tutte le carte in regola sotto l'aspetto tecnico, tattico, agonistico. Forse vi è un gol di più nel risultato che punisce crudamente la Spal, ma nulla vi è da eccepire sportivamente su di esso.

La Spal si è battuta con un orgoglio smisurato, con una gagliardia eccezionale, ma altrettanta gagliardia e orgoglio ha sfoderato la Juventus nelle veemente sfida. A far pendere quindi il piatto della bilancia in favore dei bianconeri non poteva essere perciò che il peso della classe e della maggiore esperienza, il che si è verificato puntualmente con l'apporto sostanzioso di Del Sol, Salvadore ed Emoli, i tre colossi della giornata estense. Sul rigore che ha spianato la strada al successo dei bianconeri ogni interpretazione dubbiosa cade di fronte alla franca ammissione di Cervato che nel riconoscere la «sciocchezza» compiuta dal compagno Muccini conferma la giustezza della punizione affibbiata alla sua squadra. Dunque tutto in regola per la Juventus, anche sotto l'aspetto formale, per cui non resta altro che farle tanto di cappello per l'impresa realizzata nel girone ascendente dopo il disastroso avvio. Se si pensa che da quasi due mesi le manca il suo più classico difensore (Sarti), che è costretta a rinunciare a quel Nicolè che è pur sempre un giocatore di spicco, che si è privata del goleador Miranda perchè andasse sposo e guarisse almeno in parte la nostalgia rifacendosi in Italia il focolare, si deve pur ammettere che la vecchia signora ha compiuto miracoli per non tradire... l'etade e gli affanni. Ora ha terminato in vetta la prima scabrosissima parte del torneo, portandosi in perfetta media senza grandi scalmane, senza avere ancora potuto mostrare l'interezza della sua forza per i motivi suaccennati. E' tornata, dopo una stagione procellosa e non molto onorevole, la squadra da battere, la candidata numero uno allo scudetto.

L'Inter, ottima seconda dopo 17 turni sostenuti in crescendo anche di difficoltà per l'opposizione sempre più robusta incontrata dovunque, punta sul calendario per dirimere a suo favore l'ennesimo duello ingaggiato con la grandissima rivale. Essa dovrà ben andare a Torino a suo tempo, ma intanto avrà incontrato Bologna e Fiorentina a San Siro e si tratta di partite grosse, di quelle che ad un certo momento hanno [illegible] *squadra di tutto rispetto, pugnace per l'orgoglioso temperamento ma anche capace*

Il Bologna, che contava sul fattore campo per riagganciare l'Inter, ha fallito l'obiettivo e chiude al terzo posto la sua pur meritoria e sovvente brillantissima incamminata. Nel recupero col Genoa la squadra rossoblu, che ripresentava dopo l'...affare coi turchi il suo prestigioso Pascutti, è inattesamente incappata nel suo primo pareggio stagionale che, essendo casalingo, costituisce una sottrazione alla già deficitaria media. Il Bologna, passato subito in vantaggio con Nielsen si è visto raggiungere dal Genoa dopo aver fallito con Perani il rigore del raddoppio, compromettendo infine con l'espulsione di Tumburus ogni ulteriore sua aspettativa. La gran macchina da gol si è indubbiamente inceppata e temiamo che nel girone di ritorno i colori rossoblu stenteranno a seguire l'andatura degli altri squadroni.

Con un gran bel serrate il Lanerossi è giunto a piazzarsi al quarto posto, inserendosi di autorità fra gli squadroni. Il nastro azzurro del viaggio d'andata compete quindi fra le provinciali alla squadra berica, assai più salda in difesa che non le rivali Spal e Atalanta, con le quali ha ingaggiato il singolare duello dei... parenti poveri. Una razionale organizzazione di gioco nonchè un potenziale tecnico rimarchevole hanno consentito alla squadra vicentina di misurarsi validamente con i competitori più agguerriti, realizzando sostanziose affermazioni. Dopo la discussa vittoria sulla Fiorentina i lanieri sono andati a Modena a cogliere un prezioso punto, trovando anche stavolta un arbitro bene disposto nei loro confronti.

Dietro il Vicenza la coppia Fiorentina - Milan deve trovare assai pesante il distacco che la separa dalle vedette, ma tanto i gigliati che i campioni d'Italia non son gente che disarmino anzitempo. Vi è mezzo campionato ancora da giocare e se cinque punti da recuperare son molti, pure 17 partite sono parecchie. Viani e Rocco, più che Valcareggi, sono ottimisti contando sulle proverbiali doti di fondo della loro squadra, noi lo siamo meno considerando le polveri sempre più bagnate del cannoniere Altafini. Le vittorie di domenica sul Catania e sul Palermo non hanno granchè espresso sulle possibilità di riscossa dei viola come dei rossoneri e solo dopo Carnevale se ne riparlerà con cognizioni di causa.

Di delusione in delusione prosegue la Roma, che ha dovuto cedere stavolta un punto al Venezia in quell'Olimpico ove alla rassegnazione è subentrato ora il furore dei disincantati tifosi con gli sputi al presidente del sodalizio e le invettive più atroci ai giocatori sino a ieri l'altro idolatrati. Il Napoli ha fatto un importante passo sulla via della salvezza piegando di misura, ma con merito, la pur forte Atalanta, mentre il Mantova a Genova è stato beffato con la convalida dell'irregolare rete del pareggio sampdoriano.

G. B. T.

LE PROVE AUTOMOBILISTICHE DEL '63

Emanato il calendario nazionale dei «rallies»

Tre gare organizzate dall'A.C. Trieste: Trofeo Pacor, Biancospino e San Giusto

La Commissione sportiva automobilistica italiana (CSAI) ha emanato il calendario nazionale delle gare di regolarità (rallies) per l'anno 1963, che di seguito per l'anno 1963. Pubblichiamo le gare dei primi cinque mesi:

FEBBRAIO:

17: A. C. Cuneo, Autosciatoria Monte Moro (chiusa); 17: A. C. Arezzo, Autosciatoria Campo d'Arno (chiusa); 23-24: A. C. Sanremo 3.o Rallye dei fiori (internazionale).

MARZO:

9-19: A. C. Asti, XI Coppa Asti-Sanremo (chiusa); 10: A. C. Perugia, Autosciatoria Foligno-Norcia (chiusa); 9-10: A. C. Padova, Autosciatoria universitaria italiana (naz.); 16-17: A. C. Novara, 9.o Rallye Novara-Sanremo (chiusa); 16-17 A. C. Trieste, VI Trofeo Pacor (naz.); 17: A. C. Bergamo, Autosciatoria Orobica (sociale); 23: A. C. Genova, Coppa Riviera Ponente-Genova-Sanremo (naz.); 31: A. C. Livorno, Autosciatoria rosa montagna (chiusa); 30-31: Milano, 2.a Coppa Milano-Sanremo (nazionale).

APRILE:

Dal 6/4 al 6/10 A. C. Bolzano, Concentraz. automob. itinerario Dolomitico 1963. 7: A. C. Grosseto, 3.o Rallye della Maremma (chiusa); 21: A. C. Roma, IV Trofeo Lazzaroni (naz.); 21: A. C. Messina, 6.o Circuito monti peloritani (chiusa); 21: A. C. La Spezia, I.o Trofeo Autoclub Laspezia (chiusa); 25: A. C. Trieste, 3.a Rallye del Biancospino (naz.); 26-28: A. C. Bolzano, X.o Raduno Primavera Meranese; 28: A. C. Lucca, 6.o Rallye provincia di Lucca (naz.); 28-29: Fed. campeggio Firenze, IV Trofeo Caravaning regolarità (naz.).

MAGGIO:

1: Gentlemen's Motor Club Roma, 2.o Rallye monti cimini (naz.); 5: A. C. Cagliari, Rallye della Sardegna (internaz.); 5: A. C. Alessandria, VIII Coppa d'oro (chiusa); 5: A. C. Pisa, Io Rallye Provincia di Pisa (naz.); 12: A. C. Arezzo, 3.o Rallye Vallate Aretine (naz.); 12: A. C. Ragusa, V Rallye Ibleo (chiusa); 11-12: A. C. Milano, Rallye S. Vincent (naz.); 12: A. C. Savona, Rallye della Primavera (naz.); 12: A. C. Reggio Emilia, VI Giro Automobilistica provincia (chiusa); 19: A. C. Firenze, V Rallye della Toscana (naz.); 19) A. C. Foggia, Targa Capitanata (chiusa); 19: A. C. Ravenna, 7.o Giro Romagna (naz.); 23: Scuderia Romagna, 3.a Coppa Città di Cesena (chiusa); 26: A. C. Ferrara, 8.o Rallye degli Estensi (naz.); 26: A. C. Bari, V Rallye Trulli e Grotte (naz.).

SORPRENDENTE INTOPPO DEI ROSSOBLU' PETRONIANI

Il Genoa impatta a Bologna (1-1) e Gallesi para un «rigore» di Perani

La partita è stata punteggiata da molte scorrettezze: espulso Tumburus; ammoniti Germano, Fogli, Pascutti e Gallesi - Bagnasco ferito alla testa

Bologna, 14

L'immediato recupero dell'incontro rinviato ieri per il maltempo non ha portato fortuna alla squadra locale. Il Genoa, difatti, è riuscito a condurre in porto un insperato pareggio sul terreno del «Comunale» nonostante il baldanzoso avvio dei padroni di casa e la concessione di un rigore per un fallo ai danni di Haller. Subito dopo aver subito la rete, il Genoa aveva mandato all'aria una certa pregiudiziale copertura per portarsi a sua volta all'attacco e in alcune occasioni aveva creato situazioni pericolose davanti alla rete di Cimpiel. Firmani aveva ristabilito le distanze approfittando di un attimo di indecisione al 35', e il punteggio non doveva subire più modifiche.

L'espulsione di Tumburus nella ripresa, le occasioni sfumate per un soffio ai tiri di Pascutti, Fogli e Nielsen ed infine e in precedenza il rigore parato da Gallesi, sono le cose più salienti della seconda parte della gara. La squadra petroniana è stata tradita forse dalla facilità con cui è andata in vantaggio. E' dato durante il primo quarto d'ora di gioco che l'undici, oggi in maglia verde, si è mosso con maggior vivacità e con alcune buone triangolazioni impostate sul tandem di destra Bulgarelli-Perani. Poi, con il passare del tempo, alla ripresa del Genoa, è cominciata una sempre maggior sfasatura nelle file dei locali. La difesa ha dimostrato alcune vistose smagliature e indecisioni nonostante il prodigarsi di Janich e Tumburus, mentre in ombra sono apparsi anche altri uomini base della manovra bolognese. Haller, ad esempio, si è mostrato troppo individualista, mentre Bulgarelli, ottimo all'inizio, ha avuto un notevole calo nella ripresa. Perani ha lavorato molto ma non sempre con lucidità mentre Pascutti, al suo rientro dopo sei giornate, si è trovato a mal partito sia per i suoi acciacchi non ancora del tutto superati sia per l'indolenzimento al piede che ne ha scompensato la sua volontà di giocare.

E' stata questa la sua prima partita di campionato in cui non ha messo la rete almeno un pallone. L'occasione d'oro era venuta ugualmente al 42' su una punizione calciata da Haller: la girata di testa di Pascutti era stata rapida ma la sfera ha sorvolato di pochissimo la traversa. Nielsen, alquanto deludente lungo tutto l'incontro ha invece messo a segno la rete che gli permette ora di guidare da solo la classifica dei cannonieri.

Il Genoa, sceso a Bologna con una formazione di ripiego, priva cioè di alcuni titolari lasciati a riposo, ha ottenuto un risultato positivo proprio per merito della sua insistenza e di una certa calma con cui, passati i primi spaventi, ha saputo impostare la manovra. La mobilità e la continuità di Meroni, a cui l'esperto Firmani è stato da spalla, la sicurezza e la lucidità di Occhetta in difesa, hanno permesso ai rossoblù genoani di imbrigliare le carte ai più quotati avversari.

Vi sono stati alcuni battibecchi in campo che hanno provocato la reazione di Tumburus ai danni di Pantaleoni, e quello di Gallesi ai danni di Pascutti. Mentre il primo è stato espulso il secondo invece ha potuto proseguire fino alla fine. Anche sull'azione del rigore l'arbitro ha punito il fallo su Haller anzichè quello su Bulgarelli più evidente. [illegible]

Inizio a favore del Bologna che già al 4' va in vantaggio: su azione iniziata da Bulgarelli, Perani riceve la palla e la restituisce prontamente alla mezz'ala che tocca corto al centro davanti alla porta dove Nielsen, appostato, da un metro infila. Tre minuti dopo lo stesso Nielsen, approfittando di un errore della difesa genoana, si trova a remare ma sbaglia di poco la mira. Il Genoa si difende in questa prima parte con un certo affanno data la costante pressione dei locali, ma al 15', in una azione di contropiede per poco non pareggia: Occhetta allunga a Firmani che impegna Cimpiel; il portiere bolognese non trattiene e Fogli sulla respinta riesce a liberare: si impossessa della palla Bean che indirizza nuovamente in porta con il portiere fuori causa. Fortunatamente Janich sulla linea riesce a respingere.

Ancora il Genoa si distende all'attacco premendo con una certa organicità e al 18' Cimpiel deve intervenire sul piede di Meroni lanciato da Pantaleoni. Poi Bulgarelli e Perani sulla destra al 19', l'ala allunga a Nielsen che sfiora il palo, ma un minuto dopo il Bologna è nuovamente in allarme: un'indecisione di Cimpiel, che non trattiene ancora la sfera crea un certo pericolo in area. Il Genoa continua ad insistere [illegible]

Il Genoa si fa pericoloso e al 35' riesce a pareggiare. [illegible]

La squadra di casa attacca con maggior continuità in apertura di ripresa. [illegible] poi una lunga serie di dribblings; poi due atterramenti di Bulgarelli e Haller a opera di Baveni costringono l'arbitro a concedere il rigore. Sul tiro dal dischetto Perani tenta di ingannare Gallesi, ma il portiere genoano respinge. Un tafferuglio in campo al 19' per una carica di Germano ai danni di Janich provoca la reazione di Tumburus che colpisce con un pugno Pantaleoni. Campanati, dopo aver sentito il parere dei segnalinee espelle il numero quattro bolognese.

Il Genoa approfitta della situazione favorevole e costringe il Bologna nella propria area. Poi la squadra di casa si rifà sotto, ma la sua pressione frutta solo calci d'angolo. Al 38' su un centro di Perani, Bulgarelli gira prontamente di testa; Gallesi blocca ma Pascutti, sullo slancio, lo carica provocando la reazione del portiere genoano. Campanati ammonisce i due per scorrettezze. In uno scontro Bagnasco si ferisce alla testa rimanendo fuori campo per due minuti. Haller al 42' calcia una punizione, ma Pascutti alza sopra la traversa. Un minuto dopo su un calcio d'angolo tirato da Perani, Fogli rovescia di precisione: sembra che la palla stia per superare la linea bianca, ma Bruno, che era ben appostato sulla linea di porta, respinge.

MARCATORI: Nielsen (B.) al 4' Firmani (G.) al 35' del primo tempo. BOLOGNA: Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. GENOA: Gallesi; Bagnasco, Bruno; Occhetta, Colombo Baveni; Germano, Meroni, Firmani, Pantaleoni, Bean. ARBITRO: Campanati di Milano. Spettatori 10 mila circa. Bella giornata di sole, temperatura rigida; campo dal fondo parzialmente gelato. Angoli 13-2 (6-1) per il Bologna.

Seconda convocazione per il Torneo dell'UEFA

Roma, 14

In vista della preparazione della squadra Nazionale juniores che prenderà parte al Torneo internazionale juniores della UEFA, la FIGC su proposta del selezionatore sig. Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori:

Bisceglie A. S.: Germinario Cosmo, Pizzi Alberto; Cosenza A. S.: Florio Salvatore; Foggia Incedit U. S.: Insalata Antonio, Tarquinio Ugo; Juventus Stabia S.S.: Criscuolo Luigi; Lecce U. S.: Basso Giuseppe, Martina Giuseppe, Stomeo Salvatore; Liberty Bari F.B.C.: D'Albis Alfredo, Dellino Saverio, Tomasicchio Nicola; Messina A.C.R.: Giacoppo Giuseppe; Molfetta Sportiva: Carlucci Onofrio, Rossetti Giorgio; Paolana U. S.: Grupillo Eugenio, Vita Antonio; Pescara A. S.: Prosperi Edmondo; Scafatese A. P.: Bacoccoli Enzo; Siracusa A. S.: Greco Salvatore; Sulmona S.S.: La Civita Franco, Valeri Ennio.

I giocatori sopra elencati dovranno trovarsi mercoledì 16 gennaio p. v. alle ore 19, a Reggio Calabria, Albergo Centralino.

La figlia della mezz'ala sinistra Cinesinho, nata sabato scorso, è deceduta questa mattina alle dieci nella clinica pediatrica di Modena. La piccola Loren, nata mediante intervento chirurgico, pesava chilogrammi 2.700 ha cessato di vivere in seguito a emorragia endocranica.

Learco Guerra è stato ricoverato in clinica per sintomi di «morbo di Parkinson». Le sue condizioni sono stazionarie. Ieri egli ha ricevuto la visita del Ministro Alberto Folchi

NELLO SLALOM D'APERTURA PER IL TROFEO «CHIAVE D'ORO»

Rivincita di Marianne Jahn e delle austriache sulle francesi

Squalificata Pia Riva che si sarebbe classificata nona

Schruns-Tschagguns (Aus.) 14

L'austriaca Marianne Jahn ha vinto oggi la gara d'apertura, quella dello slalom, della competizione sciistica internazionale femminile per il trofeo «Chiave d'Oro». La campionessa austriaca ha coperto le due «manches» del percorso in 119"25. Al secondo posto si è qualificata la compatriota Erika Netzer in 122"41 e al terzo posto la tedesca occidentale Barbi Henneberger in 133"53.

Dodici atlete, tra cui le italiane Pia Riva e Inge Senoner, sono state squalificate per aver mancato alcune porte. Ecco i loro nomi: Pia Riva (Italia), Inge Senoner (Italia), Nancy Holland (Canada), Christine Terraillon (Francia), Franciose Gay (Svizzera), Gertraud Ehrenfried (Austria), Madeleine Bochatay (Francia), Vicky Rutledge (Canada), Hildegard Koch (Germania Occ.), Karen Dokka (Canada), Heidi Zimmermann (Austria), Majda Ankele (Jugoslavia).

Ecco la classifica: 1) Marianne Jahn (Austria) 57"99, 61"26 - 119"25; 2) Erika Netzer (Austria) 59"85, 62"56 - 122"41; 3) Barbi Hennerberger (Germania Occid.) 61"75, 60"68 - 122"43; 4) Annie Famose (Francia) 62"41, 61"28 - 123"69; 5) Marielle Goitschell (Francia) 60"53, 64"09 - 124"62; 6) Traudl Hecher (Austria) 62"51, 62"24 - 124"75; 7) Sieglinde Breuer (Aust.) 63"78, 62"24 - 124"75; 8) Laurence Corne (Aust.) 63"78, 63"75 - 127"53. Pia Riva (Italia) 63"71, 65"02 - 128"73 (squalificata).

Sci a Folgaria

Dal 19 al 23 febbraio i «nazionali» juniores

Trento, 14

Dal 19 al 23 febbraio p.v. si svolgeranno sulle nevi dell'altipiano di Folgaria le gare dei campionati italiani juniores di sci. Il comitato organizzatore ha già reso noto il programma e gli altri particolari delle gare che seguiranno il seguente calendario:

19 febbraio (martedì) salto per la combinata nordica - salto speciale (dal trampolino Francolini); 20 febbraio (mercoledì) slalom speciale (a Serrada) - fondo km. 10 (Francolini); 21 febbraio (giovedì) slalom gigante (pista Sommo alto); 22 febbraio (ven.) staffetta 3x8 chilometri - «No stop training» per la discesa libera; 23 febbraio (sabato) discesa libera (pista Quagli lungh. m. 2500 dislivello m. 500).

Pugilato

Italia B - Inghilterra B a Jesolo il 22 giugno

Roma, 14

Il Comitato direttivo della Federazione Pugilistica Italiana, riunitosi ieri, ha preso le seguenti deliberazioni riguardanti il pugilato dilettantistico:

Italia-Romania: accolta favorevolmente la richiesta romena, l'incontro avrà luogo a Bucarest nel prossimo aprile. Berlino-Roma: accolta favorevolmente la proposta tedesca; l'incontro avrà luogo in novembre. Italia B-Inghilterra B: definitivamente fissato per il 22 giugno a Jesolo.

In vista dei prossimi campionati nazionali dilettanti, la squadra militare inizierà il 20 gennaio gli allenamenti collegiali ad Orvieto, diretti dall'allenatore e dal vice allenatore federale, rispettivamente Rea e Poggi.

L'allenatore federale in occasione del raduno di Orvieto esaminerà anche la disponibilità dei «nazionali» per il confronto con la Romania e per un altro, successivo con l'Australia. Le trattative tra le Federazioni per un confronto Australia - Italia, recentemente interrotte, sono state riprese.

Perkins batte Sadok per K.O. al sesto round

Parigi, 14

L'americano Eddie Perkins, ex campione mondiale dei welter junior, ha battuto questa sera a Parigi il tunisino Ounane Sadok per k.o. alla sesta ripresa. Il combattimento era previsto sulla distanza di 10 riprese.

Sadok ha subito un primo k.d., in seguito ad un destro al mento, ad un minuto dall'inizio della sesta ripresa. Dopo i regolamentari 8" egli ha ripreso il combattimento ma l'americano lo ha atterrato nuovamente, e questa volta per il conto totale, con un altro sinistro. Perkins, che aveva recentemente il titolo mondiale contro l'italiano Duilio Loi, si è fatto ammirare per l'eccezionale abilità con cui riesce a colpire di sinistro.

Liston troppo forte per qualsiasi avversario

Singapore, 14

«Patterson non riuscirà a riconquistare il titolo mondiale dei massimi. Liston è troppo forte. E' il più forte colpitore del mondo e ritengo che riuscirà a conservare il titolo di campione dei massimi per altri quattro anni».

Lo ha dichiarato oggi a Singapore Nat Fleischer, direttore di «Ring Magazine», il quale proveniva da Bangkok dove era stato uno dei giudici per il campionato mondiale dei mosca tra Kingpetch e Harada, vinto dal primo.

Fleischer ha detto che Ingemar Johansson sarà un buon avversario per Liston, ma non resisterà più di quattro riprese.

Alessandrini dell'U.S.T. al raduno pallanuotisti

Roma, 14

Al secondo turno di fine settimana dei pallanuotisti di interesse nazionale in programma a Genova dal 18 al 20 corrente, sono stati invitati i seguenti atleti: Alessandrini Ferruccio (U.S. Triestina); Ambron Amedeo (R.N. Napoli); Bandi Danio (R.N. Florentia); Barlocco Enzo (S.S. Nervi); Cevasco Mario (Pro Recco); D'Altrui Giuseppe (R.N. Napoli); Dennerlein Federico (Canottieri Napoli); Guerrini Giancarlo (S.S. Lazio); Lavoratori Franco (Pro Recco); Marsili Gianni (R.N. Florentia); Mazzarelli Luigi (Canottieri Napoli); Merello Eugenio (Pro Recco); Parmeggiani Rosario (R.N. Napoli); Pizzo Eraldo (Pro Recco); Rossi Dante (S.S. Nervi); Spinola Alberto (S.S. Lazio); Vassallo Massimo (S.S. Lazio).

La Philco perde il «capo»

Mirella Tarabocchia ricoverata all'ospedale

La giocatrice della Pallacanestro Philco, Mirella Tarabocchia, infortunatasi nel corso dell'incontro di Pavia (al 10' del secondo tempo compromettendo involontariamente l'esito del confronto) sarà ricoverata oggi all'ospedale.

Nella giornata di ieri è stata visitata dall'ortopedico dott. Nuvolari, che le ha riscontrato lo strappo al tendine di Achille. Una diagnosi più precisa del malanno sarà fatta dopo le visite cui l'atleta sarà sottoposta. E' previsto purtroppo l'allontanamento della giocatrice dai campi di pallacanestro per un periodo non breve. L'infortunio più recente, che fa seguito a quello riportato a Pesaro, è certo un grave colpo, che costringerà la Philco a privarsi della sua migliore giocatrice per le più impegnative partite del campionato.

Negli ambienti della Federazione italiana Pallacanestro [illegible] a Milano il 12 febbraio prossimo.

COLAUSSI DESCRIVE L'AZIONE CHE HA PORTATO ROZZONI IN GOL

Una giornata veramente infausta

Le istruzioni rispettate a metà - Pochi i giocatori alabardati assolti - Solo 3020 spettatori paganti - Nessuna decisione ancora riguardo l'allenatore

«I laziali hanno tirato fuori la "matta" ed hanno fatto cento. Se vogliamo la partita è tutta qui. Poteva andare anche diversamente; purtroppo alcune ingenuità dei nostri ci sono satte fatali». Così ha sintetizzato Gino Colaussi la secondo sconfitta casalinga della Triestina, la quale domenica, per la seconda volta nel corso del presente campionato, ha lasciato il campo senza andare in gol. In precedenza il fatto si era verificato nella trasferta di Padova.

L'unica rete della giornata, quella che ha dato la vittoria agli ospiti, è stata al centro delle discussioni nel dopo-partita. L'allenatore degli alabardati non riusciva neppure ieri a capacitarsene ed ha voluto descriverci l'azione, che ha determinato il risultato. Colaussi ha «vissuto» l'azione del gol, in quanto domenica le panchine riservate agli allenatori dirigenti e massaggiatore, si trovavano dalla parte dei popolari.

«Ho visto subito che Rozzoni sarebbe andato in rete. La prima indecisione è stata di Frigeri. Poi Mercusa è scivolato. I due all'inizio dell'azione si sono palleggiati la responsabilità. Sono cose che capitano. I nostri due difensori si sono scambiate poche parole: «Te lo ciapi ti, lo ciapo mi» e addio, Rozzoni è filato come un fuoribordo... A metà campo si poteva fermare il giocatore, magari commettendo il fallo. Avevo avvertito Mercusa di non mollare Rozzoni, di non lasciargli lo spazio per i movimenti. E' stato un attimo di disattenzione...? Ma! Fatto sta che Rozzoni ha galoppato, ha fatto quasi tutta la metà campo col pallone incollato al piede e poi si è trovato in una discreta posizione per il tiro. Ho avuto la speranza, quando ho visto Rozzoni entrare in area, che il pallone venisse appoggiato sulla destra, dove c'era Bizzarri affiancato da Vitali. Invece il centravanti laziale ha voluto fare tutto da se. Gli è andata bene. Però era un gol evitabile, a metà campo beninteso».

Colaussi, prima della partita, aveva dato istruzioni dettagliate ai suoi giocatori, che avrebbero dovuto affrontare un terreno scivoloso, un terreno che nascondeva sotto l'erbetta una insidiosa lastra di ghiaccio. I giocatori erano stati invitati a praticare un gioco largo, di ampio respiro. «Purtroppo — ha soggiunto Colaussi — non tutto quello che avevo suggerito ai giocatori è stato messo in pratica. Bisognava tirare fuori l'avversario dalla sua tana, in cui si era arroccato. Le ali invece hanno stretto al centro. Forse volevano evitare la zona laterale, specie quella sotto le tribune, ove il terreno era più difficile, più ghiacciato della parte opposta, ove batteva il sole. La Lazio in tutti i casi merita un certo rispetto. Però l'abbiamo lasciata giocare. Forse in altre condizioni d'ambiente avremmo potuto fare per intero il nostro dovere».

E' stato chiesto a Colaussi se intendeva fare i nomi dei giocatori assolti per... insufficienza di prove. «Assai pochi — è stata la risposta —; è meglio evitare questo argomento. Comunque mi auguro che la lezione ci serva. Siamo in pieno inverno e di campi gelati ne troveremo ancora sulla nostra strada. Il freddo ha influito sul risultato, però anche per i laziali la temperatura non era... tropicale.

E' probabile che, in cuor suo, Colaussi abbia assolto i due terzini e parzialmente i giovani Vit e Porro. Sadar dovrebbe figurare tra gli assolti a metà. Tutto ciò non vuol dire che Colaussi abbia in animo di mutare programma di lavoro. Egli sembra intenzionato sino ad oggi di riconfermare in blocco la squadra per la prossima ardua trasferta che vedrà la Triestina impegnata a Brescia. Le condizioni per farlo sono favorevoli a Colaussi: infatti nessun giocatore lamenta infortuni. Tutto dipenderà dal tribunale calcistico: Santelli, infatti, è stato espulso nel finale e parecchi nomi sono finiti sul taccuino dell'arbitro. Sulla prestazione di quest'ultimo l'allenatore degli alabardati non ha voluto soffermarsi a lungo. E' un argomento che Colaussi ha voluto evitare di proposito, oppure la direzione arbitrale non è stata tanto pacchiana? Forse la verità sta, come al solito, nel mezzo: l'arbitro ha fatto le sue magre, taluni giocatori (di parte rossoalabardata) lo hanno assecondato.

Domenica le squadre sono entrate in campo con dieci minuti di ritardo sull'orario prestabilito. Poi sono occorsi altri cinque minuti per rabberciare le reti dietro una porta, reti che erano state letteralmente sbrecciate dalla bora. Il ritardo dell'entrata in campo della squadra è dovuto al fatto che l'arbitro prima della partita ha controllato i tacchetti dei giocatori, uno alla volta. Sono stati cambiati i tacchetti di quasi tutti i giocatori, laziali e alabardati. Da ciò l'entrata ritardata in campo delle squadre.

La giornata gelida ha privato la Triestina di un buon incasso. Gli spettatori paganti sono stati esattamente 3020. Il danno è evidente. Se poi si considera che la Triestina ha perso la partita, si viene alla conclusione che domenica è stata una giornata poco piacevole per i sostenitori del sodalizio alabardato. L'amministratore con il muso lungo, i giocatori scontenti, Colaussi... seccato, i dirigenti poco soddisfatti ed il pubblico intento a tirar palle di neve all'arbitro ed ai giocatori a fine gara, sono i personaggi di una domenica che prometteva buone cose — era spuntato perfino il sole per aiutare la baracca... — ed invece è finita come tutti sanno.

L'Esecutivo della Triestina si è riunito iersera, ma nessuna decisione è stata presa riguardo il problema allenatore, cosicchè Colaussi continua nelle mansioni di f.f.

Molto si è discusso, invece, sulla questione del campo di gioco di Valmaura. La Triestina non intende retrocedere di un centimetro dalla posizione presa: comunque oggi in Giunta comunale ci sarà un intervento in proposito.

Allenamento Nazionale B

Petris sostituirà l'infortunato Catalano

Roma, 14

L'Ufficio stampa della FIGC ha reso noto che il giocatore Catalano del Bari, chiamato per l'allenamento della Nazionale B, è stato dispensato dal presentarsi ed in sua vece è stato convocato Petris della Fiorentina.

L'attaccante del Bari non si presenterà domani al raduno dei selezionati a Coverciano avendo riportato un serio incidente di gioco nella partita di ieri a Messina. In uno scontro con un avversario si è prodotta la distorsione tibiotarsica della gamba destra. Nel pomeriggio gli è stato ingessato l'arto. Catalano porterà l'apparecchio per una ventina di giorni.

I convocati dei semiprofessionisti

Firenze, 14

Per la formazione della squadra Nazionale della Lega nazionale semiprofessionisti, che avrà luogo a Reggio Calabria sul campo della Reggiana mercoledì prossimo 16 gennaio, il C.T. Giuseppe Galluzzi ha convocato i seguenti giocatori: Aldinucci (Akragas), La Monaca (Barletta), Leoni, Pagano e Zambonati (Caltagirone), Colucci (Forza e Coraggio Avezzano), Barreca e Maggio (Jgea Virtus Barcellona), Favoino (Juventina Locri) Panza e Magri (Lecce), Marcos (Marsala), Estati (Paolana), Pieri (Pescara), Gualtieri e Spanò (Potenza), Brignoli e Caroli (Siracusa), Di Serio (Taranto), Lamia-Caputo e Pappalettera (Trani), Venturelli (Trapani).

Detti giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 di domani martedì presso l'Albergo Centralino di Reggio Calabria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA FORZA NUCLEARE MULTILATERALE ALLA N.A.T.O.

BONN ACCETTA L'ACCORDO DELLE BAHAMAS

Adenauer ha assicurato al sottosegretario Ball piena collaborazione al piano degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il portavoce del Governo di Bonn ha reso noto che nel corso del colloquio odierno il Cancelliere Adenauer ha informato il Sottosegretario di Stato americano George Ball che la Germania federale collaborerà pienamente nella costituzione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO.

Al termine dei colloqui è stato annunciato ufficialmente che la Germania federale coopererà alla creazione della forza nucleare multilaterale, nel quadro della NATO. «Il Governo federale — ha precisato un portavoce — ritiene che i risultati di questi colloqui siano «straordinariamente positivi» e che le preoccupazioni in merito a un direttorio nucleare, al quale esso è contrario, siano state dissipate».

Da fonte americana si è appreso che Ball, su istruzioni di Kennedy, ha offerto «una forza multinazionale veramente integrata», che va molto oltre all'offerta iniziale dei «Polaris» a Granbretagna e Francia fatta a Nassau. Le fonti hanno precisato che, secondo gli attuali piani americani, ogni membro della NATO che lo desideri potrà cooperare alla forza nucleare, indipendentemente dal suo potenziale nucleare. Limitandosi per il momento ai missili «Polaris», ciò significa che ogni sommergibile o nave di superficie avrebbe un equipaggio misto di almeno tre nazioni. Non esisterebbe una precisa nazionalità della nave e del suo comandante. I missili e le testate nucleari sarebbero di proprietà della NATO nel suo insieme; i dettagli finanziari saranno fissati in seguito. Nessun paese potrà ritirare le armi messe a disposizione della forza senza il consenso di tutti gli altri alleati

Le fonti hanno infine dichiarato che il problema del controllo politico di una forza nucleare della NATO deve ancora essere precisato nei suoi particolari, ma che la forza dovrebbe all'inizio consistere di parecchi componenti nazionali, da integrare successivamente e mettere sotto il comando del comandante supremo delle forze alleate in Europa.

«Al centro delle conversazioni che il Sottosegretario americano Ball ha avuto quest'oggi con il Cancelliere Adenauer e con altri Ministri, è stato il problema che scaturisce dalla conversazione delle Bahamas e, cioè, quello di una forza multilaterale atomica della NATO»: lo ha dichiarato questo pomeriggio il Sottosegretario alle Informazioni Von Hase. «Il Governo federale, ha aggiunto il portavoce, è disposto, ed intende, collaborare alla realizzazione di tale progetto, convinto che esso costituirà una efficace difesa per il mondo libero». La Germania occidentale vi parteciperà con eguaglianza di diritti e di doveri.

Il Sottosegretario ha messo, poi, in rilievo come la collaborazione dei paesi dell'Alleanza atlantica non riguarda soltanto la messa a punto del piano strategico, ma anche la soluzione del problema a chi dovrà essere affidato il diretto comando di questa forza multilaterale atomica.

Vice

Trattative per l'ingresso della Granbretagna nel MEC

Bruxelles, 14

La nuova fase delle trattative per l'eventuale ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo si è iniziata questo pomeriggio nella capitale belga. Questa prima serie di colloqui dovrebbe durare cinque giorni. Nella mattinata avevano tenuto una riunione preliminare i capi delle delegazioni belga, olandese e lussemburghese, per mettere a punto un atteggiamento comune in vista dei negoziati che hanno avuto inizio nel pomeriggio. Durante la loro riunione, durata un'ora circa, i «Sette» hanno approvato l'ordine del giorno dei lavori della sessione. Successivamente i «Sei» hanno proseguito le discussioni in privato. Si è quindi avuta una seconda riunione a sette.

I «Sette», durante i colloqui odierni hanno discusso, tra l'altro, il problema relativo alla redazione dei documenti sugli accordi provvisori già raggiunti, e si sono messi d'accordo perchè un gruppo di lavoro, composto di rappresentanti della commissione e del segretariato del Mercato comune con il parere della delegazione inglese e di altre delegazioni esamini la questione con l'incarico di riferirne alla prossima sessione, che comincerà il 28 gennaio.

PICCIONI PARLA al Consiglio d'Europa

Strasburgo, 14

L'aspirazione britannica ad entrare nel Mercato comune è stata l'argomento che ha dominato l'esposizione fatta oggi a Strasburgo dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Piccioni, innanzi all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Questa si è riunita per ascoltare il rapporto che il presidente di turno del Comitato dei Ministri, per l'occasione l'on. Piccioni, presenta annualmente sull'attività svolta nei mesi precedenti dall'organismo da lui presieduto; ma le circostanze hanno fatto sì che l'inizio di questa ultima parte della 14.a sessione abbia coinciso con la ripresa a Bruxelles dei negoziati tra la Granbretagna e i «Sei».

Piccioni ha parlato da convinto europeista, illustrando all'Assemblea il punto di vista del nostro Governo sulla domando inglese di ammissione al MEC e sull'opportunità di procedere ad un «rilancio» del Consiglio d'Europa, problemi ambedue connessi con il processo di unificazione del Continente: sul primo indicando «la impostazione che il Governo italiano ha dato a tutta la sua azione in sede di negoziato per l'adesione della Granbretagna alla Comunità»; sul secondo dichiarandosi «favorevole alle iniziative dirette ad accrescere l'influenza delle decisioni dell'Assemblea consultiva sui Parlamenti nazionali, nonchè a facilitare la diffusione degli ideali di unificazione e delle realizzazioni del Consiglio d'Europa».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — I colloqui tedesco-americani sulla dotazione della forza multilaterale della NATO alla Germania. Da sinistra: il Sottosegretario americano Ball, Adenauer, il Ministro degli Esteri Schroeder e il nuovo Ministro della Difesa von Hassel

A LOME E' IN VIGORE IL COPRIFUOCO MA LA CITTA' E' APPARENTEMENTE CALMA

Situazione molto tesa nel Togo dopo l'assassinio del Presidente

La vedova di Sylvanus Olympio è in libertà ma il figlio è stato arrestato Nicolas Grunitzky è tornato dall'esilio accolto da una folla entusiasta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lome, 14

I «ribelli» della Giunta militare che ha spodestato il Governo del Togo e assassinato il Presidente Sylvanus Olympio vanno affrettando i tempi per rafforzare il potere cui sono assurti da poco più di ventiquattr'ore. «Abbiamo la situazione completamente in pugno» ha dichiarato oggi il capo del «Comitato militare» (di 9 membri) che costituisce l'attuale Governo, M. Emmanuel Gbodjovi. In pubbliche allocuzioni attraverso la radio nazionale, che appaiono chiaramente mirare a conquistare al nuovo Governo gli animi in patria e all'estero, i portavoce della Giunta hanno promesso «una nuova Costituzione e libere elezioni», ed hanno formulato accuse di malgoverno e di antidemocrazia sul precedente Governo di Olympio. Costoro sono stati definiti da Emmanuel Gbodjovi «una banda di profittatori, che ha calpestato la democrazia, fatto aumentare la disoccupazione, rifiutato ai lavoratori i legittimi aumenti salariali, paralizzato il commercio del paese».

Per gli ascoltatori stranieri, Gbodjovi ha ripetuto che il paese «manterrà fede ai propri impegni internazionali», sarà costituito quanto prima un nuovo Governo. Si parla, per capeggiarlo, di Nicolas Grunitzky, il quale in un commento ai fatti dell'altro giorno ha avuto parole di «rincrescimento» per l'assassinio di Olympio; si parla anche di Antoine Meatchi, anch'esso esule: ma risulta che Meatchi mentre stava rientrando nel Togo la notte scorsa è stato fermato alla frontiera fra Togo e Ghana, attraverso la quale nessuno può per ora passare.

Nicolas Grunitzky, cognato del Presidente assassinato ed ex Primo Ministro, è tornato nel Togo dall'esilio nel Dahomey, accolto da una folla entusiasta. A Grunitzky, che quasi certamente verrà incaricato di formare il nuovo, Governo, hanno reso omaggio i membri della Giunta militare che hanno portato a termine il colpo di Stato.

Radio Lome ha confermato l'arresto di cinque dei Ministri del Governo Olympio e ha aggiunto che altri tre, datisi alla macchia, «sono attivamente ricercati». Il Presidente Olympio dovrebbe essere sepolto domani nella località di frontiera di Agoue: la vedova è in libertà, ma il figlio Benito è stato arrestato con altri sostenitori del cessato regime.

L'Ambasciatore americano a Lome, Leon Poullada, ha rivelato per telefono a un giornalista che Lome è pattugliata dalla polizia, che è in vigore il coprifuoco, ma che la città è apparentemente calma.

Il grande interrogativo rimane quello di sapere se il moto rivoluzionario del Togo è di natura strettamente interna (come alcuni vogliono) o è invece la conseguenza di un piano ordito all'estero. Sotto questo aspetto il paese vicino più «sospettabile» appare essere il Ghana. Gbodjovi oggi ha deplorato «la politica isolazionista di Olympio» ed ha accennato al «ruolo dei gruppi di lingua inglese e francese nella costruzione dell'edificio dell'unità africana». Val la pena di ricordare che nel '59 Olympio respinse una proposta del Ghana che il Togo divenisse «una provincia del Ghana» e accusò apertamente Nkrumah, il Presidente del Ghana, di «ambizioni territoriali». Nel dicembre del '61 il Governo Olympio accusò di nuovo il Ghana affermando che Nkrumah ed altri avevano «predisposto un piano per assassinare il Presidente del Togo». Il Ghana replicò dicendo che il complotto «era inesistente, e nella misura in cui Olympio ne parla è stato architettato a Lome».

Per il momento il Ghana, di fronte agli sviluppi in corso, afferma di «non volere interferire in alcun modo negli affari interni del Togo». Dichiarazioni analoghe sono state fatte dal Dahomey, mentre nella Guinea il Presidente Sekou Toure ha proclamato tre giorni di lutto nazionale per l'assassinio di Olympio: «E' un commesso quest'atto — dice un annuncio di Toure — a un indubbio nemico della libertà e della unità africana».

A Monrovia, capitale della Liberia, striscioni di lutto sono stati sovrapposti a quelli festosi con cui tutta la città era addobbata: il Presidente Olympio avrebbe dovuto raggiungere oggi Monrovia per una visita di sei giorni. Nel Tanganika il Presidente Nyerere, è scoppiato a piangere quando ha ricevuto la notizia dell'uccisione di Olympio: «Non è stato ucciso solo il leader del Togo, ha detto, ma tutta l'Africa ha perso un capo». Nyerere ha saputo della morte del Presidente del Togo mentre presenziava alla conferenza annua dell'Unione nazionale africana del Tanganika. Nyerere ha imposto «un minuto di silenzio» per ricordare Olympio, quindi si è seduto al suo posto e, nascosta la testa fra le mani, è scoppiato a piangere.

Per radio Conakry (Guinea) «il successore di Olympio è un nuovo Mobutu». E' chiaro il riferimento al militare congolese cui risale il colpo di Stato che portò prima alla deposizione poi all'uccisione di Patrice Lumumba. Dall'Alto Volta, il Presidente Yameogo ha inviato un indignato telegramma al nuovo Governo, ricordando che «chi di spada ferisce, di spada perisce. Il mondo condanna questi assassini, che disonorano la umanità proprio negli anni in cui l'Africa sta vincendo la sua lotta per la decolonizzazione».

Notizie da Washington, peraltro non ufficiali, vogliono che una inchiesta sia in corso, sia pure a solo titolo formale per un controllo di routine, sull'operato dei membri minori (guardiani e simili) dell'Ambasciata americana a Lome. Secondo certi dispacci, Olympio avrebbe sostato, nascosto, nel giardino dell'Ambasciata americana, cercando invano di farsi aprire. Le porte sarebbero state sprangate, senza che nessuno fosse in servizio di guardia. Nelle prime ore del mattino i soldati che ricercavano Olympio lo avrebbero trovato presso l'Ambasciata e colà ucciso.

Una diversa versione vuole invece che Olympio sia stato ucciso altrove, e il suo cadavere gettato poi presso l'Ambasciata «per disprezzo» e per denunciare un tentativo del Presidente di riparare «in territorio estero». Incidentalmente Meatchi, uno dei candidati al nuovo Governo, è stato in tre diverse occasioni incolpato dal Governo di Olympio di aver preso parte ad attentati contro il Presidente. Egli negò sempre sdegnosamente le accuse.

I Ministri arrestati sarebbero in un carcere a Tokoin. Due soli sarebbero sfuggiti, con uno stratagemma, alla cattura: il Ministro degli Interni e quello delle Informazioni. Un terzo Ministro sarebbe stato lasciato libero deliberatamente: il Ministro dell'Igiene Erson Kpochtra, perchè ex appartenente del gruppo «Juvento», un organismo di opposizione che Olympio aveva negli ultimi anni dichiarato fuori legge. Informazioni di fonte americana precisano che l'attuale comandante della Giunta (il comandante militare, [illegible], mentre Gbodjovi avrebbe autorità puntualizzate sui problemi dell'amministrazione dello Stato), il comandante Dadjo, è stato liberato dagli insorti dal carcere in cui si trovava. Dadjo sarebbe stato accolto nella Giunta dopo che Olympio era stato ucciso.

Per quanto concerne specificamente i rapporti tra Togo e USA (Olympio era stato accolto con entusiasmo negli USA appena nel marzo scorso) «in considerazione dell'attuale confusa situazione politica, tutti gli aiuti ed i rapporti sono considerati naturalmente sospesi, fino a quando il Togo sarà in grado di fornire indicazioni che siano in accordo con le aspirazioni internazionali». Sempre secondo le notizie di fonte americana, l'Ambasciata [illegible] la ricerca [illegible]; ciò [illegible] all'Ambasciata [illegible] Olympio [illegible] diplomatica. La Casa Bianca, [illegible] il proprio [illegible] per la notizia dell'assassinio del Presidente.

Durante tutta la giornata, vi è stato nelle strade, deserte per il coprifuoco e l'emergenza, un correre di auto e camion militari, [illegible] militari, la radio, le poste, gli uffici [illegible]. La rivolta, è stato accertato, iniziò alle undici di sera, di sabato. Olympio seppe subito della cosa e lasciò il palazzo presidenziale. Fu ucciso nelle prime ore del mattino.

U. P. I.

GLI AGENTI NASSERIANI CONTINUANO A ISTIGARE

CHIUSA LA FRONTIERA FRA SIRIA E LIBANO

Disordini nella città di Deraa: un morto e 24 feriti Protesta contro il ritorno di un leader comunista

Damasco, 14

Il Governo siriano ha ordinato oggi la chiusura delle frontiere con il Libano a causa di disordini scoppiati nella parte meridionale del paese. Nelle ultime 48 ore il Consiglio di sicurezza nazionale sotto la direzione del Presidente Nazem El Kudsi ha tenuto due riunioni straordinarie. Damasco presenta un aspetto tranquillo e per le vie della città non si nota l'adozione di misure di sicurezza particolari.

In questi ultimi due giorni disordini si sono avuti nella città di Deraa nei pressi del confine giordano e nel villaggio di Alsanamil. Si afferma che una persona è morta e 24 altre sono rimaste ferite nelle due località prima che la polizia riuscisse a ristabilire l'ordine. I dirigenti siriani attribuiscono la responsabilità dei disordini al Presidente della RAU Nasser. Essi hanno minacciato di ricorrere alla forza per schiacciare qualsiasi tentativo nasseriano di scatenare un'insurrezione.

I giornali siriani riferiscono che un gran numero di agenti egiziani stanno cercando di infiltrarsi nel paese. Essi sostengono che gli incidenti hanno avuto inizio allorchè, su istigazione egiziana, gli studenti della scuola di Deraa hanno cominciato a prendere a sassate la stazione di polizia e gli uffici della Prefettura per protestare contro l'annunciato ritorno in Siria del leader comunista in esilio Khaled Baghdash. Le autorità siriane tuttavia considerano l'episodio come una mascheratura del vero obiettivo degli incidenti e cioè provocare una insurrezione politica nel paese. Dopo il distacco dalla RAU del settembre 1961, in vari strati della opinione pubblica è rimasto un forte sentimento filonasseriano. Secondo un giornale filonasseriano di Beirut, «El Anwar», durante le dimostrazioni di Deraa sono stati distribuiti manifestini nei quali si chiedeva il ripristino dell'unione con l'Egitto.

La frontiera tra la Siria e il Libano è stata chiusa mentre i confini con l'Iraq e la Giordania sono rimasti aperti. L'Ufficio turistico di Damasco ha informato che il traffico in direzione del Libano ieri sera si è interrotto e i viaggiatori sono tornati a Damasco. Un analogo provvedimento era stato preso anche alla frontiera della Giordania, ma oggi a mezzogiorno il servizio di tassì fra Damasco ed Amman era tornato normale.

Quattro «Mig» sovietici spediti in India

Mosca, 14

Almeno quattro apparecchi da caccia a reazione sovietici del tipo «Mig-21.o» — si apprende a Mosca da fonte bene informata — lasciano oggi via mare l'URSS, per essere trasportati in India. La partenza avverrebbe dal porto di Odessa, dove l'India dispone di un consolato; l'arrivo a Bombay dovrebbe avvenire tra un paio di settimane.

La consegna di questi apparecchi è la prima in base al recente accordo russo-indiano, che prevede anche la costruzione di apparecchi del medesimo tipo nella stessa India. L'invio doveva avere luogo entro la fine di dicembre, ma fu rinviato. Negli ambienti diplomatici occidentali si pensò che ciò derivasse dalla considerazione delle possibili conseguenze nei confronti dei rapporti tra Mosca e Pechino. Nessun'altra consegna avverrebbe prima di dodici mesi.

PECHINO RESPINGE la tregua con l'India

Nuova Delhi, 14

La Cina comunista ha respinto le proposte della conferenza di Colombo per una tregua con l'India e ha nuovamente adottato una linea di intransigenza nei confronti dei movimenti delle truppe indiane sull'Himalaya. In alcuni ambienti ufficiali di Nuova Delhi si rileva una crescente apprensione circa la possibilità che la Cina comunista torni ad attaccare sui confini himalayani.

Le proposte formulate dai sei Paesi riunitisi recentemente nella capitale cingalese miravano ad assicurare carattere di permanenza alla tregua dichiarata dai cinesi dopo il recente attacco. I cinesi, secondo fonti, hanno però respinto quella parte delle proposte che riguarda il ritorno degli indiani in alcune aree di confine abbandonate in seguito alla invasione. Inoltre, i cinocomunisti si rifiutano di permettere il ritorno delle forze indiane nell'India Nord orientale, fino a quando non sia stato raggiunto un accordo definitivo sulla tregua. Il rifiuto è stato comunicato in una lettera indirizzata dal Primo Ministro Ciu En-lai al Premier indiano Nehru il 30 dicembre scorso. La lettera venne respinta da Nehru il 1.o gennaio.

Dopo il discorso di De Gaulle

A Londra non si considera la situazione compromessa

Londra, 14

L'impressione a Londra per la conferenza stampa di De Gaulle non è di sdegno, non è di costernazione, essa rispecchia piuttosto la freddezza calcolatrice cui l'Inghilterra ricorre nei momenti gravi. Il titolo di un giornale della sera è drammatico, ma al tempo stesso un tantino insolente: «De Gaulle chiude il cancello del Mercato». Il commento del «Daily Telegraph» di domani è che il Generale ha perduto le staffe e ha vuotato in una volta sola il sacco di tutto quanto aveva da dire.

Si nota che ogni punto delle sue dichiarazioni era già noto, ma quello che rende il colpo pesante è che questa volta tutti i punti sono stati riuniti assieme a far massa. La conclusione amara è che adesso non ci sono più dubbi sul fatto tante volte adombrato ipoteticamente dagli osservatori politici che la Francia non vuole l'Inghilterra nella Comunità europea, se non a condizioni che in pratica la strapperebbero da ogni vincolo associativo con il Commonwealth e con gli Stati Uniti.

In alcuni circoli politici si osserva che il ricatto nucleare è evidente. In altri ambienti si osserva semplicemente che la posizione nazionalistica di De Gaulle e la sua incapacità di vedere il mondo moderno secondo quella più vasta scala che gli è propria, stanno al fondo di tutte le sue argomentazioni sui motivi che differenziano l'Inghilterra dall'Europa, lo rendono astratto, gli impediscono di scorgere che il problema reale non è soltanto di organizzare la sicurezza, ma di costituire aree politiche più vaste.

TREMENDA SCIAGURA NELLA GRECIA CENTRALE

UN VILLAGGIO DISTRUTTO DA UNA IMMENSA FRANA

12 cadaveri finora estratti dal blocco di terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 14

Un'enorme frana staccatasi dalle pendici di un monte si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sul villaggio di Mukro distruggendolo quasi completamente e provocando un numero di vittime che ancora non è stato definitivamente accertato e non lo sarà fino a che le squadre di soccorso non avranno portato a termine il lavoro di scavo in cui sono impegnate febbrilmente.

Il villaggio di Mukro si trova abbarbicato lungo i fianchi di un monte nella regione di Kaprenisi, nella Gracia centrale. Un villaggio sperduto in questa zona montuosa che dista da Atene oltre 300 chilometri. E la scarsezza dei mezzi di comunicazione unita all'attuale avversa stagione meteorologica lo hanno ancor più segregato dal resto del mondo. Se Atene è stata avvertita del sinistro poche ore dopo che era avvenuto, ciò si deve alla fortunata circostanza che numerosi sciatori sono stati testimoni della valanga di terra e di pietre che si è abbattuta sulle case del piccolo centro abitato e si sono adoperati per dare quanto prima possibile l'allarme.

Così sin dalla notte scorsa squadre di soccorso erano in movimento per raggiungere la zona e dare i primi aiuti ai sinistrati. Il primo bilancio delle vittime, stabilito dagli stessi abitanti del villaggio che per primi sono intervenuti per cercare di apprestare i primi soccorsi era di un morto, dieci feriti e almeno una quindicina di dispersi che si teme siano stati travolti sotto le macerie delle case.

Ma si trattava solo di un bilancio provvisorio che l'arrivo delle squadre di soccorso, composte da reparti dell'esercito e della polizia doveva purtroppo rivedere nel giro di qualche ora. Infatti dopo un febbrile lavoro condotto soprattutto con il piccone e le pale, stamani erano stati estratti 12 cadaveri. Un bilancio definitivo non verrà fatto che quando il lavoro di scavo sarà portato a compimento ciò che richiederà forse alcuni giorni.

Intanto le autorità hanno disposto l'evacuazione di tutta la popolazione del villaggio nella cittadina di Kaprenisi dove è stata sommariamente predisposta una sistemazione per i sinistrati nelle scuole e nei locali pubblici.

In mattinata l'azione delle squadre di soccorso è proseguita sotto la direzione personale del Ministro del Lavoro Constantine Tsuos giunto in macchina da Atene.

Il villaggio contava 625 abitanti che vivevano in cento case. Di queste oltre sessanta sono crollate sotto l'enorme ondata di terra che le ha travolte. Le poche che sono rimaste in piedi recano evidenti i segni di profonde ed in qualche caso irreparabili lesioni.

Se il sinistro non ha avuto proporzioni di più vasta portata dal punto di vista del numero delle vittime lo si deve al fatto dei sintomi premonitori che erano stati notati sin dalla mattina per cui quando la terra ha cominciato a «muoversi» come ha riferito un uomo di qui, le campane della chiesetta hanno cominciato a suonare a stormo dando l'allarme. Sono stati momenti di panico eccezionale. La maggior parte della gente si è riversata nelle strade in una confusione indescrivibile, prendendo di corsa la strada che porta a fondo valle e da cui si sale sulle pendici di un altro monte. Alcuni nella paura di perdere tutto del poco che possedevano si trascinavano via delle valigie, altri avevano dei grossi pacchi sulla testa.

Testimoni oculari della tragedia sono stati, come abbiamo detto, diversi sciatori che si trovavano sulle montagne vicine. Uno di loro ha dichiarato: «E' stato tutto così improvviso. Ad un certo punto ho sentito alla mia sinistra come un boato tanto che il primo pensiero che mi è venuto alla mente è stato il terremoto. Poi volgendo gli occhi in direzione del villaggio ho veduto che un enorme blocco di tonnellate e tonnellate di terra si era staccato dalla montagna».

A. P.

La Francia conta oggi 47 milioni di abitanti

Parigi, 14

La Francia conta attualmente 47 milioni e 600.000 abitanti, cioè un milione e 245.000 di più rispetto al 1.o gennaio 1962. Questo eccezionale aumento è dovuto anzitutto al rimpatrio di circa 700.000 francesi d'Algeria. Altri fattori: l'immigrazione e il normale sviluppo demografico.

RITORNO A UN RUOLO DI AVANGUARDIA

Quattro grandi crociere nel programma dell'«Italia»

26 viaggi per il Nord America e 17 per l'America Latina

Genova, 14

Centocinquantuno traversate con una disponibilità complessiva di 162 mila posti sono comprese nel programma per il 1963 della società di navigazione «Italia». Il programma comprende, fra l'altro, quattro grandi crociere della «Leonardo da Vinci» e della «Cristoforo Colombo» con le quali l'Italia riprenderà un ruolo di primo piano nel settore crocieristico internazionale nel quale era stata all'avanguardia nell'anteguerra.

I viaggi per il Nord America nel 1963 saranno complessivamente 26, tutti compiuti dalla «Leonardo» e dalla «Cristoforo Colombo». Quest'ultima nave sarà ferma nel porto di Genova fino alla fine di febbraio per i lavori di riammodernamento comprendenti, fra l'altro, l'installazione di un impianto di stabilizzatori tipo «Denny-Brown» a quattro pinne orientabili che porteranno le caratteristiche nautiche della nave sul piano di quelle dell'ammiraglia.

Per il collegamento con l'America Latina, nel settore Brasile-Rio de la Plata, sono previsti 17 viaggi; altri 16 sono in programma sulla linea di Valparaiso nella quale entreranno in servizio quest'anno le motonavi «Donizetti», «Verdi» e «Rossini». Le tre moderne motonavi, di oltre 13.000 tonnellate ciascuna, con velocità media di 17,5 miglia, verranno approntate per le peculiari esigenze della linea. Interamente ad aria condizionata, esse disporranno di ampi saloni di soggiorno, di passeggiate coperte e scoperte, di piscine, di autorimesse, di un salone per bambini, di spazi per giuochi all'aperto.

Con l'entrata in linea della «Rossini», il cui primo viaggio comincerà il 30 settembre, saranno sostituite le motonavi «Marco Polo», «Amerigo Vespucci» e «Antoniotto Usodimare» cedute al «Lloyd Triestino».

KRUSCEV A BERLINO EST SOTTO L'INFURIARE DELLA TORMENTA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

quindi passato in rassegna reparti dell'esercito popolare della RDT, mentre la folla assiepata nella stazione intonava lo slogan «pace e amicizia».

Kruscev si è detto lieto di trovarsi a Berlino, e ha augurato alla Germania Orientale «grandi successi nella lotta comune per la edificazione del socialismo e nella lotta contro il capitalismo». «Siamo con voi — ha aggiunto il Primo Ministro, sottolineando il suo dire con ampi gesti delle braccia — e rafforzeremo le relazioni tra la Repubblica democratica tedesca e l'Unione Sovietica».

Parlando a testa scoperta e ostentando il meglio della sua forma oratoria, il Primo Ministro sovietico ha esaltato il muro di cemento e filo spinato che divide Berlino, definendolo come una grande conquista del regime di Pankow. Egli ha avuto inoltre espressione di completo appoggio per il leader comunista della Germania Orientale. Walter Ulbricht.

«Tre anni fa — ha detto Kruscev riferendosi al muro di Berlino — vi erano ancora dei varchi, nel confine di Berlino, attraverso i quali potevano passare ogni sorta di gentaglia. Oggi, però, le cose sono cambiate ed è un successo per la Repubblica democratica tedesca. Rappresentanti occidentali, prendete nota: è venuta la vostra ultima ora. Voi state aspettando la scomparsa della Repubblica democratica tedesca. Ma i lavoratori aspettano la vostra scomparsa dalla faccia della terra. Quando ero giovane, combattevamo ancora contro le guardie bianche (durante la guerra civile). La differenza non era molta. Loro volevano seppellire noi e noi loro. Le cose non sono cambiate. Il nuovo va avanti e non può essere fermato». A questo punto, rivolto ai giornalisti occidentali, Kruscev ha gridato: «Scrivete!».

«Noi — ha continuato Kruscev, polemizzando chiaramente l'atteggiamento della Cina comunista — non combatteremo una guerra per portare il sistema socialista in altri paesi. Questa sarà una faccenda che riguarderà ciascun paese separatamente. Comunque, la nostra simpatia va a coloro che fungono da becchini del capitalismo».

Il Primo Ministro ha poi accusato l'Occidente di preparare una nuova guerra e di cercare di spargere sangue tedesco. Ma i tedeschi occidentali, secondo Kruscev, lo capiranno. L'Occidente coltiva relazioni con il Cancelliere Adenauer, ma — ha continuato Kruscev — c'è un limite ad ogni cosa. La via scelta dagli occidentali (quella cioè di intrattenere relazioni con la Germania Ovest) non è la nostra via. «Non è morale, è una via che porta alla tomba. Noi guardiamo avanti. Chi sostiene che non vinceremo? I primi a morire sono i vecchi e i sopravvissuti. Il capitalismo è vecchio. Il socialismo è giovane».

Quanto a Ulbricht, Kruscev ha usato espressioni di piena solidarietà: «Walter Ulbricht è un falegname e io un meccanico — ha detto — io e i miei amici la pensiamo come Ulbricht. Noi, siamo uniti nella lotta contro gli sfruttatori. Se qui c'è qualche giornalista borghese, può prenderne nota accuratamente. Cari amici tedeschi: la storia dimostra quale è la via che gli avvenimenti prenderanno». Alle parole di Kruscev, il volto di Ulbricht si è illuminato improvvisamente. Una delle ragioni del viaggio del Primo Ministro russo a Berlino è appunto il rafforzamento della posizione di Ulbricht, scossa dalla crisi economica che affligge la Repubblica di Pankow.

Tra le delegazioni presenti alla Ostbahnhof per salutare Kruscev molto notata è stata l'assenza dei delegati cinesi giunti a Berlino per il congresso del partito comunista della Germania orientale (SED). La attesa degli osservatori si appunta come è noto sul previsto discorso del Primo Ministro sovietico, giacchè in questa circostanza Kruscev dovrebbe prendere posizione nei confronti della grande controversia ideologica tra Cina e Unione Sovietica. Erano invece presenti al gran completo tutti i maggiori esponenti delle altre delegazioni. Il congresso comunista (SED), aprirà i suoi lavori domani, nella sala Werner Seelenbinder di Berlino Est. Il discorso di Kruscev è previsto per mercoledì.

Il Senato-Governo di Berlino Ovest ha eretto cartelli lungo il confine tra Berlino Ovest e Berlino Est, invitando le delegazioni che parteciperanno al congresso del partito socialista della RDT a visitare la parte occidentale della città. Sui cartelli è scritto nelle lingue dei principali paesi comunisti «Non fermatevi al muro. Visitate la pacifica e libera Berlino». Questa sera è stato precisato che Kruscev non sarà invitato ufficialmente a visitare Berlino Ovest.

M. P.

Un'offerta del Pontefice per i sinistrati del Marocco

Città del Vaticano, 14

Giovanni XXIII, venuto a conoscenza dei gravi danni provocati nel Marocco dalle recenti inondazioni, ha fatto pervenire all'Arcivescovo di Rabat, mons. Amedeo Lefevre, l'espressione del suo profondo cordoglio, disponendo inoltre l'invio al presule di una cospicua somma quale sua offerta personale per andare in aiuto delle famiglie maggiormente colpite.

Interrotti i rapporti tra Bonn e l'Avana

Bonn, 14

Un portavoce del Governo di Bonn ha annunciato che la Repubblica Federale Tedesca ha interrotto le relazioni diplomatiche con Cuba in seguito al riconoscimento, da parte dell'Avana, della Repubblica Democratica Tedesca. Il portavoce ha precisato che la Francia curerà gli interessi del Governo di Bonn

Tregua di qualche giorno nel Vietnam del Sud

Tokio, 14

Secondo una trasmissione dell'agenzia Nuova Cina, il «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud», l'organizzazione comunista che conduce la guerriglia nel Vietnam, ha deciso di osservare una tregua di tre giorni e mezzo in occasione della festa di primavera che in base al calendario lunare segna l'inizio del nuovo anno. In molti paesi asiatici le celebrazioni per il nuovo anno lunare si potraggono in genere per una settimana. Il Vietcong non ha precisato il giorno d'inizio della tregua ma si prevede che sarà il 25 gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi dalle 8.30 alle 17.30 per famiglia massimo 3 persone adulte paraggi stazione Centrale. Indirizzo UPI. 20298 A

RAGAZZA slovena offresi presso famiglia oppure ristorante per tre mesi. Rivolgersi Francesco Giorgi, Montesanto 133, Gorizia. 182 A

REFERENZIATA offresi coniugi 9-13 paraggi Franca-Besenghi pomeriggi custodire bambini. Informarsi presso 43454. 20299 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Alesani, Coroneo 17, telefono 27151. 40435 B

OFFRESI 35.000 a giovane stabile capace tutti lavori referenze. Tel. 36040 ore ufficio. 40437 B

PERSONA pratica casa signorile, referenziata, per tutta la giornata, paraggi via Porta. Rivolgersi Ariston, piazza Garibaldi 2. 40415 B

PERSONA anziana cerca ragazza stabile tuttofare. Tel. 33164. 20291 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-13. Presentarsi Colic, via Rossetti 76/1, V p., oppure telefonare 93040. 20301 B

PRESTASERVIZI 12-19 30.000 cercasi. Telef. 64822. 70311 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-15 serie referenze famiglia 2 bambini. Via Carpaccio, telef. 48755. 40424 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 40427 C

CUOCO, referenze, pratica alberghi ristoranti, offresi anche mense, città, regione. Cassetta 60114 C, UPI.

IMPIEGATO concetto pratico ufficio magazzino offresi anche mezze giornate. Scrivere cassetta 30320 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 20325 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

MASSAGGI dimagranti. Franca, Carducci 30, I p., Salone Licia. 60077 CC

ZONTA: pavimenti comuni e di lusso raschiatura applicazione vernice per parchetti. Interpellateci, tel. 73345. 40366 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GARZONA 15-16enne e lavandaia cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 20308 D

AIUTO banconiera cerca bar. Telefono 37393. 20292 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. De Rota, Largo Barriera 9. 40428 D

APPRENDISTA cercasi. Negozio fiori Aida, Settefontane 6. 20297 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Navale meccanica, v. Corti 1, telefono 37518. 20296 D

APPRENDISTA commesso cercasi posto stabile. Formaggeria, Gatteri 29, tel. 96563. 40406 D

APPRENDISTE pratiche e mezza lavorante cerca Salone «Augusto», piazza S. Benco 4. 700 D

APPRENDISTI bar buon trattamento, domenica libera, cercansi subito. Farneto 4. 20303 D

ELETTRICISTI operai, apprendisti cercansi. Tel. ..479. 40409 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via S. Giacomo in Monte 12. 20300 D

GIOVANE fattorino autista cercasi. Baldi, Cologna 12, magazzino. 20290 D

GOVERNANTE anche straniera età massima 45, capace disimpegnare mansioni casalinghe, disposta trasferirsi Bari, cerca professionista con figlio 16enne. Inviare referenze e pretese. Scrivere cassetta 62 L, SPI, Bari. 5177 D

IMPORTANTE società milanese cerca elemento tecnico commerciale dinamico introdotto edilizia possibilmente ingegnere geometra preferibilmente con ufficio e automezzo per affidare avviata agenzia Trieste. Scrivere Casella 129 A, SPI, Milano. 5168 D

LAVAGGISTA e ragazzo aiuto cercansi. Stazione servizio auto telefono 36328. 20288 D

LAVANDAIA per macchina e marcare, anche non pratica cercasi. Giulia 13. 60101 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, via San Giacomo in Monte 13. 20314 D

LAVORANTE capacissimo cercasi. Salone Sergio, via Mercato Vecchio 1. 20316 D

PELLICCERIA cerca praticissima lavorante a mano (montaggio pellicce) e apprendiste. Ziliotto, via Milano 16. 40433 D

PROVETTA macchinista pellicciaia lavoro continuativo cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 20322 D

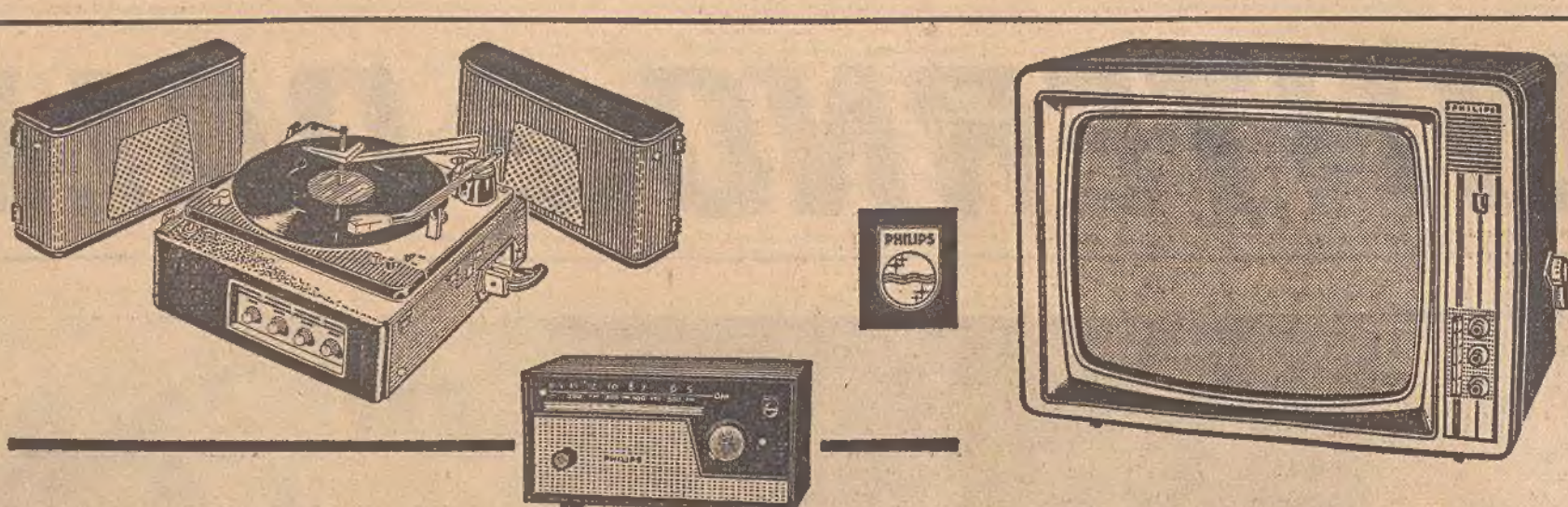
RAGAZZA 15-16enne per panificio non per portare pane. Via Pascoli 8. 40418 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 1. 20306 D

SEDICENNE per panetteria pasticceria cercasi. V. Pascoli 30. 40404 D

SCRITTORI, parolieri, pubblichiamo vostri lavori. Editorstampa, viale Quattro venti 12, Roma. 5174 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi distinto 31998. 40429 F

MATRIMONIALE mobiliata, acqua corrente caloriferi, presso sola affittasi. Tel. 74489. 20304 F

MOBILIATA una persona affittasi signora signorina. Via del Toro 3, I. 20313 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi modici. Tel. 66375. 20309 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni, corrispondenza commerciale. Aiuto tesi lauree. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 40410 G

LEZIONI, ripetizioni economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26. 40423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO con corallo, caro ricordo, smarrito regione fine d'anno Circolo Ufficiali. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 43675. 20305 H

GUANTO destro marrone foderato smarrito sabato notte v. Crispi. Tel. 60385, mancia. 6413 H

PORTAFOGLI venne perso smarrito sabato mattinata Rossetti, Foscolo. Pregasi consegnare documenti, chiave, trattenendosi denaro. Tel. 44076. 20318 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 62512. PONTEROSSO 3: TOMMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, servizi, grande terrazza, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 160 I

A.A.A.A.X. APPARTAMENTO primingresso consegna febbraio casa signorile, 5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7426 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO prontingresso, 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7427 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lazzaretto) palazzina verde tranquilla, prossima consegna, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno poggioli centralnafta ascensore, da 20 mila in poi. D'AOSTA 4 stanze cucina, VIALE 4 stanze cucina 20.000. 7420 I

AFFITTIAMO tre camere, cameretta, cucina 20.000; altro tre camere, cucina, bagno, accessore 30.000; altro tre camere, cucina, bagno, 28.000, rimesso a nuovo, poche spese. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 20312 I

AICA 37703 affitta appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino termonafta ascensore 27 mila; altri nuovi 2 stanze cucina accessori moderni 28.000. Tanti altri ancora. Visitateci! 7405 I

APPARTAMENTO 2-3-4-5-6 stanze affittansi. Amm. Failla, corso Italia 29. 40426 I

APPARTAMENTI FIERA, due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. 7411 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 7406 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7417 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI casa moderna, 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento con vendita affitta IMMOBILIARE CIVICA, S. Giovanni 4, 61712. 7408 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina 18.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 40425 I

APPARTAMENTO due camere, cucina 14.000 più 200.000 prelievo mobilio cedesi affittanza. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 40425 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 23.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 40425 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta 25.000 con spese affittasi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 40426 I

APPARTAMENTO (D'Annunzio) 2 stanze, accessori, autoriscaldamento, poggiolo affittiamo 23.000 compenso. Alabarda, Spiridione 6. 40432 I

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, paraggi Rotonda 27.000 affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 20326 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Venezia, 3 stanze, stanzetta, cucina, rimesso a nuovo 27.000 mensili. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Via Pondares. 20327 I

APPARTAMENTO ... stanze, accessori, autonomo ... Strada Friuli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 40421 I

CAMERA con focolaio 4.500-7.000 S. Giacomo; camera, cucina 9.000 Roiano; camera, cameretta, cucina 9.000 Marina; bicamere, cucina 22.000 Marina; 23.000 Rossetti; altri 3-4 stanze 27.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 40414 I

LOCALE affari - magazzino 80 mq. sei fori affittasi. Via Giuliani 25, tel. 24021. 20317 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, poggioli affittasi prontamente via Canova. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 40420 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, via Giulia affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 40422 I

SIGNORILE, soleggiato, città: soggiorno, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, primingresso; altro detto 3 stanze affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40432 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno cercasi massimo 20.000 mensili senza spese. Cassetta 40436 L, UPI.

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, massimo 15.000 cercasi affitto. Telefonare 72442. 20310 L

APPARTAMENTO ammobiliato camera, salotto, cucinino, bagno, paraggi Viale, Giardino Pubblico cerca insegnante. Telefonare 96242. 10202 L

CAMERA, bicamere, qualsiasi posizione causa sfollamento stabile cercasi affitto. Tel. 50194. 20312 L

CERCO affitto qualsiasi località appartamentino stanza, stanzetta massimo 15.000. Telefonare 37419. 20326 L

IMPIEGATO parastatale cerca appartamentino camera, cucina o 2 camere anche compensando spese. Telefonare 81361. 20327 L

MARITTIMO cerca appartamentino camera, cucina o bistanze compensando spese fino 150.000. Telefonare 73244. 20327 L

SPOSI giovani cercano affitto appartamento modesto. Pregasi telefonare 56301. 20302 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore Warm-Morning, kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria 30.000, altre automatiche, cucine gas 24.900, carbolegna, elettrogas, Aspirapolvere 5000, armadietti; primarie fabbriche, rateazioni. Deposito concessionario: ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 60142 M

FISARMONICA 120 nuova vendesi occasione causa partenza. Oriani 4, Cammisa. 40412 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20153 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol, meravigliose, brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Altre Singer vendonsi con garanzia, Tullio, Battisti n. 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 20319 M

PELLICCERIA Ziliotto. Vasto assortimento pelli, pellicce, prezzi eccezionali. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, III. 40433 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40417 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telefonare 38196. 40416 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 40417 NN

A-A.A. STANZE da letto cucine in formica soggiorni sale da pranzo attaccapanni materassi Permaflex, a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 60143 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALI nuove palissandro, 5 porte vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 20307 NN

OCCASIONE! Vendonsi mobili, cucina e cameretta. Telefonare 33887. 20324 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA editrice testi scolastici elementari cerca propagandista introdotto provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere C.A. presso Giornale della Libreria, Foro Bonaparte 24, Milano. 5167 P

ESPERIENZA trentennale campo vendite «Caffè Crudi» esaminerebbe proposta rappresentanza. Lombardia. Casella Postale 15, Sondrio. 327 P

INDUSTRIA persiane avvolgibili, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan, Monopoli (Bari). 5161 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Nattino, via Monteverde 78. Firenze.

Q Auto, moto, cicli L. 50

PRIVATO vende 1100 '59. Tel. 98185, chiedere per Edi. 20293 Q

GIULIETTA TI 1959 vendo occasione. Tel. 24795 ore ufficio. 60073 Q

«1100» E ottime condizioni funzionamento vendo. Telefonare 34466 dalle 20.30 alle 21.30. 20321 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI, mutui, anticipazioni concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 20295 R

A.A. OCCASIONE: rivendita pane dolciumi avviata vendesi. Tel. 30077. 20287 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7404 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40430 R

ALIMENTARI centro con licenza frutta-verdura cedesi per mancanza gerente buone condizioni. Telefonare 95478. 40413 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili, navali, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 40408 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

NEGOZIO magnifico grande retro paraggi viale XX Settembre affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Piazza Borsa 4. 40419 R

PRESTITI casalinghe impiegati professionisti artigiani pensionati operai senza intervento datore. 48281 Crispi 8. 40407 R

RIVENDITA giornali o tabaccheria o mercerie assumerei gestione. Cassetta 40405 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3: BOLLETTINO VENDITE 1217. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO NUOVA, ultimi disponibili, 2 stanze, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, stabile lusso consegna giugno, servizio informazione TIGOR 18, feriali 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori; indicati: stanza, soggiorno, servizi, investimento capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, pallazzine, ultimi 2 stanze, unico 3 stanze, ogni comfort, consegna giugno. SCALA SANTA, MONTORSINO, UNICO disponibile, consegna marzo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centraltermica, ottimo investimento capitale. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, soggiorno, grande cucinino, terrazza mare, prontingresso. SARA DAVIS (ROIANO) NUOVISSIMO, 2 stanze, grande soggiorno, ogni comfort, solamente investimento capitale, affittato 28.000. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 160 S

A.A.A.A.X. ZONA DODA palazzina VISTA MARE iniziata costruzione. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, 2-3 stanze cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiatissimi. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7425 S

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO STABILE prossima costruzione prenotansi appartamenti da 2-6 stanze, cucina, servizi. Tutti comforts. Informazioni visione progetti IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7423 S

A.A.A.A.X. ZONA ROSSETTI stabile signorile prenotansi appartamenti da 2-3-4 stanze, stanzetta, servizi, ampie balconate. Tutti comforts. Informazioni visione progetti IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7424 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento, adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, SANGIUSTO, GARIBALDI, ROSSETTI, SANLAZZARO. 7418 S

A.B. GHIRLANDAIO imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 7419 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI zona verde tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. Accettansi ALDISIO approvati. 7422 S

A.B. SANGIACOMO prossimo inizio costruzione edificio appartamenti bistanze cucina. Facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP passo Goldoni 2. 7421 S

APPARTAMENTI paraggi via DELL'ISTRIA, vista mare, due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli vende prossima consegna IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7413 S

APPARTAMENTI corso costruzione, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 7407 S

APPARTAMENTI zona FORAGGI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7414 S

APPARTAMENTI in palazzina, panoramici, soleggiati, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, garage, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7415 S

APPARTAMENTI, prontingresso, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/9, telef. 44908. 20238 S

APPARTAMENTI SANLUIGI 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, panoramici vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7409 S

APPARTAMENTI ROIANO consegna febbraio 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7412 S

APPARTAMENTO GIULIA 3 stanze, soggiorno, servizi, terrazza, centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7410 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostigli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO, in palazzina, vista mare, salone grandioso, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostigli, terrazzo, garage, centralnafta vende «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D, telef. 44908.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, libero, Madonna del Mare, vendesi, esclusi intermediari. Tel. 39645. 20294 S

CAMERA, bicamere cucina San Giacomo. Casetta bistanze, stanza cucina Servola vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 40414 S

COSTRUENDI, soleggiati (paraggi Veronese): 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40413 S

NUOVO, prontingresso: 3 stanze, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo 6.200.000 (Locchi). Alabarda, Spiridione 6. 40431 S

OCCASIONE camera cucina vendesi causa partenza. Oriani 4, Cammisa. 40411 S

SIGNORILE (Campomarzio) ultimando vistamare: salone, tre stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore mq. utili 160 vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40431 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO — Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO — Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang. via U. Bassi